DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 140 - N° 126

il Quotidiano del NordEst

Sabato 30 Maggio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Crisi Electrolux Gli operai convocati da Fedriga
Alle pagine IV e V

Letteratura
Premio Campiello, svelata la cinquina «Interpreta il nostro tempo»
Bonzio a pagina 17

Ciclismo
Sulle Dolomiti trionfa Kuss Vingegaard resta in vetta
Bianchini a pagina

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO
In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Ammazza a colpi di pietra il suocero dopo una lite

▶Porcia, l'aggressore per ora resta piantonato in ospedale

Cristina Antonutti

Una relazione al capolinea, dove rabbia e rancori mai sopiti sfociano in violenza. Fabrizio Barberini, 50 anni, originario di Latina e residente da diversi anni nel Pordenonese, nella frazione di Rorai Piccolo a Porcia, ieri pomeriggio ha aggredito l'ex compagna e ucciso con una pietra il suocero, Marius Adrian Dorobantu, 59enne di origine romena, anche lui residente a Porcia, intervenuto in difesa della figlia. Barberini con i soccorritori avrebbe simulato uno stato comatoso. Ha biascicato qualcosa come «mi ha massacrato», ma non aveva lesioni apparenti. Tutti i parametri erano normali, ma non reagiva, manifestava un deterioramento dal punto di vista neurologico, tanto che i medici rianimatori hanno deciso di intubarlo e trasportarlo in elicottero all'ospedale di Udine, dove la tac a cui è stato sottoposto non ha riscontrato alcuna anomalia. (...)
Continua a pagina 11

POLIZIA I rilievi della Scientifica

L'inchiesta di Cortina
Graffer: «Con Simico ci vedremo in Tribunale»

Ormai volano gli stracci tra Simico e Graffer. Dopo l'interrogatorio di Fabio Massimo Saldini, e il deposito della sua memoria nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto per la cabinovia Apollonio-Socrepes, il clima è tutt'altro che olimpico. Il difensore dell'azienda bresciana Benedetto Maria Bonomo annuncia una controffensiva sul piano civilistico e amministrativo in merito agli incarichi per la Conca d'Ampezzo, per Bormio e per Livigno.
Pederiva a pagina 12

Droni russi sulla Romania

▶Esplosione a Galati, due feriti. Rutte: «Ci difenderemo». Allarme Bankitalia: «Rischio crisi sottostimato»

Era piena notte a Galati, in Romania, quando un drone ha colpito il tetto di un condominio. Prima un boato e poi le fiamme hanno svegliato i residenti nella città sul Danubio, a una ventina di chilometri dal confine con l'Ucraina, dove era in corso un massiccio attacco russo: due persone sono rimaste leggermente ferite. Secondo il ministero della Difesa romeno, il velivolo senza pilota è entrato per 4 minuti nello spazio aereo della Romania, un lasso di tempo troppo breve per abbatterlo senza rischi. L'episodio ha fatto esplodere la rabbia di Bucarest, che ha puntato il dito contro la Russia denunciando «una grave e pericolosa escalation». Intanto la Nato e l'Unione europea hanno fatto quadrato: «Mosca è un pericolo per tutti noi». L'allarme della premier italiana Giorgia Meloni: «È rischio la sicurezza europea».
Bassi, Evangelisti alle pagine 2, 3 e 5

Veneto
Padova, l'altolà di FdI e forzisti «Marcato? Ci sono altri nomi»

Luca Preziusi

Non è un "no" ma gli assomiglia. Se il nome di Roberto Marcato come candidato sindaco di Padova del centrodestra ha fatto (apparentemente) meno fatica rispetto al previsto ad imporsi nella sua Lega, gli ostacoli potrebbe trovarli strada facendo e tra gli alleati. È da Fratelli d'Italia e Forza Italia che arriva infatti una brusca frenata. A rimescolare il mazzo contribuiscono sicuramente l'esito un po' a sorpresa (...)
Continua a pagina 8

Il caso «Niente concerti perché filo Gaza». La Regione Fvg: «Falso»

Elisa: «Io boicottata». «No, costi troppo»

CANTANTE Elisa Toffoli di Monfalcone

Lanfrit a pagina 18

Le idee

ABBRACCIO Stefani e Venturini

Cosa ci dice di Venezia (e dell'Italia) quella foto

Pietrangelo Buttafuoco

La più antica città del futuro – e questo è Venezia, nella perfetta definizione di Renato Brunetta – impone l'inaspettata novità. Ed è nell'istantanea di una fotografia rubata ai social. Quella di due ragazzi alla guida della Regione e del suo capoluogo. Sono Alberto Stefani, governatore del Veneto, e Simone Venturini, il sindaco della Serenissima. Sbucano sorridenti tenendo in mano il vessillo di San Marco e – colti nella sincerità dell'entusiasmo – bucano ogni possibile fotogenia. È il giorno in cui Venturini vince le amministrative al primo turno, Stefani è stato con lui nelle ore dello spoglio elettorale ed entrambi altra identità non hanno da offrire alla "narrazione" che quella del territorio.
Continua a pagina 23

L'analisi
I campi larghi e le insidie della riforma elettorale

Bruno Vespa a pagina 23

Lega
Mossa di Salvini il ritiro ora si fa a Treviso

La mossa di Matteo Salvini: Lega in ritiro a Treviso. Quindi non più nel Padovano, e non più il 19-20 giugno, bensì il 4-5 luglio nella terra di Luca Zaia. Secondo le indiscrezioni giornalistiche, il cambio sarebbe stato deciso per blindare la partecipazione del presidente del Consiglio regionale, che intanto esclude misteri sul pranzo con Marina Berlusconi.
Pederiva a pagina 9

Sanità
Liste d'attesa, Veneto sul podio nazionale Ma restano criticità

Dopo due anni di costruzione, da ieri è ufficialmente operativa la Piattaforma nazionale delle liste d'attesa, istituita dal ministero della Salute e dalle Regioni all'interno di Agenas. La tendenza è al miglioramento in tutta Italia. Promosso il Nordest, in particolare il Veneto che sta sul podio per entrambe le categorie esaminate: terzo con il 92,8% per le prime visite e primo con il 97,6% per gli esami diagnostici. Ma secondo gli analisti restano almeno 4 criticità da risolvere.
a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Friuli 1976" + € 6,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤ "Guida ai borghi" + € 8,80

La guerra in Ucraina

L'edificio residenziale i Galati, in Romania, colpito dal drone

Drone su un edificio in Romania E Mosca minaccia l'Europa: «Non avrete più sonni tranquilli»

▶Esplosione in un palazzo a Galati, due feriti. Bucarest convoca l'ambasciatore russo Putin: «L'ordigno sarà stato ucraino». Rutte: «Difenderemo ogni centimetro del territorio»

LA STORIA

La guerra è arrivata all'interno del territorio dell'Unione Europea. In passato c'erano stati sconfinamenti dei droni russi, addirittura in un'occasione la Polonia ne aveva abbattuti diversi, ma ciò che è successo nella notte di ieri a Galati, in Romania, rappresenta un drammatico aumento d'intensità. In questa cittadina vicina ai confini con l'Ucraina e con la Moldavia, un velivolo senza pilota, carico di esplosivo, si è abbattuto su una palazzina, causando l'incendio di un appartamento. Sono rimasti feriti una donna e il figlio di 14 anni. Non sono gravi, ma hanno riportato ustioni che richiedono cure per due settimane. Il condominio, in cui abita una settantina di persone, è stato evacuato, ma la struttura non è stata dichiarata inagibile. A Galati hanno iniziato una raccolta fondi per aiutare la famiglia, visto che nell'attacco ha perso tutto e che aveva acquistato l'appartamento accendendo un mutuo. Ora non ha più nulla. Tutto è successo attorno prima delle 2 e secondo le autorità locali il drone aveva 30 chilogrammi di esplosivo. Secondo il Ministero della Difesa romeno si tratta di un Geran-2 di provenienza russa. È un modello di drone kamikaze sviluppato a imitazione dello Shahed iraniano. In totale era stato lanciato da Mosca uno sciame di 43 droni nel corso di un attacco nella regione di Odessa. È possibile che sia stato colpito all'altezza di Reni, in Ucraina, e che così sia stato deviato oltre confine a Galati. Ma questo non cambia lo scenario: se la Russia non attaccasse in modo sconsiderato infrastrutture civili in Ucraina anche al confine con l'Unione Europea, non ci sarebbero questi drammatici effetti collaterali.

MELONI: «GRAVISSIMO» LA PROVOCAZIONE DI LUKASHENKO, CHE DICE A MACRON: «GIORGIA NON PUÒ TRATTARE, È DONNA»

AGGRESSIONE

Commenta la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «È un atto gravissimo che dimostra come questa guerra di aggressione non risparmia nessuno, continuando a colpire brutalmente civili innocenti, ignorando ogni limite e mettendo a rischio la sicurezza europea». Al solito, Vladimir Putin ha negato tutto: «Credo che si tratti di un drone ucraino uscito di rotta. Lasciate che ci consegnino alcuni dati e i resti del drone e condurremo un'indagine obiettiva. Solo allora valuteremo cosa è successo». Chiaro? Secondo il Cremlino l'indagine «obiettiva» sulla matrice russa del drone dovrebbe farla la Russia. Peccato che proprio poche ore prima un altro front man di Mosca, Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, avesse commentato con queste parole belligeranti l'accaduto: «Cittadini dei Paesi dell'Ue, dovreste rendervi conto che le vostre autorità sono entrate unilateralmente in guerra con la Russia. Quindi siate vigili e non sorprendetevi di nulla. Il sonno pacifico è finito». Al contrario Putin dice: «Sono sciocchezze e menzogne le notizie secondo cui ci prepariamo ad attaccare l'Ue. Le cose stanno per finire. La situazione sul campo di battaglia in Ucraina suggerisce che le cose stanno per finire».

In Romania - un paese in cui la destra filo russa è molto influente e che ha visto anche l'annullamento delle elezioni presidenziali a causa delle pesanti interferenze della propaganda di Mosca - il caso ha alimentato le polemiche. Ricordiamo che il primo ministro è stato sfiduciato dal Parlamento. I cittadini si domandano come mai le Forze Armate non abbiano neutralizzato il drone. Il presidente Nicusor Dan (filo europeo) è andato a Galati sul luogo in cui il drone ha causato l'esplosione. Ha spiegato mentre tra i residenti c'era anche chi lo fischiava: «La Russia è responsabile di questa situazione. Bisogna prepararsi alla minaccia. L'uso degli aerei è il metodo meno efficace per abbattere i droni. Abbiamo fatto progressi significativi nell'identificazione di questi dispositivi e nello sviluppo di strumenti di superficie per la loro difesa. Il Console Generale della Federazione Russa a Costanza è stato dichiarato persona non grata e il Consolato chiuderà». Convocato l'ambasciatore russo. Sarà intensificata la produzione di droni in cooperazione con l'Ucraina. Il leader bielorusso Lukashenko (vassallo di Putin) in una telefonata al presidente francese Macron dopo avere assicurato di non avere intenzione di entrare nel conflitto ha affermato: «Non lasciare la leadership del processo di pace alla leader italiana, è una donna». Mettendo da parte le parole senza senso di Lukashenko, forte la preoccupazione sia nella Nato sia ai vertici dell'Unione Europea per ciò che è successo a Galati. Mark Rutte, segretario generale dell'Alleanza Atlantica, ha parlato con il presidente romeno: «Siamo pronti a difendere ogni centimetro del territorio alleato». Antonio Tajani, ministro degli Esteri italiano, ha telefonato all'omologa romena Oana Toiu ed espresso solidarietà. Per il ministro della Difesa, Guido Crosetto, siamo di fronte «a una pericolosa e irresponsabile escalation». Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea: «La guerra di aggressione della Russia ha oltrepassato un altro limite. Stiamo preparando un ventunesimo pacchetto di sanzioni». Dalla Casa Bianca nessun commento. Per gli Usa parla solo l'ambasciatore presso la Nato Matthew Whitaker: «Siamo al fianco del nostro alleato, la Romania, e condanniamo questa sconsiderata incursione sul suo territorio».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

La strategia ibrida dei russi per influenzare gli Alleati

Stefano Silvestri

Secondo la Romania, il drone russo che ha colpito un palazzo nella città di Galati (al confine con l'Ucraina) faceva parte di uno sciame di 43 unità dirette contro obiettivi nella regione di Odessa. È possibile che le ragioni della "deviazione" siano dovute a contromisure elettroniche ucraine, ad errori del sistema di guida autonoma del drone nell'individuazione del bersaglio o a una deliberata scelta della Russia. Non è certo il primo caso di violazione dello spazio aereo dei paesi della Nato. Sono anni che droni danneggiati o frammenti di droni e missili cadono qua e là, fortunatamente senza causare gravi danni. In alcuni caso però hanno creato tensioni politiche, come quando un drone ucraino ha violato lo spazio aereo estone per attaccare un obiettivo in Russia, creando una crisi di governo; o un drone di incerta nazionalità costrinse la Lituania a chiudere per qualche ora l'aeroporto di Vilnius. È possibile che questo drone, il primo il cui carico esplosivo danneggia gravemente un edificio civile in un paese della Nato, faccia parte di una strategia ibrida russa volta a influenzare il dibattito politico interno in Romania in una direzione meno favorevole all'Ucraina.

IL QUINTO ANNO

Certamente Vladimir Putin non è contento di come sta andando una guerra che doveva essere liquidata in poche settimane e senza grande sforzo ed ora entra invece nel suo quinto anno. Le grandi offensive si susseguono ma i risultati mancano. Nelle ultime settimane l'Ucraina ha riconquistato circa il 73% dei territori persi nei primi due mesi dell'ultimo sforzo russo. Tra morti accertati (oltre mezzo milione) e feriti gravi la Russia ha perso circa il 3% dei suoi cittadini maschi nella fascia d'età arruolabile. Attualmente le forze russe avanzano molto lentamente e con alti costi umani a Sumi e nel Donbas, mentre quelle ucraine guadagnano terreno a Zaporizhia.

Ciò non significa che la Russia abbia perso la possibilità di vincere questa guerra. Essa ha ancora le risorse umane e materiali necessarie, ma deve mettere in conto tempi lunghi e costi molto alti. Da che, con l'uso dei cosiddetti droni killer sul campo di battaglia, l'uccisione di un soldato russo costa agli ucraini meno di mille dollari, l'intera fascia del lunghissimo fronte (circa 1000 km.) per una profondità di 20/30 km., è divenuta una sorta di mattatoio. I russi reagiscono con vere e proprie piogge di missili e droni sulle città ucraine. L'attacco dei giorni scorsi su Kiev ha visto l'impiego di circa 600 droni e 90 missili, tra cui l'Oreshnik, un missile ipersonico di media gittata (3-4000 km.) con 6 testate autonome. Solo 35 missili hanno penetrato la difesa aerea ucraina, ma sono stati sufficienti per infliggere gravissimi danni e perdite umane.

In questa situazione, la tentazione russa di intimidire gli europei, perché sospendano o diminuiscano il loro appoggio a Kiev, è molto alta. Non si tratta ancora di entrare in guerra direttamente con la NATO (anche perché è difficile capire quale sarebbe il vantaggio di Mosca), ma piuttosto di spingere un certo numero di europei, specie quelli i cui governi sono più instabili e vulnerabili a mutamenti dell'opinione pubblica, ad avvicinarsi alla posizione liquidatoria assunta da Donald Trump, per il quale questa guerra dovrebbe concludersi al più presto anche al costo di accettare buona parte delle richieste del Cremlino.

NEGARE

È una strategia che, occasionalmente, può vedere l'impiego delle armi, specie se è possibile continuare a negare, come sta facendo Mosca, ogni responsabilità dell'accaduto. Ma può anche essere condotta in modo più sottile ed indiretto con la diffusione di notizie false o tendenziose, accompagnate da minacce verbali e magari anche da appetibili offerte economiche. Una strategia di guerra ibrida insomma, che molto probabilmente si intensificherà nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni dopo lo sconfinamento

La Nato avvisa la Russia «Il fianco est resta protetto il ritiro Usa sarà bilanciato»

▶I vertici dell'Alleanza non sottovalutano il blitz del drone e progettano la reazione tattica «Nessun vuoto, i cambiamenti saranno studiati per mantenere la capacità di deterrenza»

Nella trappola di quel drone russo la Nato non ci vuole cadere. Ma l'episodio di Galati non può passare sotto silenzio. Per i vertici militari dell'Alleanza l'ordine è chiaro: non sottovalutare quel blitz, che sarà pure un errore ma di certo non può essere ignorato. C'è bisogno di una reazione netta e immediata. Diplomatica e politica, certo, ma decisa.

A Bruxelles non c'è allarme ma per ammiragli e generali la situazione è più incandescente del solito. Il timore, sembra palese, è che a Mosca qualcuno possa sfruttare episodi come questo alla luce di un'altra partita, molto più grande: il dibattito sul futuro della presenza militare americana in Europa. Da mesi Donald Trump insiste sulla necessità di riequilibrare gli impegni degli Stati Uniti in Europa, mentre il segretario di Stato Marco Rubio ha più volte sostenuto che gli alleati europei devono assumersi una quota maggiore delle responsabilità per la propria difesa. E a questo punto, ragionano gli strateghi della difesa europea, il rischio è che il Cremlino possa interpretare qualunque riduzione delle forze americane come il segnale di un fianco orientale meno blindato rispetto al passato. Ed è esattamente questa lettura che la Nato vuole smontare dopo l'incidente di Galati.

IL RISCHIO DA EVITARE È CHE IL CREMLINO INTERPRETI COME UN SEGNALE DI DEBOLEZZA UN'EVENTUALE RIDUZIONE DI FORZE AMERICANE

ESTREMA ATTENZIONE

Le prime verifiche delle autorità romene non indicano infatti un attacco deliberato contro un Paese alleato. L'ipotesi prevalente è quella di uno sconfinamento durante operazioni russe contro l'Ucraina. Un errore, dunque. Ma nella guerra che si combatte a poche decine di chilometri dai confini dell'Alleanza anche gli errori vengono osservati con estrema attenzione. «Condanniamo questo evento», sottolineano dalla Nato: «Le indagini romene indicano che non si è trattato di una missione intenzionale contro il territorio alleato. Tuttavia anche gli errori possono essere sconsiderati e inaccettabili». Il messaggio politico non ha avuto indecisioni. Il segretario generale Mark Rutte ha telefonato al presidente romeno Nicusor Dan assicurando «la piena solidarietà della Nato» e ribadendo che l'Alleanza è pronta a difendere «ogni centimetro del territorio alleato». Lo stesso concetto è stato espresso dal presidente del Comitato militare della Nato, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, che ha definito l'episodio «sconsiderato e inaccettabile». Dietro le dichiarazioni pubbliche, però, il ragionamento è più ampio.

Caccia F35 italiano impiegato in un'operazione della Nato

IL CONFRONTO

Nel confronto quotidiano tra diplomatici e militari il tema centrale è la deterrenza. Ieri lo è stato ancora di più. La domanda che circola è semplice: la Russia può essere tentata di testare i limiti dell'Alleanza in una fase in cui si discute apertamente del futuro assetto delle forze statunitensi in Europa? La risposta che arriva da Bruxelles è netta. «Non esiste alcun depotenziamento tale da creare vulnerabilità sul fianco orientale», spiegano fonti Nato. E soprattutto non esiste il rischio che si aprano spazi vuoti. È una precisazione che all'Alleanza considerano fondamentale. Se in futuro ci saranno spostamenti di uomini e mezzi, assicurano, saranno pianificati e coordinati tra tutti gli alleati. «Le pedine si muoveranno in modo coordinato. Non ci saranno vuoti. Qualunque cambiamento sarà studiato per mantenere intatta la capacità di deterrenza». Tradotto dal linguaggio diplomatico: nessuno a Bruxelles intende lasciare scoperto il fronte che corre dal Baltico al Mar Nero. «Il confine sarà sempre più protetto, su questo tutti gli alleati sono in perfetto accordo».

Non a caso, proprio mentre si discute del drone precipitato in Romania, la Nato continua a rafforzare la propria presenza nella regione. Nelle prossime settimane l'Aeronautica militare italiana schiererà uomini e caccia nel Paese per assumere la missione di Air Policing sul Mar Nero, subentrando alla Royal Air Force britannica. Un avvicendamento programmato da tempo, ma che oggi assume inevitabilmente anche un valore simbolico. I nostri jet pronti al decollo per intercettare caccia che tentano di avvicinarsi al confine, per controllare le minacce sulla trincea del cielo e per intercettare anche gli immancabili droni.

IL PROTAGONISTA

L'altro elemento che emerge dalle valutazioni dell'Alleanza riguarda la natura della minaccia. Per anni il dibattito si è concentrato su missili balistici e sistemi di difesa aerea tradizionali. Oggi, invece, il protagonista è il drone. I velivoli senza pilota sono il volto della guerra moderna, una minaccia nuova da quando la Russia ha invaso l'Ucraina e lo strumento più efficace che ha consentito a Kiev di difendere una parte importante del suo territorio. Per la sicurezza europea questa è una delle sfide più insidiose. I droni, si sa, costano poco, possono essere lanciati in grandi quantità e spesso sfuggono alle architetture difensive progettate per contrastare minacce diverse. «C'è bisogno di capacità specifiche contro i droni», ripetono dalla Nato: «Le attuali difese antimissile non bastano da sole. Serve una risposta nuova».

Per questo il drone caduto a Galati viene considerato a Bruxelles molto più di un incidente. È un promemoria della vicinanza della guerra ai confini dell'Alleanza e, allo stesso tempo, l'occasione per ribadire un messaggio che la Nato considera cruciale in questa fase: mentre Washington discute il riequilibrio del proprio impegno globale, il fianco Est resta blindato. «E chiunque a Mosca pensi il contrario, rischia di fare un errore di valutazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

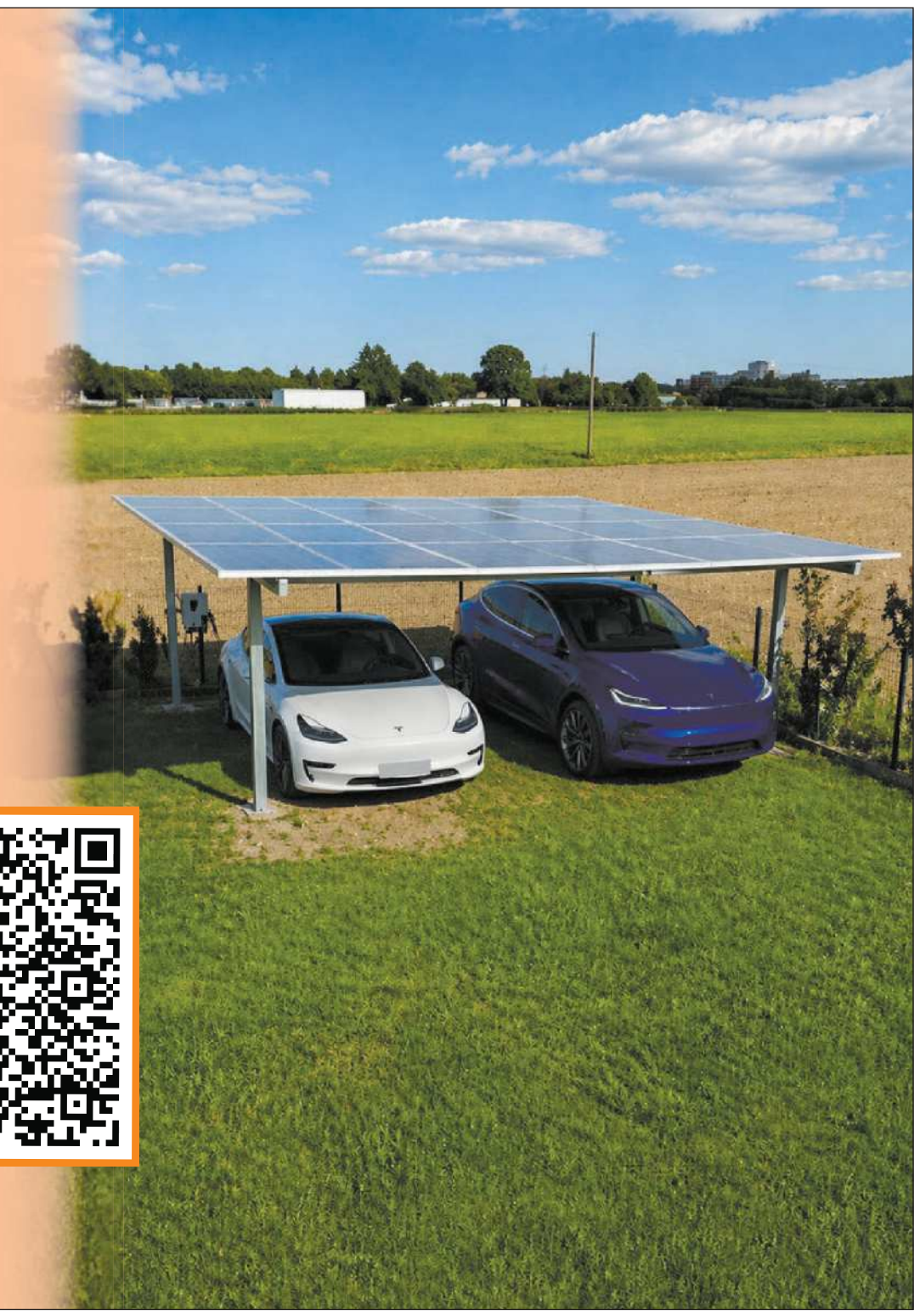
L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

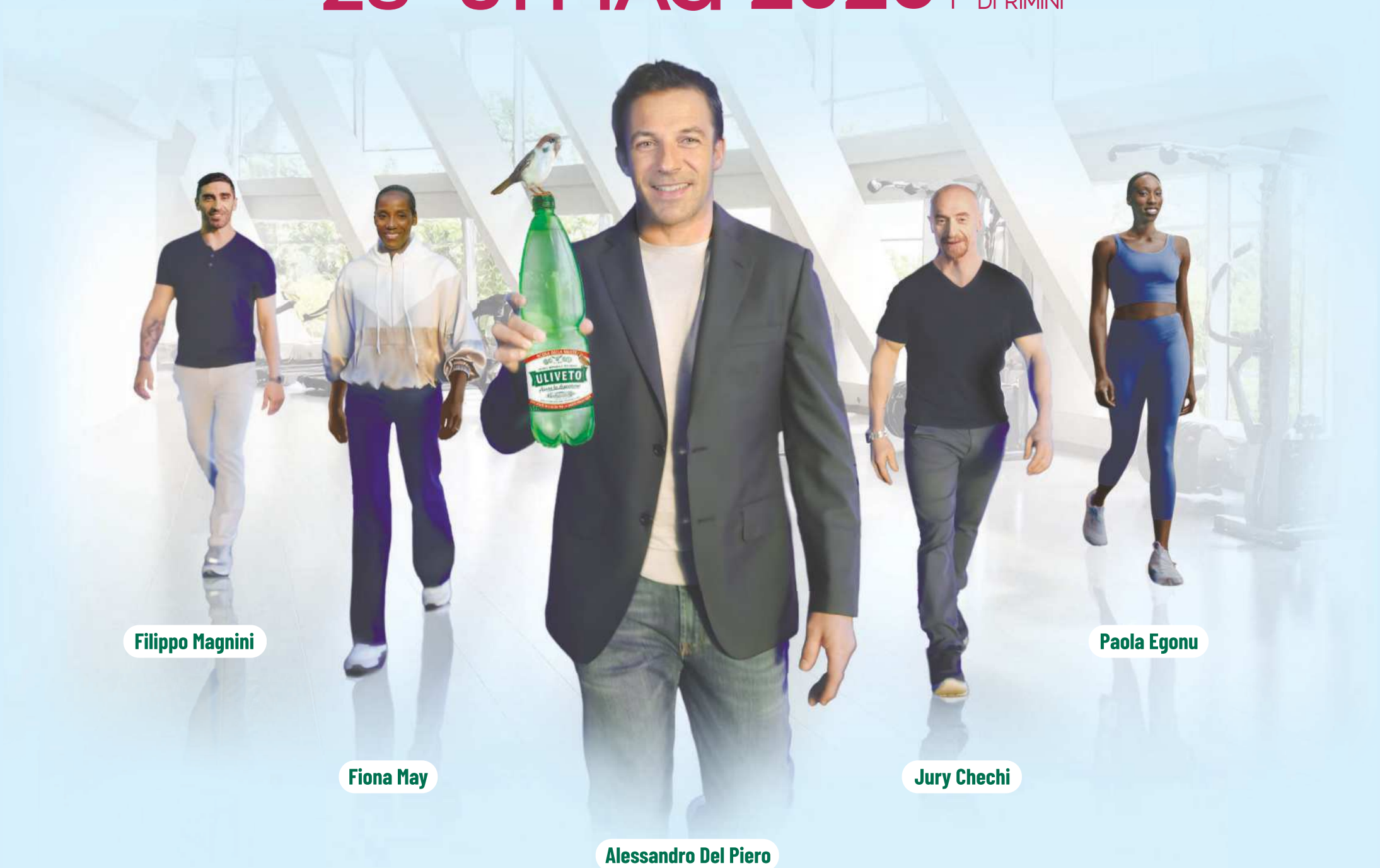
SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne scannerrizza subito il QR CODE**



ULIVETO
L'ACQUA PER LO SPORT
A RIMINIWELLNESS
28-31 MAG 2026 | FIERA E RIVIERA DI RIMINI



Lezione speciale con
Jury Chechi

ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO®
L'ACQUA PER LO SPORT

Consulto gratuito con un medico della
Federazione Medico Sportiva Italiana

FEDERAZIONE GINNASTICA D'ITALIA

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

FIPAV Federazione Italiana Pallavolo

atletica italiana

FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO

FEDERAZIONE ITALIANA TAEKWONDO

La Relazione di Bankitalia

L'allarme di Panetta: «Sottostima degli effetti economici della crisi»

▶Il disavanzo "monstre" americano, l'invasione dei prodotti cinesi, l'Europa che non investe: «Squilibri non governati rischiano di sfociare in una nuova contrazione»

IL FOCUS

ROMA I mercati azionari sono ai massimi. Lo sono quelli americani, spinti soprattutto dalle Big Tech e dalla loro corsa agli investimenti nell'Intelligenza artificiale. Ma lo sono anche i listini europei, a cominciare da Piazza Affari, che ogni giorno prova a testare i suoi record precedenti. Una sfida alla gravità. Ci sono forze, come la guerra in Iran che ha tolto dal mercato il 20 per cento del petrolio mondiale, o le guerre commerciali a suon di dazi, che dovrebbero attrarre verso il basso i mercati. Che invece, incuranti di tutto, corrono. Un andamento, ha spiegato il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta durante la sua Relazione annuale, che «potrebbe riflettere una sottostima degli effetti economici della crisi». Qualche segnale, a volerlo vedere, già c'è. Basta osservare l'andamento dei tassi di interesse a lungo termine delle obbligazioni. Quelli che gli analisti chiamano i "bond vigilantes", per il fatto che si tratta di una sorta di pesce pilota che anticipa quello che potrebbe accadere. Cosa dicono i vigilanti del mercato? Che sotto la cenere covano delle tensioni finanziarie. Insomma, questo «sentimento di ottimismo» che si è tradotto in «valori azionari elevati» potrebbe, in alcune aree del mercato, corrispondere a «valutazioni eccessivamente ottimistiche». Meglio essere insomma prudenti. Anche per un'altra ragione. In giro per il mondo ci sono una serie di squilibri che potrebbero fare, se non governati, da detonatore alla prossima crisi globale. E qui nessuna delle grandi aree del mondo è immune. Non lo è la Cina, non lo sono gli Stati Uniti e non lo è neppure l'Europa.

I saldi internazionali della bilancia dei pagamenti sono cresciuti oltre i massimi che avevano toccato poco prima della grande crisi iniziata con il fallimento di Lehman Brothers. Ai due estremi del "dare" e "dell'avere" ci sono Stati Uniti e Cina. In mezzo l'Europa. L'America ha un disavanzo gigantesco, vale i due terzi di quello mondiale. La Cina ha un avanzo, al contrario, che vale più del 30 per cento di quello mondiale, con i suoi 1.200 miliardi di surplus. Anche l'Europa, seppure con quote più contenute, registra un saldo positivo della bilancia dei pagamenti. Ora, ha spiegato Panetta, «saldi positivi o negativi sono un fenomeno naturale in economie aperte» tuttavia «diventano eccessivi se superano quanto giustificato dalle differenze strutturali tra Paesi - demografiche o legate alle prospettive di crescita - e se riflettono scelte non sostenibili nelle politiche nazionali». Prendiamo l'America. Qui l'enorme disavanzo è alimentato da un deficit pubblico elevato, quasi 1.800 miliardi di dollari l'anno, oltre il 6 per cento del Pil. Gli Stati Uniti hanno accumulato una posizione debitoria verso l'estero pari al 90 per cento del Prodotto interno lordo.

Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

I cinesi invece, sono i grandi creditori del mondo con il loro gigantesco surplus di bilancio, alla base del quale ci sono precise scelte di politica economica di Pechino. «In Cina», spiega il governatore della Banca d'Italia, «l'avanzo rispecchia un modello di crescita che comprime i consumi e stimola le esportazioni, anche attraverso politiche di sostegno alla manifattura». Il settore dell'auto forse ne è uno degli esempi più paradigmatici, con i veicoli elettrici prodotti nel Celeste Impero che stanno invadendo i mercati occidentali, a partire da quello europeo.

IL PASSAGGIO

Questi squilibri globali stanno da un lato comprimendo i tassi reali di interesse, spingendo i mercati a prendere rischi, e dall'altro alimentando il debito globale che ha raggiunto dei livelli altissimi. Paradossalmente, in questo momento, la crisi iraniana con il blocco dello Stretto di Hormuz, sta in qualche modo aiutando a contenere questi squilibri globali. In che modo? Per prima cosa riducendo l'avanzo della Cina, che dai Paesi del Golfo importa petrolio e gas e ora è costretta a pagarlo più caro. Dall'altro lato contenendo il deficit degli Stati Uniti che, invece, sono diventati i principali esportatori mondiali di greggio e Gnl. A marzo di quest'anno gli Usa hanno venduto oltre 11,7 milioni di tonnellate. Tuttavia la guerra non elimina le cause strutturali degli squilibri. Servirebbero azioni mirate e coordinate a livello internazionale. Gli Stati Uniti dovrebbero ridurre il proprio disavanzo, la Cina rivitalizzare il mercato interno, l'Europa aumentare gli investimenti (magari finanziandoli con debito comune). Gli squilibri «che si accumulano snza essere governati», spiega Panetta, raramente si riassorbono in «modo ordinato». Più spesso sfociano in «tensioni commerciali» o, peggio ancora, «alimentano rischi finanziari», come è avvenuto prima della crisi globale del 2008. Servirebbe insomma, uno «spazio» in cui governare questi squilibri. Uno spazio che, almeno al momento, non sembra però esserci.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#visitfvg Grotta Nuova di Villanova - Alta Val Torre - Lusevera

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO UN ALTRO MONDO
TRA GROTTE E MINIERE

Foto: Eye-studio

La Grotta Nuova di Villanova si sviluppa per oltre 9 km, con gallerie percorse da un ruscello naturale.
Un viaggio tra stalattiti, silenzi e meraviglia, nel cuore del carsismo.
C'è tutto un altro mondo tra grotte e miniere, in Friuli Venezia Giulia.

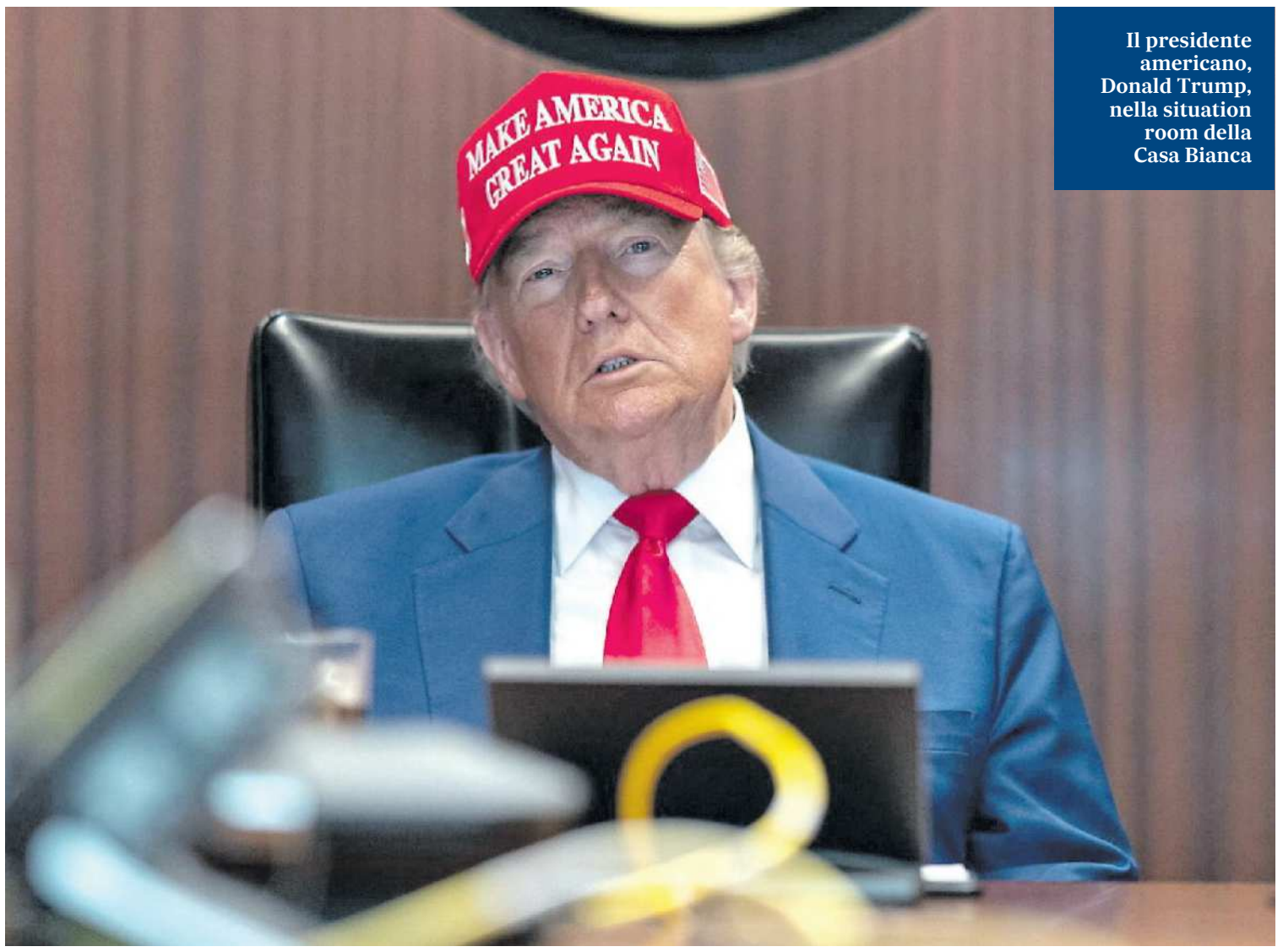
Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Le incertezze della Casa Bianca

Trump: «Toglieremo il blocco a Hormuz» Ma sull'Iran non decide

▶Il presidente due ore nella situation room: «Estrarremo l'uranio e lo distruggeremo» Teheran: la gestione dello Stretto è nostra. Intanto l'Idf avrebbe sparato a un aereo di linea



Il presidente americano, Donald Trump, nella situation room della Casa Bianca

I NEGOZIATI

Donald Trump ha provato ancora una volta il suo vecchio trucco: rallentare l'approvazione dell'accordo con l'Iran che prevede l'estensione del cessate il fuoco per altri 60 giorni e la riapertura dello Stretto di Hormuz, per creare suspense ed essere il primo ad annunciarlo. Ieri il presidente si è chiuso con i suoi alla Casa Bianca, nella situation room, per provare a rivedere il piano e dare una risposta finale a un documento che sarebbe stato chiuso martedì scorso dalle due parti.

Ma dopo due ore è uscito dall'incontro senza aver preso una decisione, molto probabilmente per la questione degli asset iraniani che gli Stati Uniti vorrebbero sbloccare solo dopo la firma, mentre Teheran chiede di riaverli prima. Trump deve cercare di far allineare due elementi: da una parte la sua voglia di tenere il mondo in sospeso, come in un grande reality show, dall'altra sperare che Teheran non faccia un altro scherzo e all'ultimo si tiri indietro: nei tre mesi passati la confusione interna al regime ha portato più volte l'Iran a

NUCLEARE E I "DAZI" I TEMI PIÙ DIFFICILI NETANYAHU NEL FRATTEMPO CERCA GARANZIE PER ISRAELE

smentire la parola di Trump, delegittimando la sua forza e indebolendo la sua credibilità agli occhi delle altre potenze mondiali. Ed è anche per questo che la Casa Bianca sta cercando di prendersi tempo.

LE STRATEGIE

Venerdì mattina Trump ha detto che avrebbe fatto l'ultima analisi del documento, facendo intendere che avrebbe quasi sicuramente approvato l'accordo. Nel post su Truth Social ha anche ricordato che l'Iran ha detto «che è d'accordo a non avere mai l'arma nucleare». Ma mentre l'amministrazione statunitense faceva intendere la possibilità di un accordo (Trump ha promesso una «decisione definitiva»), l'Iran sembra non essere del tutto convinto. Nelle stesse ore in cui Trump discuteva con i suoi nella situation room, il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha confermato che i contatti con Washington continuano, ma che non è stato raggiunto alcun accordo definitivo. Secondo l'agenzia di stampa di Stato iraniana Irna, Teheran ha precisato che i negoziati riguardano la fine del conflitto e non il programma nucleare, mentre Trump ha dichiarato di essere in riunione con i suoi collaboratori alla Casa Bianca per prendere una decisione definitiva su un possibile accordo. In effetti secondo quanto sostenuto da Trump, il memorandum darebbe alle due parti un nuovo periodo di 60 giorni per iniziare i negoziati sul nucleare anche se per ora non ci sono garanzie o accordi sulla questione.

Anche l'agenzia di regime Fars, vicina ai Guardiani della rivoluzione, ha ribadito che l'accordo non è ancora stato raggiunto e che si trova nelle fasi finali della sua approvazione da parte dell'Iran. Anche su questo la confusione è molta: se Trump sostiene che lo Stretto sarà riaperto senza il pagamento di alcun pedaggio (due giorni fa aveva minacciato l'Oman: «Se non seguono quello che diciamo li facciamo saltare in aria»), l'Iran invece punta sugli asset congelati, in tutto 12 miliardi che verrebbero subito ridati a Teheran: Fars infatti ha detto che fino a quando questo denaro non sarà ridato il processo di pace non procederà. Al contrario Washington ha ripetuto diverse volte che gli asset saranno ridati solo quando sarà firmato un documento finale. Intanto il segretario di Stato Marco Rubio ha visto a Washington il ministro degli Esteri pakistano, Ishaq Dar, ringraziandolo per il ruolo di mediatore nelle consultazioni tra le due parti. Proprio Islamabad era riuscita a far raggiungere il cessate il fuoco l'8 aprile, mettendo fine ai bombardamenti iniziati il 28 febbraio. E ieri, Wall Street ha ripreso forza trascinata dal possibile accordo e dal settore tecnologico. Al contrario il petrolio è tornato a scendere, sperando che come annunciato da Trump Hormuz possa aprire il prima possibile riportando il traffico alla normalità.

IN LIBANO

Continua anche a restare aperto il fronte di Israele. In questi giorni Benjamin Netanyahu, messo un po' da parte da Trump, starebbe cercando di chiedere una pace che possa dare garanzie a Israele. Allo stesso tempo il primo ministro non sembra voglia fermarsi: sta continuando le operazioni in Libano e a Gaza e non ha mai escluso la possibilità di un attacco di terra, anche se senza il sostegno di Trump sembra molto difficile che Israele possa farlo da solo. Netanyahu ha annunciato che l'Idf sta continuando ad avanzare all'interno del Libano: «Abbiamo superato il Litani», ha detto il primo ministro parlando con le truppe nel nord di Israele vicino al confine con il Libano. Il fiume demarcava la linea del cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah. Proprio Hezbollah nelle ultime settimane sta impiegando droni a basso costo, come quelli usati dall'Ucraina e dall'Iran, per colpire obiettivi all'interno del territorio israeliano. Ma giovedì notte l'Idf ha sbagliato bersaglio e ha colpito le luci di un aereo che volava sopra la colonia israeliana di Beit El, in Cisgiordania. Poco prima nell'area erano stati avvistati quattro droni, che nel corso della guerra hanno già ucciso 24 soldati israeliani.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Il grande gioco della disinformazione e le resistenze dei pasdaran nei negoziati

Paolo Pombeni

Le guerre di oggi sono, ancor più di quanto non lo fossero in passato, guerre degli inganni reciproci. Avendo a disposizione internet, che è una specie di trasmissione sempre aperta, è un gioco a cui sembra nessuno riesca a sottrarsi quello di far fluire continuamente affermazioni e smentite, mezze verità e mezze bugie, tutto per testare le reazioni dell'opinione pubblica internazionale. Ovviamente le reazioni dei centri decisionali e di comando sono fuori di quei circuiti e rimangono scarsamente conoscibili per il pubblico generale.

Ieri se ne sono avuti due esempi quasi da manuale. Il primo è il caso del drone russo caduto su una città di confine della Romania, paese membro della Nato. Il secondo è il consueto andirivieni di aperture e di chiusure nelle trattative che dovrebbero portare ad una tregua nel conflitto Usa-Iran.

I russi sono stati più che ambigui nel commentare la prima vicenda. Si oscilla dalle frasi del solito iper falco Medvedev che ha invitato gli europei a smettere di dormire sonni tranquilli, lasciando intendere che un allargamento del conflitto ucraino sia possibile, alle ultime dichiarazioni di Putin che nega che il drone caduto sulla Romania sia russo e che intanto afferma che la guerra in Ucraina stia per terminare. Per quel che si può capire è il solito gioco della disinformazione: difficile credere sulla base delle analisi internazionali disponibili che la guerra ucraina si avvii ad una fase finale, se non interpretando queste frasi come la giustificazione dell'incremento dei bombardamenti barbarici che avrebbero come obiettivo di annientare la disponibilità alla resistenza dei cittadini del paese aggredito.

Incerta l'attribuzione della nazionalità del drone che ha colpito la Romania, finché non saranno disponibili analisi convincenti sui rottami (salvo il fatto che tutto è manipolabile), ma Mosca intanto si sgancia dalle responsabilità: dopo aver mandato messaggi minacciosi alla Nato in generale e ai paesi baltici in particolare, non sembra però che al momento la Russia sia nelle condizioni di permettersi un allargamento del fronte bellico. Per il momento provoca per vedere se dall'altra parte ci sarà una reazione bellicosa che lei sfrutterà a suo favore giocando il ruolo del paese responsabile. Per andare oltre ci vorrebbero condizioni di cui Putin al momento non dispone (poi i colpi di follia, come abbiamo visto e stiamo vedendo sono purtroppo sempre possibili).

Ancora confusa la situazione nelle trattative fra Washington e Teheran. Entrambe fanno a gara ad accusare l'altro di menzogne e al massimo mezze verità, come è necessario perché sia Trump che gli iraniani vogliono presentarsi come sostanziali vincitori che hanno inflitto una grave sconfitta all'altro. Non è ancora chiarissimo se gli americani toglieranno davvero il blocco navale, come pure è stato dichiarato, e se in contropartita il governo di Teheran ripristinerà la libertà di navigazione senza pedaggi nello stretto di Hormuz (come si è affrettato a negare di essere disponibile a fare). Tutto è subordinato almeno a qualche pre-accordo su dei punti chiave: la questione nucleare, la abolizione delle sanzioni americane, le condizioni per uno stop a scontri e bombardamenti che sia in grado di reggere almeno un poco, lo sblocco del congelamento dei beni iraniani all'estero (tutte cose non facili da ottenere).

Ovviamente sullo sfondo c'è senz'altro anche la questione libanese. Gli iraniani non vogliono abbandonare al loro destino gli alleati Hezbollah e pretendono una cessazione delle attività militari israeliane contro di loro. Ma Netanyahu su questo punto non è disposto a cedere, perché sa benissimo che se il cosiddetto "partito di Dio" dei mussulmani libanesi potesse presentarsi come sopravvissuto al maglio israeliano ne ricaverebbe una legittimazione che gli consentirebbe di tornare ad essere il padrone del Libano con tutto ciò che ne consegue.

Difficile che Trump sia nelle condizioni di costringere Tel Aviv a rivedere i suoi piani di sostanziale dominio su un Libano senza Hezbollah, nel momento in cui il governo israeliano ha deciso, in barba a tutte le promesse fatte non certo secoli fa, di riannettersi in qualche modo anche la Striscia di Gaza (per tacere dei suoi piani in Cisgiordania).

ACCORDO LONTANO

La conclusione rapida di un accordo fra Usa e Iran è ancora difficile da immaginare anche perché non è chiaro chi comandi realmente a Teheran: l'impressione è che i pasdaran, di cui è espressione Khamenei figlio, ipotetica guida suprema, non siano disponibili per nessuna delle concessioni chiave, sicché per Trump è proibitivo chiudere un accordo che lo vedrebbe palesemente perdente.

Per paradossale che sia, c'è solo da sperare che in questa guerra degli inganni reciprochi e del gioco di specchi si trovi qualche escamotage per far apparire entrambi i contendenti almeno parzialmente vincitori. Poi col tempo si vedrà se la tregua regge o se si è trattato di una pausa presto esaurita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conflitto in Medio Oriente

Prima lo Stretto, poi il nucleare Ma resta l'incognita delle mine

▶I nodi principali che alimentano lo stallo sull'accordo riguardano la navigazione e l'uranio arricchito. E per quest'ultimo si fa strada l'ipotesi di trasferirlo in Cina

I PUNTI

1 Riapertura di Hormuz

Riapertura dello Stretto di Hormuz senza pedaggi da pagare e impegno dell'Iran a rimuovere le mine per consentire il libero transito delle navi

2 Revoca del blocco dei porti

Revoca da parte degli Usa del blocco dei porti iraniani e concessione di esenzioni dalle sanzioni per permettere a Teheran di vendere petrolio liberamente

3 Il patto sul nucleare

Impegno di Teheran a non sviluppare armi nucleari e a negoziare la sospensione del programma di arricchimento dell'uranio, con rimozione delle scorte

4 Sblocco dei beni congelati

Teheran vuole lo sblocco immediato dei beni congelati all'estero, mentre gli Usa propongono misure graduali e legate agli impegni rispettati

IL FOCUS

Gli snodi principali di questo negoziato sono due: Hormuz e l'uranio arricchito. E non è un caso che le fasi dell'accordo si dividono in base a questi due dossier. Tutto inizia con la riapertura dello Stretto per poi passare al programma nucleare iraniano. Nel mezzo, però, si inseriscono una miscela di elementi potenzialmente in grado di paralizzare le trattative.

Per quanto riguarda Hormuz, sembra esserci almeno un'intesa sulla libertà di navigazione. Donald Trump ha chiesto l'immediata riapertura dello Sstretto e la rimozione delle mine navali mentre ha annunciato la fine del blocco ai porti iraniani. Tuttavia, esistono ancora dei punti interrogativi. Il primo è quello delle mine. Se infatti la Marina iraniana è stata "annientata", come ha spiegato Trump, Teheran non avrebbe le capacità per individuare e poi rimuovere gli ordigni. Le forze Usa non hanno unità sufficienti nell'area e per questo hanno chiesto un intervento dell'Europa e dei Paesi asiatici. E in questa situazione di incertezza, Teheran è stata chiara: Hormuz deve rimanere sotto controllo iraniano. Ebrahim Rezaei, portavoce della commissione per la Sicurezza nazionale e la politica estera, ha ribadito che l'autorità sullo stretto «è consolidata a livello mondiale». Mentre il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, ha parlato con il suo omologo omanita Badr Albusaidi riguardo alla futura gestione del passaggio.

Manifestazione a Teheran in sostegno del regime iraniano

Teheran, quindi, non fa marcia indietro. Come non sembra farne sul nucleare. L'idea di Trump di rimuovere l'uranio arricchito e di distruggerlo non piace alla leadership iraniana. Ebrahim Azizi, presidente della commissione Sicurezza nazionale e politica estera del Parlamento iraniano, ha chiarito che l'uranio non sarà spostato in Stati terzi. Non è esclusa del tutto l'ipotesi Cina, visto che ieri Trump ha ribadito che è l'unico Paese insieme agli Usa ad avere le capacità per eliminare quel combustibile. Il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, ha spiegato che anche il Kazakistan si è offerto di ospitare le scorte. Rimuoverle con la forza, quindi con un blitz delle forze speciali americane, sarebbe la fine del cessate il fuoco e il ritorno alla guerra. Ma quei 440 chilogrammi di uranio altamente arricchito rappresentano solo uno dei problemi da risolvere. Trump e Benjamin Netanyahu vogliono la fine di qualsiasi capacità iraniana di produrre una bomba atomica. Richiesta che però potrebbe consistere nello smantellamento di tutto il programma. La Repubblica islamica non vuole rinunciare in alcun modo al diritto al nucleare civile. E Teheran riterrebbe una concessione su questo punto come una sconfitta. I "falchi" già premono sui negoziatori. E non è un caso che ieri siano arrivate smentite su discussioni legate al nucleare. Discussioni che però vertono anche su altri dossier non meno importanti per la regione e per l'Iran.

LE DISCUSSIONI

A Teheran, infatti, si cerca di capire come ottenere ossigeno per le proprie casse. La Repubblica islamica pretende lo sblocco immediato dei beni congelati all'estero. Mentre sul tema, gli Usa propongono misure graduali e legate agli impegni rispettati da Teheran. Lo stesso vale per le sanzioni internazionali, che Washington non vuole rimuovere se non con un percorso graduale e non universale. Mentre il New York Times ha rivelato l'aggiunta di un nuovo elemento rispetto alle ultime discussione: un fondo di investimento per l'Iran.

LE MILIZIE

Infine, resta il nodo della guerra in Libano. Netanyahu ha fatto capire di volere aumentare la pressione militare su Hezbollah a ridosso del fiume Litani, mentre Teheran chiede che la tregua nel Golfo sia estesa anche al Paese dei cedri. Lo stop al conflitto però deve coincidere, nell'idea di "Bibi", con un'assicurazione legata alla «messa in sicurezza» di tutto il sud del Libano. E questo tema si lega inevitabilmente anche alla gestione delle altre milizie filoiraniane in tutto il Medio Oriente. Dagli Houthi alle milizie irachene fino anche ai legami con Hamas, Israele e Iran si sfidano in una guerra su "sette fronti". E questo complica non poco gli equilibri in tutto il quadrante.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEANZE

Padova, altolà di FdI e Fi a Marcato «Troppa fretta, possibili altri nomi»

▶Speranzon e Tosi replicano al commissario leghista Tomaello. Il meloniano: «Simpatico, ma con noi in questi anni spesso poco carino». Il forzista: «Avremo un nostro candidato»

PADOVA Non è un "no" ma gli assomiglia. Se il nome di Roberto Marcato come candidato sindaco di Padova del centrodestra ha fatto (apparentemente) meno fatica rispetto al previsto ad imporsi nella sua Lega, gli ostacoli potrebbe trovarli strada facendo e tra gli alleati. È da Fratelli d'Italia e Forza Italia che arriva infatti una brusca frenata. A rimescolare il mazzo contribuiscono sicuramente l'esito un po' a sorpresa delle elezioni di Venezia e il fatto che tra un anno si voti anche a Verona, Belluno e Chioggia. Quattro città da dividersi, prima che da contendersi.

Il commissario veneto del Carroccio Andrea Tomaello, dalle colonne del *Gazzettino* di ieri, aveva avvisato i naviganti: «Entro fine giugno ci riuniremo attorno ad un tavolo e la Lega porterà Roberto Marcato per Padova». L'invito è arrivato dopo il benestare di tutto il partito, a cominciare dal presidente della Regione Alberto Stefani, dal suo predecessore Luca Zaia, fino al leader Matteo Salvini e a qualche "nemico" interno come Massimo Bitonci. Ma a quel tavolo potrebbero restare seduti tutti molto a lungo, perché in coalizione sembrano avere altri piani e non gradire fughe in avanti. In più, il nome dell'ex assessore regionale non sembra convincere tutti. Così come i tempi dettati proprio da "bulldog" Marcato («o si parte a settembre o mi sgancio» il suo ultimatum).

I VOLTI Al centro Roberto Marcato. A lato, dall'alto: Raffaele Speranzon, Flavio Tosi, Andrea Tomaello

MODELLO VENEZIA

A sconvolgere i piani, seppur in positivo per il centrodestra, è stata Venezia. La vittoria quasi inattesa ha reso quello lagunare un modello vincente per il futuro: «Mi pare che il centrosinistra abbia tirato fuori il candidato molto tempo prima e non abbia ottenuto risultati, mentre Venturini fino a due mesi fa non esisteva», evidenzia al *Gazzettino* Raffaele Speranzon, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia.

Sul nome di Marcato per Padova, partito in quarta ormai da mesi, Speranzon gela gli entusiasmi del Carroccio: «Non abbiamo e non dobbiamo avere fretta. Cercheremo anche dentro il nostro partito le proposte e al momento opportuno, sicuramente dopo l'estate, le porteremo al tavolo. Per Padova serve un profilo che sappia governare e abbia un vero consenso. Ma serve trovarlo ascoltando tutti, a cominciare dalle realtà produttive e dal mondo associativo. E poi sono scettico sulle autocandidature». Tradotto: se ne riparla con la nebbia fitta. O addirittura a ridosso dei gazebo: «Settembre è presto – prosegue Speranzon –. È possibile che la decisione arrivi anche a febbraio. I partiti devono ascoltare Padova e io non partirei mai con un nome già da adesso».

E poi ci sono i dubbi su Marcato in persona: «Marcato dev'essere esplorato e quando si è espresso sul nostro partito non è mai stato particolarmente gentile e carino in questi anni – evidenzia il coordinatore del partito della premier, Giorgia Meloni –. Umanamente mi è simpatico, ma non basta. Noi abbiamo sicuramente profili all'altezza, ma non serve solo saper governare, serve anche il consenso del 50+1 dei padovani. È una sfida difficile, visto com'è andata in questi anni, però Padova si può vincere, è meno di sinistra di Venezia».

IL MANUALE CENCELLI

Da Forza Italia invece il concetto da manuale Cencelli è più chiaro. E almeno sui tempi, Marcato trova sponda: «Su quello stiamo con la Lega, serve muoversi presto – risponde il coordinatore e segretario regionale di Forza Italia, Flavio Tosi –, ma in questi casi decide anche la politica nazionale. Ovviamente noi puntiamo ad un accordo veneto. Dopo l'estate serve partire con la campagna elettorale, perché il modello Venezia, con il candidato all'ultimo momento, ha funzionato con Venturini che era formidabile». Ma Forza Italia non vuole fare da spettatrice e avvisa su come Padova faccia parte di un "pacchetto": «Arriveremo a quel tavolo con i nostri nomi anche per Verona, Belluno e Chioggia – spiega Tosi –. Non si tratta di fare la politica del carciofo e dividersi le città, ma di proposte che abbiano un equilibrio complessivo. Per Padova io incontrerò personalmente i nostri dirigenti e proveremo a fare un nome. Dobbiamo essere in grado di farlo». A differenza di Speranzon, Tosi liquida le vecchie ruggini con Marcato. Quando fu espulso dalla Lega nel 2015, Marcato fu tra i più duri nei confronti dell'ex sindaco di Verona: «I permalosi in politica non vanno da nessuna parte. Oggi ho un ottimo rapporto con Roberto Marcato».

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mossa di Salvini: Lega in ritiro a Treviso

▶Indiscrezioni sul cambio di data (4-5 luglio) e sede (non più nel Padovano) per blindare la presenza del trevigiano Zaia

▶La volontà è di ricompattare il partito dopo le frizioni interne Il presidente: «Il pranzo con Marina Berlusconi? Nessun giallo»

IL RADUNO

VENEZIA Se dunque Luca Zaia non va al ritiro della Lega, sarà il raduno stesso ad andare a casa sua. Suona un po' così la notizia riportata ieri pomeriggio dall'edizione online di *Repubblica*, secondo cui di fronte all'indisponibilità del leghista veneto, il segretario federale Matteo Salvini ha deciso di modificare sia la data che la sede. Non più «il 19 e 20 giugno, in una località balneare nel Padovano» (resta da capire a quale mare o lago venisse fatto l'improbabile riferimento: forse a una piscina della zona termale euganea?), bensì «a Treviso, il 4 e 5 luglio», con la chiosa giornalistica: «La location non è stata scelta a caso: è la città di Luca Zaia, l'ex Doge ora presidente del consiglio regionale veneto». In senso lato, visto che il diretto interessato è un orgoglioso figlio della Sinistra Piave, ma poco cambia. Ci sta comunque tutta la suggestione politica di un cambio del programma per agevolare, e i maligni direbbero blindare, la partecipazione dell'ex governatore. La notizia ha però colto di sorpresa i maggiorenti veneti del partito, i quali giurano di non sapere assolutamente dove potrà tenersi il conclave leghista, anche se verosimilmente non nel capoluogo della Marca, ma magari in qualche resort della provincia.

NELLA MARCA Matteo Salvini a Treviso con Luca Zaia e Mario Conte

LA SORPRESA

Ad ogni modo l'obiettivo di Salvini è di ricompattare la Lega, dopo le frizioni interne degli ultimi tempi, non ultima la sorpresa dello stesso leader per il pranzo di un mese fa fra il medesimo Zaia e Marina Berlusconi. «Non c'è nulla di misterioso – ha tuttavia ribadito il numero uno di Ferro Fini in un'intervista a *Rai News 24* –. Ho sempre avuto un rapporto di grande stima con il presidente Berlusconi. Io conosco sia Pier Silvio che Marina. Abbiamo parlato dei libri, perché ho avuto anche un'offerta per editare con loro all'inizio. Poi ho parlato del Fienile». E cioè del suo video-podcast. Ma la conversazione ha affrontato anche la politica? «Abbiamo parlato del più e del meno. Non abbiamo parlato di strategie, ma di quello di cui si parla comunemente a tavola. Niente di che», ha minimizzato Zaia, glissando pure su un suo possibile ruolo da premier: «Non ci ho mai pensato, sono concentrato su altre cose. E c'è una presidente del Consiglio che lo fa bene, per cui non ha nessun senso porsi la domanda in questo momento». Quanto ai risultati del partito, il leghista ha osservato: «Ho visto momenti migliori e ne ho vissuti di peggiori. È come in azienda, quando il bilancio non quadra è un momento di riflessione».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Arianna Meloni

«Governiamo fino alla fine La sinistra vuole il pareggio ma l'instabilità è un costo»

▶La sorella della premier, capo della segreteria politica di FdI: «No promesse elettorali, avanti con taglio delle tasse e occupazione. Vannacci? Con noi chi sposa i programmi»

Arianna Meloni, il voto delle Comunali, e di Venezia, vi ha rimesso in sella?
«Non siamo mai scesi da cavallo, in realtà. Abbiamo continuato a lavorare con impegno e determinazione sul programma per il quale gli italiani ci hanno votato. E la fiducia dei cittadini non è mai venuta meno: i sondaggi ci danno saldamente al 29%. È più di quanto abbiamo preso alle politiche ed è un caso più unico che raro che il partito che guida il governo veda i consensi salire dopo quasi 4 anni».

Come valuta in generale questa tornata elettorale?
«Ancora una volta abbiamo dimostrato di poter contare su una squadra di uomini e di donne preparati, competenti e capaci di ascoltare il territorio. La narrazione di chi dipinge Giorgia Meloni come sola al comando è stata nuovamente e decisamente smontata».

Ma dopo il Referendum costituzionale, cosa era successo? Vi aspettavate quella sconfitta?
«Guardi, la riforma della giustizia era uno dei punti del nostro programma. Abbiamo fatto quello che ci hanno chiesto i cittadini che ci hanno votato. Certo, il clima di incertezza generale, che si è aggravato nelle settimane precedenti al referendum con l'apertura di un nuovo conflitto in Iran, non ha aiutato. Resta l'amarezza di un'occasione persa per l'Italia, ma rispettiamo il voto degli italiani».

Non crede che, cambiando tre pedine come Santanché, Delmastro e Bartolozzi, abbiate dato anche voi un'immagine di crisi imminente?
«Questo è il governo più stabile degli ultimi decenni, il secondo più longevo della storia della Repubblica: di quale crisi stiamo parlando?».

Manca un anno circa al voto, qual è la vostra road map?
«Siamo intervenuti per sostenere famiglie, lavoratori e imprese e abbiamo raggiunto il grande risultato di 1,2 milioni di posti di lavoro in più. La nostra intenzione è quella di proseguire su questa strada. Con un Piano Casa organico e strutturato per mettere a disposizione 100mila alloggi in 10 anni, tra affitti calmierati e case popolari, grazie alla cooperazione tra pubblico e privato. Con il decreto energia abbiamo dato un aiuto concreto, ma non ci fermiamo qui: l'impegno va avanti in Europa, per ottenere più flessibilità, e nel mondo. Lo abbiamo visto con i viaggi di Giorgia Meloni in Medio Oriente, fin dai primi giorni in cui sono cominciate a cadere le bombe, per assicurare all'Italia la fornitura di energia necessaria per mettere in moto l'economia e per la vita quotidiana dei cittadini. Abbiamo accelerato sul nucleare di nuova generazione e mi preme anche sottolineare che ha fatto più questo Governo in tre anni e mezzo sulle rinnovabili che i governi precedenti in 10 anni. Energia, casa, lavoro. Sono le nostre priorità, ma sono anche punti concreti del nostro programma. Non ci stiamo inventando provvedimenti mirabolanti, non ci interessa inseguire un facile consenso».

I dati macroeconomici parlano di una riduzione dello Spread, aumento dell'occupazione, ma la crisi energetica "morde" le tasche degli italiani e il carrello della spesa soprattutto. Come sta, davvero, l'Italia?
«Nel 2025 l'Italia ha raggiunto il minimo storico delle persone a rischio povertà, gli stessi dati Eurostat certificano che abbiamo fatto meglio di Germania, Francia e Spagna. Certo, c'è ancora molto da fare, ma proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) l'Istat ha certificato un ulteriore incremento delle persone che lavorano, 24,3 milioni, non sono mai stati così tanti. I salari, che avevano subito una grande battuta d'arresto prima del 2021, sono in ripresa. Le stime sulla crescita del Pil sono state riviste al rialzo per il 2026. E aumenta l'occupazione femminile, aumentano i contratti stabili, diminuisce la disoccupazione giovanile. Credo che ci sia più di un motivo per essere ottimisti».

Crede che, in questi tre anni e mezzo, potevate fare di più?
«Certo, si può sempre fare meglio. Sa quanti alloggi avremmo potuto costruire se non ci fossimo ritrovati a gestire la voragine del Superbonus? 1 milione e 600mila».

LA STRUTTURA DI VIA DELLA SCROFA

Arianna Meloni, a capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia, sorella di Giorgia. Fa attività politica da sempre, da quando era ragazza, quasi sempre dietro le quinte e con al premier forma un binomio indissolubile. Per lei, adesso, si parla di una candidatura in Parlamento

Si parla di una "mossa alla Berlusconi", cioè un coup de teatre come fu l'abolizione dell'Ici, ci sarà una cosa del genere in campagna elettorale?
«Abbiamo raggiunto e superato il milione di posti di lavoro, Berlusconi potrebbe dirsi felice. E questo è il governo che più di tutti si è impegnato nel tagliare le tasse. Abbiamo calcolato che oggi una mamma che lavora può avere tra 3mila e 11mila euro in più di reddito all'anno rispetto al 2022, tra bonus, taglio del cuneo fiscale e altri interventi attuati. Mettendo in fila i principali provvedimenti adottati da questo governo il taglio complessivo arriva a 21 miliardi di euro. Soldi che restano nelle tasche degli italiani. Ed è così già adesso, non è una promessa da campagna elettorale».

A proposito, quando si vota: primavera 2027 o fine legislatura?
«Questo governo arriverà alla fine della legislatura».

Legge elettorale, su quali punti siete disposti ad andare incontro alle opposizioni?
«Abbiamo già integrato diversi rilievi fatti dalle opposizioni. Che però continuano a fare muro, in modo del tutto strumentale. Forse perché a loro il pareggio fa comodo, per tornare al governo senza avere i numeri».

Se mai, alla fine, venisse fuori un pareggione elettorale, FdI entrerebbe mai in un governo di larghe intese?
«Restiamo convinti che questa Nazione meriti di più. L'instabilità politica è un costo vero che si paga caro: in 10 anni di governi a intese variabili l'Italia ha pagato 265 miliardi di euro di interessi sui titoli di Stato».

Che ruolo pensa che avrà Marina Berlusconi, nel determinare le scelte di Forza Italia?
«Questo dovrebbe chiederlo a Marina Berlusconi e a Fi».

Vannacci dentro o fuori il centrodestra? E che succede se i voti del generale fossero decisivi per vittoria o sconfitta?
«Guardi, il centrodestra esiste da più di 30 anni, è al governo della nazione e continuerà ad essere l'unica vera certezza per gli italiani perché argine ad una sinistra che ha posizioni sempre più estremiste. Chi vuole far parte del centrodestra deve sposarne lo spirito, i principi ed i programmi».

Sull'Ucraina continuano le divisioni nella maggioranza, tra Lega e Forza Italia. Potete andare avanti altri cinque anni o magari scriverete nel programma quale deve essere la posizione della coalizione?
«Sul sostegno all'Ucraina siamo sempre stati allineati e sinceramente mi auguro che si trovi una soluzione per la fine del conflitto prima delle prossime elezioni».

La preoccupa il segnale del drone sulla Romania?
«Sì, è un atto di estrema gravità, che conferma come questa guerra continui a oltrepassare ogni limite, mettendo seriamente a rischio la sicurezza europea».

Chi candiderete a Roma, almeno come tipo di profilo?
«Non escludo niente, abbiamo tante idee e stiamo cercando il profilo migliore per fare una buona campagna elettorale, ma soprattutto amministrare una città magnifica e complessa come Roma».

Il suo futuro: sarà in Parlamento?
«Il mio futuro sarà dove sarò più utile per Fratelli d'Italia».

Ultima: chi le piacerebbe, dopo Mattarella, vedere al Quirinale?
«Mattarella è un ottimo Presidente della Repubblica e rimarrà in carica fino al 2029. Non ha senso parlare adesso di nomi».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMESSI IN SELLA DAL VOTO A VENEZIA? MAI SCESI DA CAVALLO... COME SINDACO DI ROMA SCEGLIEREMO LA PERSONA MIGLIORE

SULLA GIUSTIZIA, OCCASIONE PERSA PER GLI ITALIANI. CREATO UN MILIONE DI POSTI DI LAVORO, BERLUSCONI NE SAREBBE FELICE

publione.it

DOPO
20 TAPPE,
FINALMENTE
SI STAPPA.

IL GIRO ARRIVA NELLA TERRA
DI GRAPPA MANGILLI,
SPIRITO NOBILE FRIULANO.

Giro d'Italia
OFFICIAL GRAPPA
2026

MANGILLI
Cantine e Distillerie

AUTENTICA GRAPPA FRIULANA
N° A0001915

MANGILLI
Il profumo antico della terra friulana
MITICA®
GRAPPA FRIULANA

BEVI RESPONSABILMENTE

Dopo la lite con la ex impugna una pietra e massacra il suocero

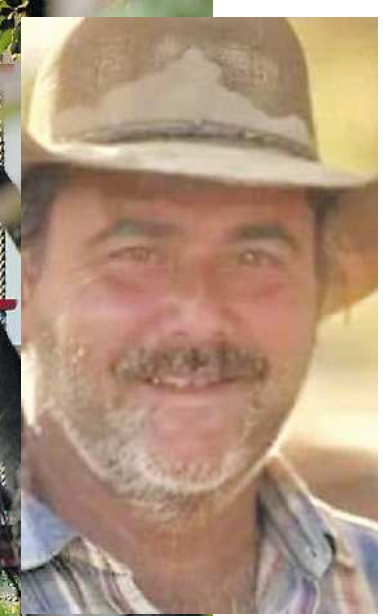
▶Dramma a Porcia: Fabrizio Barberini, 50 anni, ora è piantonato in ospedale
Il sospetto degli investigatori è che sia stato usato anche un altro oggetto

TRAGEDIA FAMILIARE

PORDENONE Una relazione al capolinea, dove rabbia e rancori mai sopiti sfociano in violenza. Fabrizio Barberini, 50 anni, originario di Latina e residente da diversi anni nel Pordenonese, nella frazione di Rorai Piccolo a Porcia, ieri pomeriggio ha aggredito l'ex compagna e ucciso con una pietra il suocero, Marius Adrian Dorobantu, 59enne di origine romena, anche lui residente a Porcia, intervenuto in difesa della figlia. Barberini con i soccorritori avrebbe simulato uno stato comatoso. Ha biascicato qualcosa come «mi ha massacrato», ma non aveva lesioni apparenti. Tutti i parametri erano normali, ma non reagiva, manifestava un deterioramento dal punto di vista neurologico, tanto che i medici rianimatori hanno deciso di intubarlo e trasportarlo in elicottero all'ospedale di Udine, dove la tac a cui è stato sottoposto non ha riscontrato alcuna anomalia. La Procura ieri sera era in attesa di ricevere i referti medici e un aggiornamento sulle condizioni di Barberini per decidere se interrogarlo subito. A coordinare gli investigatori della Squadra Mobile è il sostituto procuratore Federica Urban, ieri sul luogo della tragedia insieme al procuratore Pietro Montrone.

LA LITE

I contorni dell'aggressione non sono ancora chiari. Molto importante sarà la ricostruzione che fornirà Andra Florina Dorobantu, 39 anni, madre di tre figli di sedici, sette e quattro anni. Durante la lite, avvenuta all'interno dell'abitazione di via Zuccolo, dove Barberini sarebbe andato per un chiarimento legato alla separazione, sarebbe stata colpita con una bottiglia. Sembrava finita lì, lui è uscito e lei si è barricata in casa con i tre figli. La situazione è degenerata quando è intervenuto il genitore. Alcuni vicini hanno sentito delle urla, poi le sirene della Squadra Volante. I poliziotti, allertati dalla 39enne attraverso il 112 verso le 15.30, sono arrivati nel giro di pochi minuti. Marius Adrian Dorobantu era a terra, sul vialetto che porta ad altre villette di via Zuccolo. Esanime. I poliziotti gli hanno praticato il massaggio cardiaco, non si sono fermati fino all'arrivo di ambulanza e automedica. Ma è stato inutile. L'uomo era in arresto cardiaco, nemmeno le manovre di rianimazione hanno potuto riaccendere qualche speranza. I soccorritori si sono concentrati su Barberini, l'ex compagna e la figlia maggiore, che era sotto choc. Madre e figlia sono state accompagnate per precauzione in pronto soccorso.



RILIEVI DELLA SCIENTIFICA SUL LUOGO DEL DELITTO

L'abitazione, in via Zuccolo a Porcia, dove si è consumato il delitto. Qui a lato, i rilievi della Polizia Scientifica. In alto la vittima, Marius Adrian Dorobantu, 59enne di origine romena

MARIUS DOROBANTU DI ORIGINE ROMENA ERA INTERVENUTO DURANTE LO SCONTRO IN DIFESA DELLA FIGLIA

LA RICOSTRUZIONE

«Una lite familiare sfociata purtroppo in una disgrazia», sono le parole del procuratore Montrone. Sugli oggetti usati da Barberini non c'è ancora chiarezza. È stata trovata una bottiglia in frantumi e sul vialetto esterno all'abitazione sono stati trovati dei cocci di vetro. «Sono stati acquisiti dei reperti - ha confermato il procuratore - C'è anche una pietra, dovremo verificare se è quella usata per colpire la vittima e se è stato utilizzato dell'altro» La polizia scientifica ha raccolto diverso materiale in strada e, dopo l'esame esterno effettuato dal medico legale Antonello Cirnelli, ha cominciato a setacciare sia il giardino della villa accanto sia quello dell'abitazione. Dorobantu presentava ferite in testa, forse causate dai colpi inferti con la pietra recuperata dai poliziotti. Il sospetto è che sia stato usato anche un altro oggetto. E sulle indicazioni del medico legale sono cominciate le ricerche, protrattesi fino a tarda ora.

LA DONNA È MADRE DI TRE FIGLI LA SUA RICOSTRUZIONE ADESSO È AL VAGLIO DEGLI INVESTIGATORI DELLA SQUADRA MOBILE

LA FAMIGLIA

In Questura è invece cominciata una lunga notte di approfondimenti. La famiglia non è mai stata segnalata per situazioni di tensioni famigliari. Al Numero unico di emergenza 112 non è mai arrivata una richiesta di intervento: l'unica risale alle 15.30 di ieri. Che cosa stesse succedendo tra le mura del civico 92 lo sanno soltanto i due ex compagni e i loro parenti. Una famiglia quasi invisibile, che nessuno a Porcia conosce, se non di vista. Nel trascurato giardino ieri era rimasto soltanto il gatto, sdraiato su un divanetto di vimini, mentre i poliziotti perlustravano il giardino. Tra l'erba da sfalciare i giochi dei bambini sembrano come abbandonati tra le luci del tramonto. Un camion rovesciato, le altalene e il tappeto elastico all'ombra di una grande magnolia, lo scivolo e le poltroncine dove la mamma probabilmente si siede per vigilare sui più piccoli. Tornare alla quotidianità sarà difficile per tutti. «I bambini stanno bene», ha assicurato ieri sera il procuratore. Qualcuno dovrà spiegate che il nonno che giocava con loro e li faceva divertire non c'è più. Ieri i due fratellini di sette e quattro anni sono stati portati via nell'immediatezza. La sorella maggiore, ormai adolescente, si è invece resa conto della tragedia famigliare che l'ha coinvolta e ha vissuto con dolore e angoscia il momento della lite tra i genitori e il tragico epilogo.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le urla, i soccorsi, il quartiere incredulo I vicini: «Non conosciamo la famiglia»

LE VOCI

PORDENONE «Non conosciamo questa famiglia». È la frase che più si ripete tra il vicinato. Nessuno ha una relazione con la famiglia Barberini Dorobantu. Eppure Fabrizio Barberini e la moglie Ambra Florina Dorobantu vivono, insieme ai loro tre figli, da dieci anni in quella casa di via Zuccolo, una delle strade più ricche di villette a schiera e case singole di Porcia, comune da 15mila abitanti alle porte di Pordenone. L'area è abitata da moltissime famiglie, con figli d'età molto simile a quelle dei Barberini. Mentre Marius Adrian Dorobantu, la vittima, risiedeva a meno di un chilometro di distanza, in via monte Jouf, una strada secondaria, senza uscita e non asfaltata, ma anche questa circondata da case e condomini. Nemmeno Marius Adrian era conosciuto. «Ogni tanto – afferma uno dei vicini di via Zuccolo - vedo uno di loro portare fuori la spazzatura, ma niente di più».

Ieri pomeriggio l'intero isolato è sceso in strada incuriosito dall'arrivo dell'elicottero, dell'ambulanza, della guardia medica e della diverse auto della polizia. Tutti increduli. Tutti senza una spiegazione.

L'ASSESSORE

«La famiglia non era seguita dai servizi sociali – assicura Adriana Checchin, assessore comunale al benessere sociale e ai servizi alla comunità -. Si tratta di una grande tragedia, la seconda a distanza di pochi mesi che colpisce la nostra piccola comunità». Anche Checchin non conosce i due coniugi. «Mi dispiace molto – aggiunge – per i figli piccoli, il comune starà loro vicino». Tra i primi a raggiungere il luogo del delitto, quasi casualmente, c'era l'assessore Fabio Dell'Agnese, molto conosciuto a Porcia. «Delitto familiare gravissimo – dichiara -. Ero qua di passaggio e mi sono fermato, ma non ho mai visto questi concittadini. Attendiamo gli sviluppi dell'indagine, mentre il comune farà la sua parte per sostenere la famiglia». Le ore passano e nonostante la calura pomeridiana, un folto gruppo di vicini di casa resta in attesa di informazioni.

«Stavo leggendo il giornale – racconta Mario Bortolin, il più prossimo all'abitazione dei Barberini -, quando mia moglie mi ha chiamato perché aveva sentito della confusione. Sono uscito e ho visto l'ambulanza. Non so neanche chi sia il morto». «Ho sentito urlare – garantisce una ragazza residente a pochi metri – molto forte». Dall'altra parte della strada, anche i vicini dirimpettai non sono in grado di aggiungere altro. «Abitiamo da un anno – spiegano -, certo ogni tanto vedevamo i bambini giocare in cortile, ma nulla di più». Altri due si avvicinano in bicicletta, sono quindicenni, come la figlia più grande. La conoscono, ma solo di vista. «La vedo ogni tanto – afferma la prima – prendere l'autobus alla mattina per andare a scuola a Pordenone. Non conosco i suoi genitori, però la vedevo sorridente». «Abito a 100 metri – aggiunge l'amico -, mi ricordo di S., ma non parlo con lei dalla quinta elementare». Un ultimo vicino, con il proprio cane al guinzaglio, guardando la casa della famiglia, la fa breve: «Pensavo non vivesse nessuno in quella casa». Lo stato del giardino conferma la teoria: l'erba alta circonda i giochi per i bambini e le piante sono incolte. Solo il gatto se ne sta all'ombra disteso, incurante di tutto. Forse anche lui non conosce i propri padroni.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUOGO DEL DELITTO I rilievi in via Zuccolo, nell'abitazione dove si è consumato il delitto

L'ASSESSORE «NON ERANO SEGUITI DAI SERVIZI SOCIALI, SI TRATTA DI UNA GRANDE TRAGEDIA»

Cortina, la controffensiva di Graffer: «Con Simico ci vedremo in Tribunale»

▶Ritardi della cabinovia, l'avvocato dell'azienda bresciana ribatte alla difesa di Saldini «Normali tensioni fra pubblico e privato, ma dimostrano che non c'è stata connivenza»

LO SCONTRO

VENEZIA I cinque cerchi e i tre agitos campeggiano ancora in piazza Martiri a Belluno. Ma dopo l'interrogatorio di Fabio Massimo Saldini, e soprattutto visto il deposito della sua memoria difensiva nell'ambito dell'inchiesta penale sull'appalto per la cabinovia Apollonio-Socrepes, il clima è tutt'altro che olimpico. Ormai volano infatti gli stracci tra Simico e Graffer. Confermando che non c'è stato «nessun accordo collusivo» e che «i rapporti sono sempre stati conflittuali», come dichiarato dall'avvocato Maurizio Paniz per conto dell'amministratore delegato della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, il difensore dell'azienda bresciana Benedetto Maria Bonomo annuncia una controffensiva sul piano civilistico e amministrativo in merito agli incarichi per la Conca d'Ampezzo, per Bormio e per Livigno. «Nulla di trascendentale: sono normali situazioni di scontro che si possono verificare fra pubblico e privato, ma è giusto far capire ai cittadini che non c'è stata alcuna opacità o connivenza nell'assegnazione di quella commessa».

«COME ANCHE A BORMIO ABBIAMO SEGNALATO SUBITO I PROBLEMI DEL PROGETTO, PERCIÒ CI OPPONIAMO A PENALI E REVOCHE»

IN VENETO

Tutte e tre le opere sono state aggiudicate da Simico a Graffer: a Cortina (35 milioni) e a Bormio (44,8) con affidamenti diretti dopo che le procedure aperte erano andate deserte; a Livigno (55,2) con una gara a cui avevano partecipato anche Leitner e Doppelmayr. «Per quanto riguarda Livigno – premette l'avvocato Bonomo – mi riservo di parlarne in un secondo momento. Invece per Cortina e Bormio posso annunciare che è già cominciata la "guerra", perché in entrambi i contesti abbiamo segnalato subito una serie di problematiche, quando si è trattato di passare dal Progetto di fattibilità tecnico-economica presentato da Simico al Piano esecutivo che compete a Graffer. Nel caso di Cortina, abbiamo segnalato fin dall'inizio la necessità di carotaggi e valutazioni sia idrogeologiche che geotermiche, che hanno reso l'esecuzione decisamente complessa. Abbiamo provveduto a questi approfondimenti, ma a metà del percorso la stazione appaltante ci ha cambiato il direttore esecutivo e ha sviluppato l'opera come reputava. Abbiamo potuto cominciare a operare solo quando sono pervenuti, a spizzichi e bocconi, i pareri e i permessi. L'ultimo via libera della Regione, relativo all'immunità di frana e propedeutico all'emissione dell'ok ai lavori da parte di Ansfisa, è arrivato soltanto a gennaio. Questo ha generato una marea di ritardi che inevitabilmente non ci hanno messi nelle migliori condizioni. Di chi è la colpa? Con tutta probabilità lo vedremo in Tribunale, com'è normale con opere così complesse. Simico ha messo in mora Graffer e chiaramente è inevitabile l'azione di opposizione, perché riteniamo di essere nel giusto».

APOLLONIO-SOCREPES Un'immagine dei lavori a Cortina d'Ampezzo durante le Olimpiadi a febbraio

IN LOMBARDIA

Nel caso di Bormio (e di Livigno), la lite è già arrivata alla revoca dell'incarico, con opposizione davanti alla struttura del commissario straordinario Saldini e possibile azione giudiziaria di fronte al Tribunale civile di Milano. «Anche per questo progetto – afferma Bonomo – abbiamo evidenziato subito diversi problemi, fra proprietà delle aree ed errori nelle distanze. Ad un certo punto noi abbiamo elaborato il piano esecutivo, che però ci è stato sospeso per sei mesi allo scopo di inserire delle modifiche. Il 24 maggio pareva che la procedura potesse ripartire, ma due giorni dopo è ci hanno formalizzato la risoluzione del contratto, con una determina che noi abbiamo contestato integralmente, attaccandola in sei punti». Il legale li elenca, per dare la misura dello scontro: «Grave inadempimento della stazione appaltante. Carenze del Progetto di fattibilità e nostre riserve espresse ancora il 19 agosto 2025. Violazione contrattuale per la mancata acquisizione del parere del Collegio consultivo tecnico. Nostro rispetto del cronoprogramma. Piano di esecuzione immediatamente cantierabile. Condotta abusiva della stazione appaltante». Come difensore del legale rappresentante Angelo Redaelli, a sua volta indagato per l'ipotesi di turbata libertà della gara di Cortina, l'avvocato Bonomo ribadisce comunque che non chiederà al procuratore Massimo De Bortoli di interrogarlo: «Ora le accuse non sono definitive, potrebbero modificarsi, spesso si parte con una ipotesi di reato e si approda a una differente».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma

Autonomia Stefani audito il 4 giugno in Parlamento

PRESIDENTE Alberto Stefani

VENEZIA L'autonomia differenziata ritorna in Parlamento. Accadrà giovedì 4 giugno, durante la seduta congiunta delle commissioni Affari costituzionali del Senato e della Camera, con l'audizione di Alberto Stefani. L'annuncio sulle «procedure informative» riguardanti la riforma è stato pubblicato ieri da Palazzo Madama. Il presidente della Giunta regionale del Veneto è stato convocato «nell'ambito dell'esame degli schemi di intesa preliminare tra il Governo della Repubblica italiana e le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto, per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» nelle materie "protezione civile", "professioni" e "previdenza complementare e integrativa", nonché "tutela della salute" e "coordinamento della finanza pubblica". In questi giorni il dibattito sulla riforma si è riacceso con le critiche di Alleanza Verdi Sinistra e Partito Democratico al contenuto dell'intesa firmata da Stefani rispetto alla pre-intesa raggiunta da Luca Zaia. «Non c'è alcun cambiamento», ha però fatto sapere il governatore. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pfas, i consorzi idrici presentano il conto «I condannati paghino i primi 1,5 milioni»

IL PROCESSO

VENEZIA In attesa del giudizio d'appello, la cui data non è stata ancora fissata ma è stimata non prima del 2027, i consorzi idrici presentano il conto per il maxi-inquinamento da Pfas. Acque del Chiampo, Acquevenete e Viacqua hanno avviato formalmente, tramite gli avvocati Angelo Merlin e Marco Tonellotto, le richieste di pagamento delle provvisionali riconosciute dalla Corte d'Assise di Vicenza nella sentenza del processo Miteni, che un anno fa si era concluso con condanne per 141 anni di reclusione e 70 milioni di risarcimenti a carico di 11 ex manager e 2 società. In totale l'importo quantificato dai giudici di primo grado per i gestori del servizio sfiora 1,5 milioni e si aggiunge ai 100 milioni della bonifica che dovranno essere pagati dalle varie aziende proprietarie della fabbrica di Trissino, secondo la sentenza pubblicata dal Consiglio di Stato nei giorni scorsi.

VICENZA, PADOVA E VERONA Il processo per il maxi-inquinamento nelle tre province si è concluso in primo grado un anno fa. L'appello è stimato non prima del 2027, ma le provvisionali sono esecutive

LE PARTI CIVILI

Per quanto riguarda il filone penale, le comunicazioni sono state inviate ai soggetti condannati al pagamento in solido delle provvisionali immediatamente esecutive riconosciute alle tre società pubbliche, che si erano costituite parte civile nel procedimento per la contaminazione che riguarda le province di Vicenza, Padova e Verona.

Nel dettaglio, è stato chiesto il versamento di oltre 515.000 euro ad Acque del Chiampo, altrettanti ad Acquevenete e più di 412.000 a Viacqua. Le cifre comprendono la rivalutazione monetaria e gli interessi maturati dalla data del verdetto, pronunciato il 26 giugno 2025. «La sentenza della Corte d'Assise – hanno rimarcato i consorzi attraverso una nota congiunta – rappresenta un passaggio di particolare rilievo nel riconoscimento delle conseguenze economiche e ambientali generate dall'inquinamento da Pfas nei territori coinvolti. In questi anni i gestori del servizio idrico hanno sostenuto investimenti straordinari per fronteggiare l'emergenza Pfas e garantire la sicurezza dell'acqua distribuita ai cittadini attraverso il potenziamento delle interconnessioni tra i diversi sistemi acquedottistici, l'adeguamento degli impianti di trattamento e il monitoraggio costante della risorsa idrica: oltre 37 milioni di euro di investimenti per Acque del Chiampo, oltre 35 milioni di euro per Acquevenete e oltre 20 milioni di euro per Viacqua».

LA SICUREZZA

Nel frattempo sul piano amministrativo, per la messa in sicurezza della falda e per la bonifica del terreno, è arrivato il pronunciamento dei giudici di secondo grado. Mitsubishi Corporation, International Chemical Investors Group ed Eni dovranno rispondere degli interventi ambientali. Eloquente è questo passaggio delle motivazioni, depositate dal Consiglio di Stato per respingere gli appelli dei colossi privati contro gli enti pubblici: «Anche la disciplina delle bonifiche è ispirata al principio "chi inquina paga". In caso di attività "pericolose", come quelle in esame, è sufficiente che l'Amministrazione accerti in termini oggettivi la responsabilità di un operatore nella contaminazione di un sito, provando l'evento della contaminazione e, secondo il principio del "più probabile che non", l'esistenza di un nesso causale tra la condotta attiva o omissiva dell'operatore e l'inquinamento riscontrato, senza essere tenuta a dimostrare l'elemento soggettivo del dolo o della colpa».

NEL FRATTEMPO IL CONSIGLIO DI STATO HA CONFERMATO CHE LA BONFICA DI MITENI SPETTA ALLE VARIE PROPRIETÀ DEL SITO

In quest'ottica, agli occhi dei magistrati «è pertanto irrilevante» l'argomentazione delle società per cui «l'attività svolta, secondo lo stato delle conoscenze scientifiche e tecniche esistenti al momento in cui è stata esercitata, non era probabile causa di danno ambientale». La sentenza ha specificato che peraltro si tratta di una tesi «contraddetta dalle travagliate vicende» del sito di Trissino, «interessato sin dagli anni '70 del secolo scorso da diffusi fenomeni di contaminazione, di cui le varie società che si sono succedute nel controllo di Miteni erano ben consapevoli, tanto da commissionare ripetutamente appositi studi al riguardo».

Al riguardo rimane da definire la posizione di Manifattura Marzotto, in quanto proprietaria della Rimar (acronimo di "Ricerche Marzotto"), l'impresa che aveva sede nello stabilimento inquinato. Per questa società pende appello davanti al Consiglio di Stato, ma non è ancora stata emessa la sentenza definitiva, dopo che nel dicembre scorso il Tar del Veneto aveva stabilito che pure quella realtà dovesse contribuire ai costi della bonifica.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liste d'attesa

IL MONITORAGGIO

Veneto promosso da Agenas «Ma restano alcune criticità»

▶Attivata la nuova Piattaforma nazionale per misurare i tempi di erogazione delle cure

▶Sotto la lente le prescrizioni entro 90 giorni In Friuli Venezia Giulia dati migliori del 2025

Le prime visite In vetta c'è la Basilicata

Dalla cardiologia all'urologia il dato veneto è terzo in Italia

Gli esami diagnostici L'ultima è l'Umbria

Qui il primato fra tutte le regioni Nordest sopra la soglia dell'80%

VENEZIA Dopo due anni di costruzione, da ieri è ufficialmente operativa la Piattaforma nazionale delle liste d'attesa, istituita dal ministero della Salute e dalle Regioni all'interno di Agenas. Ora i tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie vengono misurati con lo stesso metro in tutta Italia, evidenziando nel primo quadrimestre del 2026 un miglioramento complessivo rispetto allo stesso periodo del 2025, malgrado il ritardo per quasi 2 milioni di appuntamenti: mediamente il tasso di rispetto delle priorità indicate passa dal 76,1% al 78,7% per le prime visite e dall'83% all'84,7% per gli esami diagnostici. Promosso il Nordest, in particolare il Veneto che sta sul podio per entrambe le categorie, rispettivamente con il 92,8% e il 97,6%. Ciò non toglie che restino diversi nodi da sciogliere, come testimonia l'esperienza quotidiana dei pazienti che rientrano nelle fasce di sforamento, a cui ben poco conforto dà il fatto di essere numericamente una minoranza quando hanno un problema di salute e devono aspettare a lungo.

92,8
La quota di prime visite che in Veneto rispetta i tempi fissati

I RISULTATI

La tendenza al contenimento dei tempi è ancora più marcata per le prestazioni urgenti (da erogare entro 3 giorni) e per quelle in classe B (entro 10 giorni). «Questo attesta una maggiore capacità del sistema sanitario nel gestire le richieste delle persone con bisogni clinici più immediati», sottolineano gli analisti. Per le prime visite, emergono buoni risultati in 16 regioni su 21, di cui 9 registrano importanti miglioramenti rispetto all'anno precedente e 7 confermano un'elevata percentuale di rispetto dei tempi massimi di garanzia già raggiunti nel 2025. Terzo a livello nazionale, il Veneto è salito dal 90,7% al 92,8% e il Friuli Venezia Giulia è salito dal 63.7% al 68,3%. Per gli esami diagnostici, gli esiti sono confortanti in 15 regioni su 21, di cui 6 in netto miglioramento e 9 con una elevata percentuale di garanzia. In questo caso il Veneto è primo in Italia, passando dal 96,1% al 97,6%; balzo in avanti anche per il Friuli Venezia Giulia, dal 76% all'80,4%. Ma la piattaforma non è stata costituita «per fare classifiche» e «per cercare colpevoli», ha avvertito il ministro Orazio Schillaci: «Nasce per aiutarci a governare meglio il sistema, capire i fenomeni, individuare le criticità».

GLI ELEMENTI

Agenas ne individua quattro. «Il primo elemento riguarda l'appropriatezza nell'attribuzione del codice di priorità in sede di prescrizione. In alcune regioni la percentuale di attribuzione del codice di priorità P, da erogare entro 120 giorni (90 in Veneto), è estremamente elevata (anche oltre l'80%) e questo dato appare non coerente con l'effettuazione di una prima visita o di un esame diagnostico che non sia di controllo». Rispetto all'85,5% della Basilicata e all'80,1% della Campania, il Nordest mostra una distorsione più modesta (29,3% in Veneto e 28,1% in Friuli Venezia Giulia), ma comunque quadrupla rispetto al 7,8% della Toscana e all'8,2% del Piemonte. «Il secondo elemento riguarda la differenza tra l'appuntamento proposto entro la soglia di garanzia e quello accettato, che a livello nazionale, nel 20% dei casi va oltre i tempi massimi». Gli esperti riconoscono che il paziente «può rifiutare l'appuntamento proposto per motivi personali», ma se lo sforamento è molto alto «è possibile che ci siano delle criticità nella gestione delle agende. «Un terzo elemento riguarda il tempo che intercorre tra la data della prescrizione e quella di contatto del paziente con il Cup. Quando la percentuale dei contatti avvenuti oltre la soglia di garanzia (ad esempio dopo 10 giorni per una classe di priorità B) supera il valore fisiologico stimato intorno al 5-6%, è possibile che ci siano delle disfunzioni in termini di accessibilità alla prenotazione». Il contatto fuori soglia avviene nell'11,3% dei casi in Veneto, mentre il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione italiana ad avere il 100% di puntualità. «Un quarto e ultimo elemento da considerare è il rapporto tra prescrizioni e prenotazioni effettivamente avvenute». Su 100 impegnative, in Veneto vengono fissati 58,2 prime visite e 64,4 esami diagnostici; rispettivamente 59,2 e 66,6 in Friuli Venezia Giulia. «Percentuali molto elevate di mancata presa in carico della ricetta – conclude Agenas – sono indicative di una qualche difficoltà nella prenotazione di prime visite ed esami prescritti, che deve essere approfondita».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA/1

VENEZIA Per le prime visite, in cima alla classifica nazionale c'è la Basilicata, con il 98,8% di rispetto dei tempi, seguita da Marche al 94,7%, Veneto al 92,8% e Lazio al 90,6%. Sopra l'80% si collocano anche Molise con l'88,8%, Calabria con l'87,0%, Campania con l'85,8%, Liguria con l'83,1%, Sicilia con l'80,6%, Lombardia con l'80,3% e Bolzano con l'80%. Seguono Emilia Romagna al 77,7%, Valle d'Aosta al 77,1%, Toscana al 76,8%, Abruzzo al 73,6%, Piemonte al 71,2%, Friuli Venezia Giulia al 68,3%, Umbria al 63,1%, Sardegna al 62,5%, Puglia al 56,2% e Trento al 56,1%. Le prestazioni monitorate sono 14: prima visita cardiologica, chirurgico-vascolare, dermatologca/allergologica, endocrinologica, riabilitativa, gastroenterologica, ginecologica, neurologica, oculistica, oncologica, ortopedica, otorinolaringoiatrica, pneumologica e urologica.

LA CLASSIFICA/2

VENEZIA Per gli esami diagnostici, la graduatoria 2026 vede al primo posto il Veneto, con il 97,6% di rispetto dei tempi, davanti a Campania con il 96,3%, Basilicata con il 94,9%, Marche con il 92,4% e Toscana con il 90,1%. Seguono Molise all'89,8%, Emilia Romagna all'89,2%, Lazio all'88,7%, Liguria all'86,3%, Calabria all'85%, Lombardia all'84,8%, Piemonte all'81,3% e Friuli Venezia Giulia all'80,4%. Sotto la soglia dell'80% si collocano Provincia autonoma di Bolzano al 77,5%, Sardegna al 77,3%, Provincia autonoma di Trento al 75,5%, Sicilia al 72,8%, Valle d'Aosta al 69,2%, Abruzzo al 65,0%, Puglia al 64,1% e Umbria al 62,8%. Le prestazioni monitorate sono 22, dalla colonscopia totale con endoscopio flessibile al test cardiovascolare da sforzo con pedana mobile, passando per l'ecografia della mammella e la risonanza magnetica all'addome.

97,6
La percentuale di rispetto in Veneto per gli esami diagnostici

Anaao Assomed

Barutta confermato segretario regionale

▶Luca Barutta è stato confermato segretario regionale di Anaao Assomed Veneto per il secondo mandato consecutivo.

AL CUP Nella foto d'archivio alcuni pazienti in coda al Centro unico prenotazioni di un'azienda sanitaria in Veneto

L'APPELLO

Treviso, diffida all'Ulss «Da due mesi attendo risposte sul fine vita»

TREVISO Non può guarire e chiede di non essere costretta a soffrire oltre, di non vedere la propria vita consumarsi tra dolore, morfina e burocrazia. La vicenda di Maria Cristina, 77 anni, trevigiana, riporta al centro del dibattito nazionale il tema del suicidio medicalmente assistito e dei tempi con cui il sistema sanitario affronta richieste che arrivano quando il tempo, per chi soffre, è già quasi finito.

IL CASO

Da oltre un anno Maria Cristina convive con un mesotelioma pleurico, un tumore aggressivo del rivestimento polmonare per il quale non esistono cure risolutive e che risponde in modo molto limitato ai trattamenti chemioterapici disponibili. Di fronte all'irreversibilità della malattia e al peggioramento progressivo delle sue condizioni, la donna, che inizialmente aveva pensato di andare in Svizzera, il 25 marzo ha chiesto alla propria azienda sanitaria, l'Ulss 2 Marca trevigiana, di verificare i requisiti per accedere in Italia al suicidio medicalmente assistito. Secondo quanto riferito dal team legale che la assiste, Maria Cristina rientra nei criteri individuati dalla Corte costituzionale con la sentenza sul caso Cappato-Dj Fabo. Eppure, a oltre due mesi dalla richiesta, non sarebbe ancora stata sottoposta nemmeno alle visite domiciliari da parte della commissione multidisciplinare. Per questo, il 30 aprile, assistita dal team legale coordinato da Filomena Gallo, avvocata e segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni, ha inviato una diffida e messa in mora all'Ulss 2, chiedendo l'attivazione urgente della procedura. La risposta dell'azienda sanitaria, arrivata il 5 maggio, si è limitata a comunicare che le verifiche sono "tuttora in corso".

La voce della donna, nelle sue parole, è insieme lucida e disperata. «Che qualità di vita mi si prospetta se non c'è speranza di anche lieve miglioramento? C'è una legge? Pretendo che venga rispettata - dichiara Maria Cristina -. Chiedo una morte dignitosa e chiedo che mi venga garantito il rispetto della legge e al più presto. Perché, dopo, potrei non essere più in grado di sostenere battaglie burocratiche».

Un sit in organizzato dalla associazione Coscioni

È INTERVENUTA ANCHE L'ASSOCIAZIONE COSCIONI LA REPLICA: «A GIORNI LE DAREMO UNA RISPOSTA PER CASI COME QUESTO SERVE CAUTELA»

Per l'Associazione Luca Coscioni, il nodo resta soprattutto quello dei tempi e dell'assenza di procedure stabili. «Se la nostra legge di iniziativa popolare "Liberi Subito" fosse approvata, non si perderebbe tempo per costituire di volta in volta la Commissione multidisciplinare - hanno dichiarato Marco Cappato e Filomena Gallo, rispettivamente tesoriere e segretaria nazionale dell'associazione - perché ne esisterebbe una già costituita in grado di prendere tempestivamente in carico la richiesta del paziente ed effettuare le relative verifiche».

LA REPLICA

Dal canto suo, la direzione generale dell'Ulss 2 assicura che la pratica è in corso di valutazione e che una risposta definitiva arriverà a breve. «La domanda ci è pervenuta il 26 marzo ed è stata oggetto di una prima valutazione ad aprile da parte della commissione tecnica. Successivamente è stata discussa in comitato etico per la pratica clinica. A giorni verrà data la risposta definitiva alla signora cui il 5 maggio era già stato comunicato che la domanda era in fase di esame. L'Ulss 2 in tutti i casi come questo con la massima attenzione considerando la delicatezza della situazione».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: **ilmessaggero.it | ilgazzettino.it**
ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione
• **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto
• **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura
• **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista
• **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese
• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale
• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese
• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa
• **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale
• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana
• **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione
• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero
e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese
• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
• **Michele Pignotti**, AD, SACE
Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero
e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia
• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
• **Fabio Vaccarono**, Group Executive Chairman, Multiversity
Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Europa, coesione e nuovi equilibri globali
• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):

accenture | acea | Angelini Pharma | BANCOMAT | BPER | EDISON | enel | eni
FINCANTIERI | GENERALI | Gruppo FS The Mobility Leader | MULTIVERSITY | Recarlo | SACE | Terna Driving Energy

Economia

Borse del 28/5/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	50.036	+0,42% ▲	Londra (Ft100)	10.409	-0,16% ▼	NewYork (Dow Jones)*	51.005	+0,66% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.542	+0,28% ▲	Parigi (Cac 40)	8.183	-0,07% ▼	NewYork (Nasdaq)*	26.946	+0,11% ▲
Francoforte (Dax)	25.113	+0,08% ▲	Tokio (Nikkei)	66.329	+2,53% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	25.182	+0,70% ▲

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund: **71**

Euribor: 2,2% (3m) | 2,6% (6m) | 2,8% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,16 ▲
Sterlina	0,86 ▼
Yen	185,79 ▲
Franco Svizzero	0,91 ▼
Renminbi	7,94 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,024%
3 m	2,257%
6 m	2,355%
1 a	2,534%
3 a	2,790%
10 a	3,650%

METALLI

	Gr
Oro	125,67 €
Argento	2,09 €
Platino	53,24 €
Litio	23,11 €/Kg
Silicio	1.063,20 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	955
Marengo	762
Krugerrand	4.085
America 20$	3.960
50Pesos Mex	4.920

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	90,88 $ ▼
Petr. WTI	87,19 $ ▼
Energia (MW)	112,91 € ▼
Gas (MW)	46,08 € ▼

Monte Titoli, faro Consob sulle criticità di governance

▶La Commissione ha rilevato imperfezioni nel sistema di governo della società soprattutto in tema di indipendenza e autonomia dalla capogruppo Euronext

LA DELIBERA

ROMA La Consob ha acceso un faro sulle criticità nella governance di Monte Titoli, la società del gruppo Euronext che gestisce il sistema italiano di deposito centrale dei titoli, evidenziando in particolare alcune imperfezioni legate al tema dell'autonomia decisionale rispetto alla casa madre di Amsterdam. È questo il punto più delicato emerso nella delibera dell'Autorità di vigilanza - n. 24016 del 28 maggio - che richiama l'attenzione sull'equilibrio tra integrazione europea e tutela degli interessi strategici del mercato finanziario italiano.

Secondo quanto rilevato dalla Consob, il nodo centrale riguarda la necessità di garantire a Monte Titoli una capacità operativa e gestionale realmente indipendente, soprattutto nelle attività considerate sensibili per la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario nazionale. Un richiamo che arriva in una fase in cui il processo di integrazione delle infrastrutture di mercato europee procede rapidamente sotto la guida dei grandi gruppi internazionali.

LA CONTROLLATA DEL GRUPPO DI AMSTERDAM ASSUME DEGLI IMPEGNI CONCORDATI

La sede della Consob

Nella delibera sono riportati una serie di impegni presi da Monte Titoli per migliorare la governance. Ma un eventuale mancato rispetto degli impegni porta la Commissione a comminare una sanzione maggiorata a Monte Titoli. La società, interpellata conferma gli impegni.

Questa vicenda risale all'ispezione compiuta da Consob nei mesi scorsi culminata nell'assunzione di questi vincoli su cui adesso l'Authority vigilerà.

Monte Titoli rappresenta infatti uno snodo cruciale per il funzionamento dei mercati italiani. Attraverso la società passano le attività di regolamento e custodia dei titoli, elementi essenziali per assicurare il corretto funzionamento delle negoziazioni e la sicurezza delle operazioni finanziarie. Per questo motivo il tema della governance assume un valore strategico che va oltre la semplice organizzazione societaria.

24016
E' il numero della delibera dell'Autorità di vigilanza su Monte Titoli

LA GARANZIA DI ITALIANITÀ

La delibera della Consob si inserisce in un contesto più ampio di attenzione verso gli equilibri interni al gruppo Euronext dopo l'acquisizione di Borsa Italiana. L'Autorità sembra voler ribadire la necessità che le infrastrutture italiane mantengano margini adeguati di autonomia, soprattutto nelle decisioni operative e nei processi di controllo, evitando eccessive centralizzazioni verso Parigi.

Nel documento emerge la richiesta di rafforzare alcuni meccanismi interni di governance e compliance, con particolare attenzione alla trasparenza dei processi decisionali e alla chiarezza delle responsabilità. L'obiettivo è garantire che le decisioni strategiche relative al mercato italiano possano essere adottate tenendo conto delle specificità nazionali e delle esigenze degli operatori domestici.

Il richiamo della Consob assume anche una valenza politica ed economica. Negli ultimi anni il tema della "sovranità finanziaria" è diventato sempre più centrale nel dibattito europeo, soprattutto dopo le grandi operazioni di consolidamento tra borse e infrastrutture di mercato.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

H-Farm, aumento di capitale per il campus

L'OPERAZIONE

VENEZIA Via libera a un aumento di capitale da 7,9 milioni di euro per lo sviluppo del nuovo campus. Lo ha deliberato ieri il cda della trevigiana H-Farm, l'hub di innovazione di Roncade, riunitosi ieri per approvare la relazione semestrale. Un'operazione che aveva ricevuto il via libera il 12 novembre 2024 (per un importo di 15 milioni) e che ora viene parzialmente attuata. Via libera, dunque, all'aumento di capitale sociale per 7,9 milioni, attraverso l'emissione di massime 26.435.815 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale. Il prezzo di sottoscrizione è fissato a 0,30 euro. «L'aumento di capitale in opzione – riporta la società – è finalizzato a reperire le risorse finanziarie necessarie per il soddisfacimento delle attuali esigenze finanziarie di breve periodo e a sostenere il piano di sviluppo della società, in particolare con riferimento allo sviluppo del campus». Tradotto: nuovi spazi destinati a scuola, università, boarding e H-Farm Sports Academy. La tempistica e le modalità operative di esecuzione saranno determinati in seguito dall'amministratore delegato, con avvio comunque previsto a giugno. Gli azionisti di maggioranza (E-Farm Srl, Riccardo Donadon, Cgn Futuro Srl e Education Sr) hanno assunto l'impegno a sottoscrivere la loro quota, e Education Srl anche la totalità dell'eventuale inoptato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, commessa Vard per nave speciale

L'ORDINE

TRIESTE Vard, controllata norvegese di Fincantieri, fra le prime società al mondo nel realizzare navi speciali, ha firmato un nuovo contratto con l'organizzazione di ricerca statunitense Inkfish per la progettazione e costruzione di una nave da ricerca innovativa per acque profonde. Il valore dell'ordine ammonta a circa 700 milioni di euro ed è il più grande mai acquisito da Vard per una singola unità, ed il più rilevante nel suo genere mai registrato da un cantiere navale norvegese.

La nave, denominata RV11000, è basata sul design Vard 9 42, ha una lunghezza di 162 metri e una larghezza di 28 metri, con consegna prevista nel primo trimestre del 2030, è un passo avanti rispetto alle soluzioni già adottate per quella in costruzione per Inkfish. Entrambe le unità andranno a far parte della flotta dell'armatore a supporto di attività di ricerca marina a livello globale e contribuendo alla condivisione di dati in repository open-source.

Sviluppata da Vard Design ad Alesund (Norvegia), la RV11000 è una nave altamente specializzata, progettata per attività di mappatura dei fondali, carotaggi e campionamenti, operazioni con sommergibili e utilizzo di Rov fino a profondità di 11mila metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snam, avanti tutta sulla rete del gas Gli analisti premiano gli investimenti

LA STRATEGIA

ROMA L'ennesima crisi energetica è una conferma di quanto Snam sia diventata ora più che mai un pilastro nella strategia del Paese sulla sicurezza energetica. Lo dicono i numeri degli stoccaggi italiani messi da parte per il prossimo inverno, fotografati ieri quasi al 58%, con la Germania al 31% e la media europea a quota al 39%. Ma lo dice anche la rotta e gli impegni dal gruppo. Sarà infatti trainata dagli investimenti sulle infrastrutture la crescita del gruppo guidato da Agostino Scornajenchi al 2030, che si preannuncia essere piuttosto robusta. Ne sono convinti gli analisti di Bloomberg Intelligence, che prevedono una progresso dell'utile del 3,8% annuo per l'intero quinquennio. In particolare - spiegano - l'avanzamento sarà sostenuto da un «continuo aumento degli investimenti sulla rete del gas, sul Gnl (gas naturale liquefatto, ndr) e sulle infrastrutture di stoccaggio». Inoltre il gruppo che gestisce la rete nazionale di trasporto del gas, 4 rigassificatori e la quasi totalità dei siti di stoccaggio italiani, gode di un «quadro regolatorio stabile che assicura un'indicizzazione dell'inflazione».

Nel Piano strategico al 2030 Snam prevede di investire complessivamente 14 miliardi di euro. Per l'anno in corso il gruppo stima di raggiungere una Rab tariffaria (attività regolata, ndr) in crescita del 10% a 28,81 miliardi, un margine operativo lordo di «circa 3,1 miliardi» e un utile netto di 1,45 miliardi, entrambi in crescita del 6%. Ma a fine piano il valore della Rab di Snam, è la promessa, sarà di 34,5 miliardi, con un margine operativo lordo di 3,8 miliardi e un utile netto di 1,7. Un altro punto di forza della strategia è considera la politica di distribuzione degli utili agli azionisti. È previsto un incremento del dividendo del 4% annuo fino a raggiungere l'80% dell'utile nel 2030. Un dato, quest'ultimo, favorevole anche per i dipendenti, il 60% dei quali ha aderito al Piano di Azionariato Diffuso denominato "Noi Snam". La prima tranche si era conclusa in dicembre e per la prima volta quest'anno è stato possibile convertire in titoli il premio di risultato, opzione scelta dal 70% dei nuovi aderenti.

GLI ESPERTI DI BLOOMBERG: L'UTILE CRESCERÀ DEL 3,8% ALL'ANNO GRAZIE AGLI IMPEGNI PRESI PER IL 2030

IL PORTAFOGLIO

Nel frattempo, secondo il direttore finanziario Luca Passa, Snam ha completato «con successo» la fase 1 della gara per la cessione delle attività di produzione del biometano e si prepara alla fase due per concludere l'operazione «entro l'anno». La cessione è stata imposta dall'Ue, per separare le attività di produzione da quelle di trasporto del gas.

Illustrando i conti trimestrali agli analisti, Passa ha indicato un «interesse di mercato molto significativo» per le attività delle controllate Bioenerys Agri e Bioenerys Ambiente, titolari di 38 impianti operativi nel paese. E l'amministratore delegato Scornajenchi ha indicato recentemente l'arrivo di 40 manifestazioni d'interesse. Ora Snam si trova nella «seconda fase» del processo, ha spiegato Passa, con l'obiettivo di «firmare entro fine anno, classificando l'attività come "held for sale" (destinate alla vendita, ndr), e completare l'operazione all'inizio del prossimo anno». Un tassello importante per la ridefinizione del portafoglio di business.

Un rigassificatore di Snam

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maeg, un nuovo sito in Friuli «Ora efficienza per crescere»

▶La società trevigiana delle grandi costruzioni in acciaio investe 5 milioni per lo stabilimento di Budoia (Pordenone) e accelera sulle commesse estere

LA STRATEGIA

VENEZIA «Abbiamo in mano una macchina potentissima, serve organizzazione per farla correre», dice Alfeo Ortolan. Così, il fondatore della trevigiana Maeg, l'azienda delle grandi costruzioni in acciaio, traccia il percorso. Punto primo, un nuovo stabilimento a Budoia (Pordenone). Punto secondo, il riequilibrio dello spaccato del fatturato, «torniamo all'estero, dopo gli anni delle commesse interne grazie al Pnrr». Punto terzo, il riassetto interno che vedrà la nascita di cinque newco, «prendiamo ogni sede e la rendiamo autonoma, controllando qualità, bilanci ed efficienza». L'obiettivo? Raggiungere i 200 milioni di fatturato entro i prossimi cinque anni, con relativa crescita degli addetti. Quasi un raddoppio, considerato che la società trevigiana, che oggi conta 200 dipendenti, ha chiuso il 2025 con ricavi per 112 milioni di euro.

Le premesse: il margine operativo lordo, nell'esercizio scorso, è stato del 12,6% («il massimo risultato nella serie storica di Maeg»); l'utile è migliorato dai 174mila euro del 2024 agli 1,6 milioni del 2025. Il portafoglio ordini ammonta a 390 milioni, con commesse in Austria (viadotti a Lueg sull'autostrada del Brennero), Francia (ponti e passerelle in diverse località), Grecia (copertura dello stadio di Atene), Romania (24 ponti stradali, commessa da 100 milioni). Se il mercato interno ha generato il 78% del valore della produzione - conseguenza dell'attivazione di strutture viarie e ferroviarie finanziate da Pnrr - l'intento è quello di invertire la proporzione, portando l'estero al 70%.

COMMESSA Rendering del nuovo stadio del Panathinaikos, ad Atene

LE NOVITÀ

Il nuovo stabilimento a Budoia - 5mila metri quadrati - vedrà un investimento di 5 milioni di euro, tra strutture e nuovi macchinari. I lavori sono appena iniziati e termineranno entro fine anno. «Sarà in grado di generare, nel tempo, ulteriori 50 posti di lavoro», assicura Ortolan. La crescita, nella strategia dell'industriale, passa anche da una nuova organizzazione interna, e dalla creazione di 5 newco, tutte dedicate all'assemblaggio e alla saldatura dei manufatti: Maeg Vazzola, Maeg Codognè, Maeg Maron di Brugnera, Maeg Budoia, Maeg Nuova Budoia (quello in fase di costruzione). Più una sesta divisione che è già stata costituita: Maeg Coatings, il ramo verniciatura già presente nelle fabbriche di Budoia, Codognè, Maron di Brugnera, che prenderà in carico il lavoro anche degli altri stabilimenti. «Le commesse sono personalizzate, non permettono serialità, quindi lavoriamo sull'ottimizzazione dei processi lavorativi all'interno di ciascuno stabilimento».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da giugno

Cav, rimborsi per cantieri o blocchi

Da lunedì 1 giugno scatta anche per gli utenti di Concessioni Autostradali Venete (Cav) la possibilità di chiedere il rimborso dei pedaggi in caso di cantieri o blocco prolungato del traffico lungo la rete di competenza. La novità riguarda, in questa prima fase, solamente i viaggi effettuati all'interno delle competenze di ogni singola concessionaria e il rimborso sarà possibile solo in determinati casi, come ad esempio rallentamenti dovuti a cantieri programmati o traffico bloccato per oltre un'ora. Non si avrà diritto al ristoro in presenza di cantieri emergenziali. L'eventuale rimborso non è automatico, ma previsto, previa verifica dei requisiti, solamente se l'utente ne farà richiesta, compilando l'apposito form all'interno del sito www.cavspa.it.

Ovs, ok al dividendo Nuovi ingressi nel cda

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Via libera, dall'assemblea di Ovs, al bilancio e alla distribuzione del dividendo di 0,14 euro per azione. Rinnovati pure gli organi sociali: prevalgono le conferme, con qualche giro di poltrona. Ancora Franco Moscetti alla presidenza, Stefano Beraldo ad e Giovanni Tamburi alla vicepresidenza del cda del gruppo dell'abbigliamento. Restano in consiglio Chiara Mio, Carlo Achermann, Alessandra Gritti, Roberto Cappelli, mentre escono Flavia Sampietro ed Elena Garavaglia. Le new entry sono Anna Matteo e Costanza Esclapon de Villeneue. Matteo ha debuttato in Ovs dal 2017 come digital transformation director, dopo significative esperienze soprattutto nel mondo dell'editoria. Esclapon, invece, è presidente e partner fondatrice dell'omonima agenzia di comunicazione, dopo una lunga esperienza in grandi aziende, istituzioni e una serie in incarichi in svariati cda. Il nuovo collegio sindacale, presieduto da Davide Barbieri, è composto da Massimiliano Nova e Gianna Adami (sindaci effettivi), Monica Militello e Donata Paola Patrini (supplenti).

Sempre ieri, è stato approvato il dividendo di 0,14 euro per azione. Stacco della cedola il 22 giugno, pagamento il 24.

Nei primi quattro mesi dell'anno, il gruppo ha registrato «ottime performance» a una cifra, Goldenpoint addirittura a doppia cifra. *(Ma.Be.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

AGENZIA LAVORO
INJOB, RICAVI A 95 MILIONI (+7%)
Injob, azienda di ricerca e selezione del personale di Verona, ha archiviato il 2025 con ricavi per 95 milioni (+7%), margine operativo lordo di 6 milioni (+64%). Fondata 25 anni fa, lo scorso anno ha inserito nel mondo del lavoro 8mila persone, 3.700 delle quali in Veneto.

INNOVAZIONE
T2I, FATTURATO SALE A 5, 15 MILIONI
La società consortile t2i-Trasferimento Tecnologico e Innovazione, partecipata dalle camere di commercio di Treviso-Belluno Dolomiti, Venezia-Rovigo e Verona, ha chiuso il 2025 con ricavi per 5,15 milioni di euro (erano 4, 9 nell'anno precedente). Nel corso dell'anno ha lavorato con 1.039 clienti.

L'OPERAZIONE
SIAV, CONCLUSO L'AUMENTO DI CAPITALE
La Padovana Siav (gestione digitale dei documenti) ha concluso la sottoscrizione, tramite Abb (accelerated bookbuilding), dell'aumento di capitale sociale da 2, 5 milioni massimi con la collocazione di 1.111.000 nuove azioni ordinarie, pari al 10,80% del nuovo capitale sociale di Siav, a un prezzo unitario pari a 2,25 euro. L'operazione, oltre a supportare la crescita e lo sviluppo del gruppo, ha consentito l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali e professionali, italiani ed esteri.

INTESA SANPAOLO
LAVORO, INSERITI 180 GIOVANI VENETI
Nuove opportunità per i giovani che vogliono lavorare nel settore turistico. Intesa Sanpaolo, Confindustria Alberghi, Isybank e

Generation Italy lanciano un progetto con percorsi di formazione gratuiti e la collaborazione di imprese del comparto. «Circa 180 ragazzi dai 18 ai 29 anni formati in aula nel Veneto e un tasso di inserimento lavorativo superiore all'80%», afferma Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino-Alto Adige Banca dei territori di Intesa Sanpaolo).

Pellegrini acquisisce e allarga il perimetro

LA VISIONE

VENEZIA Pellegrini cresce puntando sulle acquisizioni. L'azienda veneziana attiva nella stampa da ufficio e nella digitalizza e automatizza dei flussi di lavoro documentali – gestita ininterrottamente dal 1924 dalla famiglia Pellegrini, e oggi alla quarta generazione – chiude il 2025 con un valore della produzione consolidato di 33,7 milioni di euro, raddoppiando il fatturato in sei anni (nel 2019 aveva realizzato 16,5 milioni).

Una crescita costruita soprattutto attraverso l'espansione territoriale: Verona (2019), Padova (tra 2022 e 2023), Trento (2024) e Vicenza (2025) con l'acquisizione di Studio Gamma.

La società, guidata da Sofia Pellegrini, amministratore delegato, prosegue così una strategia avviata nei primi anni Duemila e basata sull'integrazione di aziende già radicate nei territori, spesso alle prese con passaggi generazionali complessi o problemi di governance.

L'obiettivo è ampliare la presenza commerciale e uniformare processi organizzativi e digitalizzazione. «Acquisiamo società del nostro mercato con una propria storia e una clientela consolidata», spiega Pellegrini. «L'idea è portare organizzazione ed efficienza, garantendo continuità operativa e occupazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhiali per non vedenti dal Friuli agli Stati Uniti

TECNOLOGIA

MILANO A inizio anno, il presidente francese Emmanuel Macron aveva indossato a Davos gli occhiali Henry Jullien, il marchio francese d'alta gamma di proprietà della friulana Ivision Tech, e il titolo era volato in Borsa (così come gli ordini).

Ora, il gruppo di Martignacco (Udine) che opera nella progettazione e produzione di montature di occhiali, ha visto accettata la propria richiesta di brevetto negli Stati Uniti per Isee. I primi occhiali tecnologici assistivi per la mobilità, che permettono alle persone prive di vista di rilevare lo spazio intorno.

Il dispositivo ha visto accettata la sua richiesta di brevetto negli Stati Uniti, che sarà resa pubblica dal 6 agosto, per poi proseguire l'iter di esame nell'ambito della procedura di brevettabilità nazionale, che si concluderà nei prossimi mesi.

L'accettazione della domanda, e la successiva valutazione da parte dell'ufficio brevetti e marchi statunitense, rappresenta un «passaggio significativo nel percorso di valorizzazione e protezione internazionale della tecnologia Isee sviluppata da Ivision Tech, dopo l'ottenimento del brevetto italiano annunciato nel gennaio 2025», si legge in una nota.

La domanda sarà poi oggetto di esame di merito che in caso di esito positivo porterà alla concessione del brevetto statunitense. L'accettazione della domanda rappresenta un «ulteriore riconoscimento del valore tecnologico e innovativo del progetto iSee. Questo passaggio conferma la solidità del lavoro svolto dal nostro team di ricerca e sviluppo e rafforza la volontà di portare una tecnologia assistiva completamente sviluppata in Italia verso una dimensione sempre più internazionale. Continuiamo a credere fortemente nel potenziale di iSee come strumento concreto per migliorare la mobilità e l'autonomia delle persone non vedenti e ipovedenti», afferma Federico Fulchir, project manager del progetto iSee di iVision Tech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,249**	-0,49	2,184	2,597	7992786
Azimut H.	**34,850**	0,35	31,888	37,477	746486
Banca Generali	**54,700**	1,11	49,862	59,058	292454
Banca Mediolanum	**19,810**	1,98	16,510	20,284	2741899
Banco Bpm	**13,485**	0,63	11,177	13,414	10870741
Bper Banca	**11,618**	-0,46	10,568	13,088	14828770
Brembo	**11,670**	-0,85	7,494	11,752	923197
Buzzi	**46,500**	1,33	41,931	54,025	1179131
Campari	**5,602**	-1,06	5,334	6,721	11940684
Enel	**9,625**	0,29	8,866	10,197	84317808
Eni	**22,530**	-0,49	15,742	24,835	35484171
Ferrari	**295,200**	0,53	274,300	327,459	1157651
FinecoBank	**20,960**	1,75	18,366	22,848	8027004
Generali	**38,710**	0,99	32,767	39,334	7020016
Intesa Sanpaolo	**5,807**	1,01	5,024	6,123	101778462
Italgas	**10,065**	-0,74	9,612	11,166	10360865
Leonardo	**54,420**	0,00	49,459	64,484	3616061
Mediobanca	**22,190**	1,05	15,310	21,780	1164107
Moncler	**55,860**	0,87	47,861	58,539	2048163
Monte Paschi Si	**9,228**	1,18	6,985	9,512	35772866
Piaggio	**1,735**	-0,80	1,476	1,852	554296
Poste Italiane	**25,360**	1,36	19,753	25,379	8179143
Recordati	**51,500**	0,68	44,293	51,832	1486224
S. Ferragamo	**9,450**	-1,05	5,869	9,554	1198835
Saipem	**4,120**	-1,13	2,476	4,676	15980176
Snam	**6,266**	-0,03	5,650	6,796	18996592
Stellantis	**6,865**	-1,90	5,570	9,684	40063998
Stmicroelectr.	**58,950**	-1,40	23,105	59,621	4428636
Tenaris	**26,090**	0,81	16,470	27,144	7130745
Terna	**9,852**	0,00	8,945	10,294	9675346
Unicredit	**74,240**	1,82	59,700	78,161	7400825
Unipol	**21,240**	1,00	18,458	22,626	3580578
NORDEST					
Ascopiave	**3,210**	-0,62	3,067	3,910	199271
Banca Ifis	**20,280**	0,10	19,123	27,464	319925
Carel Industries	**31,150**	2,47	20,222	32,193	283239
Danieli	**73,600**	1,45	51,214	72,000	132571
De' Longhi	**35,680**	1,48	28,846	39,269	249682
Eurotech	**1,068**	-0,37	0,834	1,096	385745
Fincantieri	**11,835**	-1,78	10,990	20,181	2957506
Geox	**0,280**	2,19	0,245	0,319	708139
Gpi	**15,480**	3,75	14,694	18,281	9746
Hera	**3,856**	0,05	3,813	4,421	3949397
Italian Exhibition Gr.	**12,900**	-0,39	8,663	13,032	1919
Ovs	**5,600**	0,00	4,286	5,536	688873
Safilo Group	**1,629**	3,30	1,521	2,165	1383980
Sit	**2,230**	0,90	2,180	2,925	27750
Somec	**18,250**	-0,82	12,495	18,574	5968
Zignago Vetro	**7,390**	0,41	6,459	8,073	184202

Biennale Arte

L'Unione europea chiede una risposta entro il 4 giugno

Non si placa la polemica, con relativo invio di documenti, tra l'Ue e la Biennale di Venezia presieduta da Pietrangelo Buttafuoco. La Commissione Europea ha inviato una prima lettera alla Fondazione Biennale, come è noto, per la partecipazione della Russia alla Biennale Arte di quest'anno, alla quale la Fondazione «ha risposto», dopodiché una «seconda lettera» è stata spedita da Bruxelles e la Commissione attende una risposta entro «il 4 giugno». Così il portavoce dell'esecutivo Ue, Thomas Regnier ha fatto il punto, ieri mattina a Bruxelles, sugli scambi epistolari innescati dalla partecipazione della Russia all'edizione di quest'anno della rassegna lagunare. Va infatti ricordato che la vicepresidente Henna Virkkunen e il commissario alla Cultura Glenn Micallef hanno minacciato di revocare un finanziamento da 2 milioni di euro alla Fondazione, ipotizzando che la partecipazione di Mosca violi le sanzioni inflitte alla Russia dall'Ue per la guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selezionati i finalisti della 64. edizione del premio letterario. Il vincitore sarà invece proclamato sabato 3 ottobre al Lido
Il presidente della fondazione Raffaele Boscaini: «È una narrativa che interpreta il tempo che viviamo e che poi lo trasforma in qualcosa di duraturo». Passano Marcello Fois, Ermanno Cavazzoni, Elena Varvello, Valeria Parrella e Alcide Pierantozzi

Campiello, ecco la cinquina

LETTERATURA

Un risultato che porta alla luce temi di varia natura, ma anche altre riflessioni sul settore. È stata selezionata ieri a Padova la cinquina finalista della 64. edizione del premio Campiello. Erano in tutto 62 i testi di partenza arrivati alla Giuria e alla fine al Bo' l'hanno spuntata al primo turno Marcello Fois con "L'immensa distrazione" (Giulio Einaudi Editore) con 6 voti, Ermanno Cavazzoni con "Storia di un'amicizia" (Quodlibet) con 6 voti, Elena Varvello con "La vita sempre" (Ugo Guanda Editore) con 6 voti, Valeria Parrella con "La ragazzina" (Feltrinelli) con 6 voti e al quinto turno, al ballottaggio, Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" (Giulio Einaudi Editore) con 6 voti. Va detto che fin dalla prima votazione i primi quattro testi avevano già ottenuto il parere favorevole della Giuria, poi è arrivato l'ultimo libro che ha così completato la cinquina.

Adesso l'appuntamento è fissato per sabato 3 ottobre, al Palazzo del cinema del Lido di Venezia, con la proclamazione del vincitore votato dai trecento lettori anonimi che vengono selezionati su tutto il territorio nazionale e che cambiano ogni anno. La giuria dei letterati, presieduta dall'ex presidente della Biennale Roberto Cicutto, era composta Alessandro Beretta, critico letterario e promotore culturale; Daniela Brogi, docente di Letteratura Italiana contemporanea all'Università per stranieri di Siena; Daria Galateria, scrittrice, accademica e traduttrice; Rita Librandi, docente emerita di Linguistica italiana e vicepresidente dell'Accademia della Crusca; Liliana Rampello, critica letteraria e saggista; Stefano Salis, caporedattore de Il Sole 24 Ore; Lorenzo Tomasin, docente di Filologia Romanza all'Università di Losanna; Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore e docente universitario; Matteo Caccia, autore e conduttore radiofonico; Stefano Mancuso, scienziato e direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale ed Alessandra Tedesco, giornalista e conduttrice di Radio 24-Il Sole 24 Ore.

ROBERTO CICUTTO: «TANTO MATERIALE VA PROGRAMMATA UN'ATTIVITÀ AMPIA DI 365 GIORNI L'ANNO IN ISTITUZIONI E SCUOLE»

I TEMI

È stato proprio Cicutto a mettere subito in evidenza alcuni argomenti del settore proponendo anche di allargare il raggio d'azione. «Sul lavoro di questi mesi voglio essere onesto - ha esordito - ci siamo trovati davanti a una quantità enorme di testi, e questo pone una domanda che va oltre il premio stesso. Esiste oggi, infatti, una discrepanza evidente tra la capacità di assorbire opere d'ingegno e la quantità che se ne produce: è una questione di sostenibilità sia del mercato che culturale, prima ancora che editoriale. Il Premio Campiello non può esaurirsi nei momenti come la selezione della cinquina o la proclamazione del vincitore: deve diventare un'attività di 365 giorni l'anno, nelle scuole e nelle istituzioni, per attrarre nuovi lettori e coinvolgere autori ed editori in una riflessione più ampia».

Insomma, se da una parte c'è un sistema editoriale vivace, dall'altra sono necessari alcuni aggiustamenti come ha poi evidenziato Rita Librandi.

«Sì, come diceva il nostro presidente, c'è un numero di pubblicazioni veramente crescente di piccoli e grandi editori, cui fa riscontro purtroppo un numero che rimane costantemente esiguo di lettori. Forse il numero delle pubblicazioni dovrebbe essere ridimensionato. C'è una forte ripetitività delle tematiche e, sul piano della lingua, un diffusissimo stile medio. Sul piano delle tematiche, ancora una volta vicende legate alla propria vita oppure, quando non ci si vuole concentrare su se stessi, su componenti della propria famiglia - la nonna, il padre, le sorelle, i fratelli - con vicende che sono ora speculari, ora opposte alle proprie. Naturalmente ci si concentra prevalentemente su rapporti controversi, distorti, traumatizzanti. Tra gli elementi positivi, invece, spicca il ritorno al romanzo storico, alla narrativa storica. E va segnalata - ha spiegato - anche la crescita di narrativa, di scritture legate a identità plurali, soprattutto migranti, legate appunto alla leggenda della migrazione; sono scritture che non sono più percepite come è stato finora come fenomeno laterale».

IL PRESENTE

«Questi cinque autori - ha poi aggiunto Raffaele Boscaini, presidente della Fondazione Campiello-Confindustria - rappresentano la migliore dimostrazione di ciò che il Campiello ha sempre cercato: una narrativa che interpreta il tempo che viviamo e lo trasforma in qualcosa di duraturo. È questa la funzione del Premio che gli industriali veneti hanno voluto nel 1962, e che ogni anno torna a compiersi con la stessa concretezza e la stessa ambizione di allora. La letteratura italiana è viva»

PREMIO CAMPIELLO
Nella foto in alto i finalisti insieme al Comitato di gestione. In basso l'intervento del presidente Roberto Cicutto

IL CONCORSO
In alto l'Aula Magna Galileo Galilei, qui a lato, invece, i cinque libri che approdano alla finale al Palazzo del cinema del Lido e sopra il testo che ha vinto il Premio Campiello opera prima

OPERA PRIMA

Nell'occasione è stato annunciato anche il vincitore del premio Campiello Opera prima che viene assegnato, dal 2004, a chi affronta il difficile momento del debutto letterario. In questo caso il riconoscimento è andato a Nadeesha Uyangoda con "Acqua Sporca" (Giulio Einaudi Editore). La scelta, spiega la giuria, nasce dal fatto che il libro «dà voce, con intensità narrativa e limpidezza stilistica, alle fratture e alle appartenenze multiple del mondo contemporaneo, trasformando una vicenda familiare e migratoria in una narrazione polifonica sull'identità, la memoria e l'eredità affettiva. Attraverso una scrittura insieme nitida e simbolica - conclude la giuria - il romanzo intreccia esperienze individuali e storia collettiva, restituendo il senso dello spaesamento, del ritorno e della ricerca di sé tra lingue, culture e generazioni diverse».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO ALL'OPERA PRIMA È STATO ASSEGNATO A NADEESHA UYANGODA PER "ACQUA SPORCA" SULLE MIGRAZIONI

La cantante, organizzatrice di "Luce-Tramonti a Nordest", contro la giunta del Friuli Venezia Giulia
Ma negli uffici non risulta che la cantautrice abbia partecipato a uno dei bandi per accedere ai contributi

Elisa: «Niente fondi perché sto con Gaza» La Regione: falso

LA POLEMICA

Indubbio il successo comunicativo avuto dal "festival fluttuante" di Elisa in Friuli Venezia Giulia l'anno scorso – «Luce – Tramonti a Nord Est» dal 27 a 29 giugno. Un evento itinerante durante il quale la cantante di origine monfalconese si è esibita con ingresso gratuito su palchi d'acqua raggiungibili e vivibili esclusivamente dal mare (sulle Rive di Trieste, nel Golfo di Monfalcone e nella Laguna di Grado). Ma non è detto che un evento per il quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha firmato un finanziamento da 1,2 milioni di euro debba ripetersi annualmente, con le connesse complessità che eventi di tale portata e in luoghi così particolari comportano.

Perciò, se dalla famosissima e apprezzata cantautrice arriveranno altre proposte che comportino impegni più contenuti, le porte sono aperte. Meno che meno Gaza. Sono le considerazioni con cui ieri i vertici della Regione hanno accompagnato la lettura delle dichiarazioni della cantante riportate dal Corriere della Sera, nell'articolo in cui si annuncia il concertone che Elisa ha in programma per i suoi 30 anni d'attività, pensato in Emilia nel settembre del prossimo anno. È in questo contesto che la cantautrice ricorda di aver "manifestato a Pordenone con i ragazzi per Gaza: ero in prima fila". Ed è a questa partecipazione che lega, seppure solo nella formula dell'ipotesi, il mancato bis per il 2026 del "festival fluttuante". «Forse è solo un caso – sono le parole che il Corriere riporta come proprie di Elisa -, ma la Regione Friuli ha tolto i contributi al festival fluttuante che avevo organizzato l'anno scorso dopo che ho partecipato a quelle manifestazioni».

LO SCONTRO
La cantante Elisa sospetta che il taglio di contributi sia dovuto alla sua partecipazione a iniziative a favore di Gaza

SECCA REPLICA: «NON RAGIONIAMO IN QUESTI TERMINI È SOLAMENTE UNA QUESTIONE DI COSTI»

LA VICENDA

In sostanza, quella stessa Regione che ad agosto dell'anno scorso ha dato disponibilità ad accogliere i bambini feriti e mutilati in fuga da Gaza nelle sue strutture ospedaliere e già a settembre ha accolto i primi due piccoli all'Ircss materno infantile Burlo Garofolo di Trieste accompagnati dal padre, mentre la madre è stata accolta a Cattinara, avrebbe deciso il taglio dei fondi a «Tramonti a Nord Est» per la partecipazione a una manifestazione che richiamava l'attenzione su Gaza.

«Qui non ragioniamo proprio in questi termini», è il senso del commento regionale. All'origine di un festival fluttuante che non si replica nelle modalità della prima edizione, cioè, nella visione della Regione Fvg non vi è alcun retropensiero politico, quanto piuttosto una valutazione complessiva attorno a costi e impegno nella gestione della complessità, in rapporto anche alle modalità di sostegno a tutti gli altri eventi che si tengono – e si sostengono – in Friuli Venezia Giulia. In Regione non risulta che la cantautrice monfalconese abbia partecipato a uno dei bandi disponibili per accedere ai contributi destinati agli spettacoli e agli eventi culturali e, perciò, non risulterebbe un'esclusione nei termini previsti dai bandi. Piuttosto, una conseguenza derivante da interlocuzioni informali. Generalmente, gli eventi sostenuti con il contributo di fondi pubblici in regione richiedono il pagamento di un biglietto d'ingresso, per una compartecipazione alle spese. Negli anni, inoltre, anche cartelloni piuttosto blasonati – tra gli altri quelli del Mittelfest a Cividale – sono stati supportati con finanziamenti più contenuti. Dal Friuli Venezia Giulia, quindi, alcun "niet" a Elisa, quanto invece una sicura disponibilità a valutare altre progettualità.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Salvini su Facebook contro Capovilla

Continua la polemica sul duro intervento di Pierpaolo Capovilla, attore premiato con il film "Le città di pianura", in seguito alla vittoria del centrodestra alle amministrative di Venezia. Ieri Matteo Salvini ha pubblicato la sua foto su Facebook, con annesso commento: "A Venezia vince il tumore, la metastasi, il qualunquismo, lo spritz, le

canne, la cocaina, la corruzione... Crepa Venezia, muori... Venderò il mio appartamento e andrò a vivere da qualche altra parte". Democratico e rispettoso questo "artista"... che ne pensate?». E ovviamente sono arrivati migliaia di commenti e insulti. Ma l'attore fa spallucce: «Una Shit Storm fascio-leghista mi mancava. Ne avevo già ricevuta una dai sionisti. Me li merito entrambi, e ne andrò fiero per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

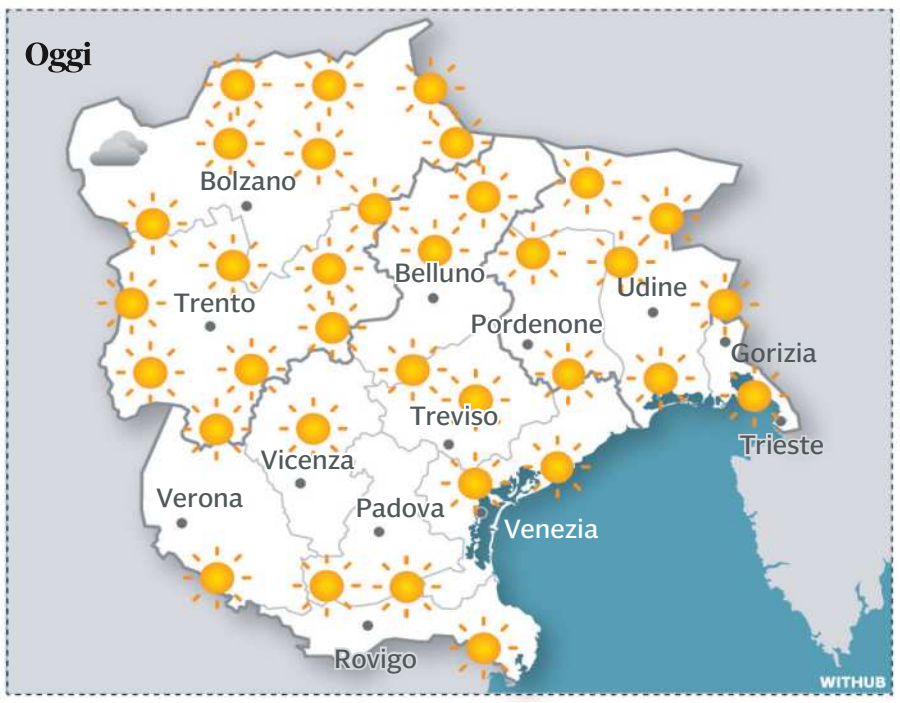
Soleggiato al Centro-Sud, locali rovesci diurni al Nord.

DOMANI

VENETO
Inizialmente soleggiato, dal pomeriggio instabilità in aumento con rovesci sparsi su Alpi e Prealpi, in estensione entro sera a gran parte delle pianure e delle coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato, ma in giornata instabilità in aumento con rovesci sparsi e qualche temporale, specie al pomeriggio in Trentino e la sera in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizialmente soleggiato, dal pomeriggio instabilità in aumento con rovesci e temporali sparsi su Alpi e Prealpi, in estensione entro sera a gran parte delle pianure. Temperature in ulteriore rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	19	30
Bolzano	19	32	Bari	19	27
Gorizia	18	31	Bologna	23	35
Padova	21	33	Cagliari	18	29
Pordenone	19	31	Firenze	18	30
Rovigo	23	37	Genova	20	24
Trento	18	31	Milano	23	33
Treviso	18	31	Napoli	21	25
Trieste	24	25	Palermo	19	27
Udine	18	30	Perugia	18	29
Venezia	23	27	Reggio Calabria	20	28
Verona	21	34	Roma Fiumicino	18	27
Vicenza	17	33	Torino	20	34

Programmi TV

Rai 1

- 10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
- 11.25 **Linea Verde Illumina - Sport e Salute** Società
- 12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
- 12.30 **Linea Verde Italia** Att. (Tinto)
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu Discovery** Att.
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest**
- 16.10 **A Sua immagine** Attualità
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.10 **Linea Med** Viaggi
- 17.55 **Musica Mia** Musicale
- 18.40 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 **Tutti i sogni ancora in volo** Show. Condotto da Massimo Ranieri. Di Duccio Forzano. Con con la partecipazione di Rocìo Muñoz Morales
- 0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.20 **Che tempo fa** Attualità
- 0.25 **Sottovoce e dintorni** Att.
- 1.55 **L'Eredità Weekend** Quiz

Rai 2

- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **20a tappa. Gemona del Friuli - Piancavallo (200 km). Giro d'Italia** Ciclismo
- 15.00 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
- 16.00 **Processo alla tappa** Cicl.
- 17.00 **1ª tappa. Cesenatico - Ravenna (139 km). Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
- 19.00 **Piazza di Siena - Piccolo Gran Premio** Equitazione
- 19.45 **F.B.I.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Omicidio a Les Saintes** Film Thriller. Di Marc Barrat. Con Anne Dècis, Gaelle Denis Maréchal, Ludovic Audrey Postel
- 23.05 **Nella mente di Narciso** Documentario. Condotto da Roberta Bruzzone
- 24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.35 **Meteo 2** Attualità
- 0.40 **Tg 2 Mizar** Attualità
- 1.10 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

- 6.00 **Rai News 24** Attualità
- 8.00 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
- 10.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
- 10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
- 10.55 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 11.30 **TGR Officina Italia** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale** Attualità
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR - Bell'Italia** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Attualità
- 16.45 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Fin che la barca va** Attualità
- 21.30 **Sapiens - Un solo pianeta** Att. Condotto da Mario Tozzi
- 23.50 **TG3 Mondo** Attualità
- 0.15 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
- 0.20 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

- 6.10 **Walker: independence** Serie Tv
- 6.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.05 **Faster** Film Azione
- 15.45 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.50 **Delitti in paradiso** Serie Tv
- 16.50 **Rookie Blue** Serie Tv
- 20.35 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv
- 21.20 **Le paludi della morte** Film Drammatico. Di Ami Canaan Mann. Con Sam Worthington, Jeffrey Dean Morgan, Jessica Chastain
- 23.05 **To Catch A Killer - L'uomo Che Odiava Tutti** Film Thriller
- 1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.10 **7500** Film Azione
- 2.40 **On the Edge** Film Poliziesco
- 4.10 **Walker: independence** Serie Tv

Rai 5

- 9.10 **Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo** Documentario
- 10.10 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 12.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 13.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.05 **La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo**
- 13.30 **Attori Nati Prima Visione RAI** Documentario
- 14.00 **L'anice verde di Castignano** Viaggi
- 14.20 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 16.15 **Kilimangiaro** Viaggi
- 18.20 **Casa Sapiens** Documentario
- 18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.55 **Habitat** Documentario
- 19.35 **Le Grandi Migrazioni** Doc.
- 20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 21.20 **In mezzo al mare** Teatro
- 22.35 **Memorie di Adriano. Ritratto di una voce** Teatro
- 23.35 **Peter Gabriel, So - Classic Albums** Documentario
- 0.35 **Alicia Keys Live in Los Angeles** Musicale

Rete 4

- 6.05 **4 di Sera** Attualità
- 7.05 **La promessa** Telenovela
- 7.35 **Terra Amara** Serie Tv
- 8.40 **Tradimento** Serie Tv
- 9.45 **Agatha Christie: è troppo facile** Film Giallo
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.35 **Freedom Pills** Documentario
- 16.55 **Colombo** Serie Tv
- 19.00 **Tg4 Telegiornale**
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.35 **...Continuavano a chiamarlo Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer
- 23.55 **Confessione Reporter** Att.
- 1.00 **City of Angels - La città degli angeli** Film Drammatico

Canale 5

- 7.53 **Meteo** Informazione
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Meteo** Informazione
- 8.50 **X-Style** Società
- 9.30 **I Viaggi Del Cuore** Viaggi
- 10.25 **Melaverde - Le Storie** Viaggi
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.35 **Meteo** Informazione
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.55 **Racconto di una notte** Serie
- 15.35 **Forbidden Fruit** Telenovela
- 16.30 **Le Storie Di Verissimo** Att.
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.33 **Meteo** Informazione
- 20.35 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.20 **Gigi D'Alessio, Stadio Maradona - Una Notte A Napoli** Musicale
- 0.25 **Speciale Tg5** Attualità
- 1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 8.45 **Young Sheldon** Serie Tv
- 10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **Drive Up** Informazione
- 14.25 **Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà** Doc.
- 14.50 **Dr. House: Medical Division** Serie Tv
- 16.30 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
- 18.25 **Meteo.It Sa** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **Belle & Sebastien - L'avventura Continua** Film Drammatico. Di Christian Duguay. Con Félix Bossuet, Margaux Chatelier, Tchéky Karyo
- 23.20 **Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II** Film Giallo

Iris

- 7.05 **Note di cinema** Attualità
- 7.10 **Ciak News** Attualità
- 7.20 **Nonno Felice** Serie Tv
- 8.00 **I Cesaroni** Fiction
- 9.30 **Cobra** Film Poliziesco
- 11.30 **La vendetta di Luna** Film Thriller
- 13.30 **Land** Film Drammatico
- 15.35 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
- 18.45 **Romeo deve morire** Film Azione
- 21.15 **Nessuna verità** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Leonardo DiCaprio, Russell Crowe, Vince Colosimo
- 23.45 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
- 2.10 **Il tempo delle mele 3** Film Commedia
- 3.50 **Ciak News** Attualità
- 3.55 **Manchester by the Sea** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 6.55 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Show
- 9.05 **Buying & Selling** Reality
- 10.00 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 10.10 **Buying & Selling** Reality
- 12.50 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 14.05 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality. Condotto da Fabio Caressa
- 16.00 **Cucine da incubo** Cucina
- 20.50 **Friends** Serie Tv
- 21.15 **MIIB - Men in Black II** Film Fantascienza. Di Barry Sonnenfeld. Con Tommy Lee Jones, Rip Torn, Johnny Knoxville
- 23.00 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
- 0.45 **Innocenti bugie** Film Azione
- 2.45 **Daredevil** Film Fantasy
- 4.30 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin

Telenuovo

- 14.20 **TgVeneto - Giorno**
- 15.00 **Film della Grande Hollywood**
- 18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
- 18.15 **Documentario** - rubrica
- 19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica**
- 20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Operazione Commandos - Film: guerra, Gb 1955**
- 23.00 **TgVeneto - Notte**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.15 **TgVeneto - Notte**
- 1.30 **Film della notte**

DMAX

- 6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 12.10 **Customer Wars** Società
- 13.50 **Real Crash TV** Società
- 16.25 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality
- 18.45 **Affari a tutti i costi** Reality
- 20.30 **Affari a tutti i costi** Reality
- 21.45 **Real TV: agenti in prima linea** Reality
- 23.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
- 3.00 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
- 5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Tech** Attualità
- 11.00 **L'assaggiastorie** Cucina
- 11.40 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **La Torre di Babele** Attualità
- 16.00 **Barbero risponde** Attualità
- 18.00 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
- 24.00 **È quella giusta - La casa che cercavi** Case

TV 8

- 16.45 **Aragona: Gara 1. WorldSBK** Motociclismo
- 17.10 **Aragona. Post SBK** Moto
- 17.35 **4 Hotel** Reality
- 18.55 **4 ristoranti** Cucina
- 20.30 **Tv8 Champions Night Prepartita - 30/05/2026. TV8 Champions Night** Calcio
- 21.00 **Paris Saint-Germain - Arsenal Finale:. Champions League** Calcio
- 23.00 **Tv8 Champions Night - 30/05/2026. TV8 Champions Night** Calcio
- 23.55 **Gialappa's Night** Calcio
- 0.30 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality

NOVE

- 6.00 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
- 9.55 **Colombia - Terra da scoprire** Documentario
- 13.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.25 **Enricomincio da me** Teatro
- 17.25 **Storie criminali** Documentario
- 18.30 **Little Big Italy** Cucina
- 20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
- 24.00 **Accordi & disaccordi** Talk show
- 2.30 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

- 13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **El Beker** Rubrica
- 14.00 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 17.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.00 **Motorpad TV** Rubrica
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 13.05 **Agricultura**
- 13.45 **Parola Del Signore**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 13.45 **Agricultura veneta**
- 14.15 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 15.45 **Film: L'Orso**
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 20.45 **Jgor&Davide** Sit Com
- 21.00 **Film: Notre Dame De Paris**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 14.15 **Isonzo news**
- 15.00 **Speciale Giro d'Italia – diretta**
- 16.45 **Rugby Magazine**
- 17.30 **Maman – program par fruts**
- 18.30 **Che Impresa!** Informazione
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Le Peraule de domenie**
- 20.00 **Effemotori**
- 20.30 **Speciale Giro d'Italia**
- 22.00 **L'alpino**
- 22.45 **Le Peraule de domenie**
- 23.15 **Le montagne essenziali - documentario**
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

- 17.55 **Anziani In Movimento**
- 18.10 **Tg Pordenone** Informazione
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg**
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Pordenone** Informazione
- 20.45 **Tg Regionale** Informazione
- 21.10 **Film: Dalle 5 Alle 7: Due Ore Per L'amore**
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Pordenone** Informazione
- 23.45 **Tg Regionale** Informazione
- 0.10 **A Tutto Campo Fvg**
- 0.40 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, il pianeta che ti governa, sta già allontanandosi dall'angolatura più conflittuale e parallelamente si avvicina a un'alleanza con Venere che riporta l'**amore** nelle sfere più intime della tua vita. Sussiste comunque un tuo atteggiamento di protezione eccessiva, che relativizza la reale disponibilità a impegnarti. Ma in questo caso è qualcosa che avviene dentro di te, non hai nulla da temere.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'inizio del fine settimana ti trova leggermente irrequieto, forse a causa di un eccesso di stimoli e proposte che ti arrivano da altre persone, che in qualche modo sono tutte ipotesi accattivanti. Il desiderio di mantenerti sulla stessa lunghezza d'onda del partner contribuisce ad alimentare il vostro **amore** e ti aiuta anche ad accettare eventuali cambiamenti di programma da parte sua. Assecondalo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ti invita ad approfittare del fine settimana per tornare al corpo. Programma, anche solo per oggi, un'attività incentrata sul benessere, qualcosa che vada incontro alla **salute** e ai bisogni che nei giorni scorsi hai ascoltato solo in parte. Poi domani la giornata sarà sicuramente molto più movimentata e ricca di sorprese, stai tranquillo, non correrai il rischio di annoiarti. Ricaricati!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per buona parte della giornata di oggi la Luna illumina il settore della creatività. Poi nel corso della notte cambia segno e domani mattina sarà piena. Quindi è un fine settimana molto particolare per te, il plenilunio questa volta evidenzia la relazione con il corpo e la **salute**. Diventa quindi prioritario sintonizzarti su quello che favorisce il benessere... e per te dovrebbe essere facile.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Piena di questa notte ha qualcosa di particolarmente vivace e tende a stimolare la tua creatività, aiutandoti a liberare da ogni sguardo critico o di autocensura le intuizioni più strampalate e originali. Potrebbe essere quasi un momento di grazia, qualcosa piuttosto speciale che ti fa sentire la ricchezza del tuo potenziale creativo. E immediatamente questo per te si coniuga con l'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tra oggi e domani la Luna Piena arriverà al suo culmine, offrendoti uno sguardo inedito sulla tua situazione ed evidenziando le contraddizioni che sarà poi tuo compito superare. Stai attraversando un processo di cambiamento nel corso del quale una serie di novità andranno prendendo forma. Il palcoscenico è quello del **lavoro**, ma le trasformazioni in atto si ripercuotono un po' in tutta la tua vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta del fine settimana per investire il tuo tempo nelle relazioni e negli incontri, anche casuali, che verranno a rendere le tue giornate più variegate e a portare piccole note di colore acceso che non avevi previsto. Continui ad approfittare di un flusso di vitalità che contrasta con la sensazione di limite che stai sperimentando. Anche nell'**amore** sentirai il desiderio di aprirti al nuovo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è ancora nel tuo segno, poi nel pomeriggio si trasferisce in Sagittario, dove domattina sarà piena. Ma questa carica di emotività la senti fin da subito come una grande ricchezza, un'energia che ti rende già più coraggioso e ti invoglia a fare un passo verso il cambiamento nel modo di gestire le tue risorse **economiche**. Privilegia quello che ti fa sentire autonomo evitando reazioni brusche.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel pomeriggio la Luna entrerà nel tuo segno, dove la sua luminosità andrà crescendo per arrivare poi al plenilunio domattina. È un evento che in un segno si verifica una sola volta all'anno e che rende questo tuo fine settimana davvero particolare. La sensibilità e le emozioni affiorano con maggiore forza, facendoti scoprire la loro ricchezza. Riserva queste giornate al partner e al vostro **amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Inaspettatamente la Luna ti porge la mano e ti aiuta a fare un passo verso il partner, favorendo un atteggiamento disponibile all'espressione meno timida e riservata dei tuoi sentimenti. L'**amore** diventa una presenza tangibile che è piacevole accogliere e consolidare. Lasciati coccolare e approfitta del fine settimana per ritagliarti uno spazio solo per te e per il partner, dove celebrarlo insieme.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non sei così abituato a dare ascolto all'intuizione e alla sensibilità ma oggi potrebbe invece rivelarsi utile per realizzare una mossa propizia nel **lavoro**, che forse spiazza persino te perché non viene da un ragionamento ma da qualcosa di più inspiegabile. Ed essendo per te un momento particolarmente creativo, sei più disponibile a sperimentare qualcosa di nuovo. Lasciati tentare senza far domande...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un'irrequietezza apparentemente inspiegabile viene a movimentare l'inizio del tuo fine settimana, magari facendoti cambiare piani all'ultimo momento, spinto dal desiderio di fare qualcosa che sia davvero piacevole. Può essere l'effetto dell'**amore**, che in questo periodo è generoso nei tuoi confronti e ti regala momenti molto gratificanti. È più che normale quindi che tu sia intenzionato a ricambiare.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 29/05/2026

Bari	87	60	29	36	7
Cagliari	7	68	27	53	6
Firenze	7	33	20	30	12
Genova	34	30	26	13	66
Milano	60	84	81	89	10
Napoli	56	33	52	15	72
Palermo	3	36	82	60	23
Roma	28	10	6	5	81
Torino	12	76	66	61	24
Venezia	34	90	7	5	77
Nazionale	6	42	2	66	87

SuperEnalotto

85 9 44 42 46 90 — Jolly 56

MONTEPREMI		JACKPOT	
	174.397.877,19 €		170.909.564,79 €
6	- €	4	360,17 €
5+1	- €	3	27,88 €
5	14.650,92 €	2	5,18 €

CONCORSO DEL 29/05/2026

SuperStar

Super Star 20

6	- €	3	2.788,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.017,00 €	0	5,00 €

Sport

CALCIO

Il Monza torna in A dopo un solo anno Catanzaro beffato

Il Monza torna in Serie A, dopo un solo anno di B. I brianzoli, seppur sconfitti 2-0 in casa dal Catanzaro nella finale di ritorno dei playoff, si aggiudicano la promozione. In gol Jack al 40' e Frosinini al 33' della ripresa. Decisivo, dopo la vittoria 2-0 a Catanzaro, il miglior piazzamento ottenuto in campionato.

SULLE DOLOMITI TRIONFA KUSS

▶L'americano è primo ai Piani di Pezzè. Vingegaard resta in vetta alla classifica
Oltre 35mila gli appassionati e i tifosi che hanno colorato di rosa tutti i passi

CICLISMO

Ai Piani di Pezzè sventola la bandiera americana di Sepp Kuss. Una folla dolomitica ha accompagnato i ciclisti, salita dopo salita: 35mila gli appassionati e i tifosi che hanno colorato di rosa i passi. In zona arrivo, sull'ultima salita che portava al traguardo, circa 15mila spettatori. Sullo sfondo il monte Civetta, cattedrale dell'alpinismo, e il lago di Alleghe.

GREGARIO VITTORIOSO

Ad Alleghe Kuss, il fedelissimo gregario dell'attuale maglia rosa, il danese Vingegaard, si aggiudica la tappa dopo aver raggiunto e superato Giulio Ciccone, in fuga solitaria dalla cima del Falzarego, a soli 2 chilometri dalla fine. Però, la tappa dolomitica dissipa ogni dubbio. Vingegaard conferma la maglia rosa a due tappe dalla fine della corsa. Non ci sono più dubbi. Il padrone del Giro d'Italia 2026 è il danese della Visma-Lease a Bike. La 19esima tappa del Giro d'Italia da Feltre ad Alleghe, rende merito al suo status di regina dell'edizione 2026 (la numero 109). In soli 151 chilometri sono concentrati circa 5mila metri di dislivello e 6 gran premi di montagna. L'abruzzese Giulio Ciccone, corridore della Lidl-Trek, tenta il colpo grosso e, con determinazione, va a caccia della vittoria, annusando l'odore della maglia rosa indossata nella tappa cosentina. Passa per primo sul Duran, a Coi, a Forcella Staulanza, e anche la Cima Coppi, ovvero la sommità del passo Giau, è sua. Solo per una manciata di centimetri non lo è pure il Falzarego. Proprio qui, quando il passo Lagazuoi si getta verso Caprile, inizia la fuga a velocità sostenute verso il centro di Alleghe, prima di affrontare la dura salita ai Piani di Pezzè.

GIORNATA INFERNALE

Gli ultimi 5 chilometri sono infernali. Basti pensare che nell'ultimo km la pendenza non scende mai al di sotto del 14 per cento. Ciccone non raggiunge l'obiettivo, riesce a concretizzare il colpaccio. Però, riesce a strappare proprio al danese Vingegaard la maglia azzurra di miglior scalatore, già sua nel 2019. Sul secondo gradino del podio, invece, sale il capitano della Lidl-Trek, Derek Gee, che, così, recupera una posizione nella classifica generale. È quinto. Scalzato dal podio generale Thymen Aresman della Ineos Netcompany che si vede scavalcare da Jai Hindley di Red Bull Bora, grazie al sesto posto di oggi. Sesto posto che arriva dopo aver rincorso a ruota il duo Gall-Vingegaard. La settima e ottava posizione parlano in italiano. Al settimo posto si infila l'ormai eterno Damiano Caruso (Bahrain Victorious), all'ottavo, invece, il giovanissimo Davide Piganzoli, che non sfila di dosso la maglia bianca, riservata al leader della classifica giovani, ad Afonso Eulalio (Bahrain Victorious) ma gli ruba in un solo giorno 1 minuto e 14 secondi.

«Non era mai stato l'obiettivo principale, vincere la tappa - ha detto Kuss -: la priorità era aiutare Vingegaard. Quando l'altra sera mi hanno detto che avrei avuto la possibilità di entrare nella fuga, ho capito che dovevo cogliere l'occasione. È qualcosa che ho sempre sognato, ma ogni anno diventa sempre più difficile. Io continuo a crescere e a migliorare, ma lo stesso vale per tutti gli altri. Non ero del tutto convinto di riuscire a rientrare su Giulio Ciccone, quando ha raggiunto un minuto di vantaggio mi sono un po' scoraggiato. A quel punto ho cercato semplicemente di concentrarmi sul fare la salita più veloce possibile, era un'ascesa molto ripida. Sapevo che mia madre sarebbe stata a 500 metri dal traguardo, voglio dedicare un pensiero speciale a lei e a tutta la mia famiglia».L'appuntamento ora è in Friuli, alla ventesima tappa, altri 200 km e un dislivello di 3750 metri: non ci sarà tempo per recuperare. Gli atleti dovranno assemblare tutte le energie residue. A scanso di equivoci, non si temono ribaltoni sostanziali in classifica generale. La barriera corallina di 250 milioni di anni fa, che oggi sfiora il cielo, saluta il Giro con un arrivederci.

Giovanni Bianchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 19. tappa

ORDINE D'ARRIVO
1. Sepp Kuss Usa in 4h28'33"
2. Derek Gee CAN a 13"
3. Giulio Ciccone IT a 36"
4. Felix Gall AUT a 39"
5. Jonas Vingegaard DEN s.t.
6. Jai Jindley AUS a 43"
7. Damiano Caruso IT a 1'06"
8. Davide Piganzoli IT a 1'11"
9. Einer Rubio COL a 1'19"
10. Michael Storer AUS s.t.

CLASSIFICA GENERALE
Vingegaard Jonas , Gall Felix, distacco 4:03, Hindley Jai 5:04, Arensman Thymen 5:33

TRAGUARDO L'arrivo del vincitore, lo statunitense Sepp Kuss

IL VINCITORE: «HO CERCATO DI CONCENTRARMI VOGLIO DEDICARE QUESTO SUCCESSO A MIA MAMMA»

PENULTIMA TAPPA

Il Giro arriva in Friuli Venezia Giulia con la penultima tappa (partenza alle 11). Un ultimo atto disperato appello per gli avversari di Jonas Vingegaard, con l'arrivo in salita a Piancavallo. In programma ci sarà la doppia scalata di questa ascesa che è ormai entrata nella storia della Corsa Rosa nel ricordo delle vittime del terremoto che colpì la regione e in particolare, Gemona (sede di partenza), mezzo secolo fa. Nel 1976 il terremoto devastò gran parte del territorio friulano. Gemona divenne uno dei simboli della tragedia, ma anche della rinascita del Friuli Venezia Giulia. Ancora oggi il Duomo di Santa Maria Assunta conserva i segni di quella ricostruzione coraggiosa che rese il modello friulano un esempio studiato in tutta Europa.

Oltretutto quella che vedremo nella tappa odierna, sarà una maglia rosa celebrativa unica, straordinaria, che assume un significato profondo non soltanto per la regionale che la ospita ma per tutto il Paese. Per la prima volta in questa 109. edizione del Giro, eccezionalmente, il claim 'Io sono Friuli Venezia Giulia' lascerà spazio alla scritta 'Il Friuli ringrazia e non dimentica', la frase che ha accompagnato la nostra gente durante la ricostruzione dopo il terremoto del 1976 e che ancora oggi rappresenta uno dei simboli più autentici dell'identità friulana. Gli occhi di tutti gli appassionati delle due ruote saranno puntati sul danese in rosa, sia per la vittoria di tappa sia per capire se avrà ancora la forza di battere il record di Pantani (36'20") messo a segno il 31 maggio 1998, primato che resiste ancora oggi e che sancì l'epica rimonta del Pirata sulla maglia rosa Alex Zülle. L'effetto stadio sugli ultimi chilometri dell'erta avianese è assicurato anche grazie al duplice passaggio e alla collocazione della tappa nello splendido (dal punto di vista del meteo) fine settimana. Una frazione per nulla banale nemmeno nella prima parte che si presenta ondulata lungo la piana del Tagliamento nei dintorni di Gemona, con uno sprint intermedio a Forgaria. A seguire è previsto il Gpm di 3. categoria a Clauzetto che porterà la carovana in Val Cosa nelle Prealpi Carniche. Si raggiungerà poi Maniago e Montereale dove inizierà il circuito finale di 53 chilometri scarsi che prevede la doppia scalata del Piancavallo. Le strade si presentano abbastanza tortuose nella prima parte, ma sempre ampie e ben asfaltate. I primi 11 chilometri sono i più impegnativi con una pendenza media del 9,4% nel primo tratto e del 7,5% nel secondo. Dopo il Rifugio Bornass (14%) la strada spiana e scende leggermente per ricominciare a salire, in procinto della galleria paravalanghe. In questo frangente le pendenze diventano più dolci. La linea del traguardo sarà posizionata su un breve rettilineo di 100 metri. L'arrivo è previsto tra le 15.45 e le 16,15.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELTRE-ALLEGHE
A lato la partenza della tappa a Feltre e un'immagine del pubblico al passaggio dei ciclisti

Gemona-Piancavallo, sulla maglia rosa «Il Friuli ringrazia e non dimentica»

SI RICORDANO LE VITTIME DEL TERREMOTO DI CINQUANT'ANNI FA IL DANESE SULLE ORME DEL RECORD DI PANTANI

RUGBY

Petrarca-Valorugby, al Plebiscito cresce l'attesa per la finale scudetto

Si è tenuta in municipio a Padova la presentazione ufficiale della finale per lo scudetto tra Valorugby Reggio e Petrarca, che si disputa martedì 2 giugno alle 18.15 al Plebiscito, con diretta su RaiDue. Sono intervenuti l'assessore allo Sport Diego Bonavina, il presidente della Fir Andrea Duodo, da remoto il presidente della Lega Rugby – che organizza l'evento – Giulio Arletti e per il Valorugby il direttore tecnico Facundo Panceyra Garrido e il capitano Luca Bigi.

«Purtroppo non potrò giocare – ha detto – Mi sono infortunato al braccio sinistro in occasione della finale di Coppa Italia da noi vinta con il Petrarca. Peccato, ci tenevo, perché con il Petrarca ho giocato nel campionato 2014-15, arrivato a Padova nello stesso anno di Andrea Trotta. Sarebbe stata l'ultima partita della mia carriera. Vorrà dire che sosterrò i miei compagni assieme ai tanti tifosi che arriveranno da Reggio Emilia. Vogliamo giocarcela con tutte le nostre forze. Abbiamo fatto un cammino positivo ma saremo soddisfatti solo se riusciremo a completarlo».

«La squadra è pronta – ha detto Panceyra Garrido – Si è allenata modificando orari e giorno di riposo perché si gioca di martedì. Siamo al culmine di una stagione indimenticabile per il rugby reggiano: la prima volta in finale scudetto, la Coppa Italia vinta davanti al nostro pubblico, il primo posto in regular season. Ma ora vogliamo scrivere un'altra pagina. Conosciamo bene il Petrarca, ci siamo affrontati già quattro volte in stagione. È una squadra che rispettiamo, molto organizzata in difesa e temibile nel gioco al piede. Ma noi siamo pronti per regalare ai nostri tifosi un'altra grande giornata. Potevamo fare un allenamento al Plebiscito, ma d'accordo con staff tecnico e giocatori, abbiamo rinunciato; sarebbe stata una trasferta lunga e faticosa».

È stato quindi il turno di Victor Jimenez.

«La finale è una partita speciale. Non dico che si prepari da sola ma garantisce delle motivazioni forti per fare una grande prestazione. Veniamo da due battaglie nei derby, che sono state partite vere. Ora il nostro obiettivo è recuperare le energie per affrontare la squadra più attrezzata del campionato, che si è dimostrata la migliore della stagione. Con loro abbiamo già disputato una finale di Coppa Italia, e non è andata come volevamo. Non importa, voltiamo pagina. Stavolta arriveremo preparati, motivati, e con tanta voglia di vincere, di fronte a uno stadio pieno e sicuramente caldo grazie ai nostri tifosi. Le motivazioni sono quelle giuste».

PADOVA Martedì pomeriggio la sfida scudetto

Quindi, Andrea Trotta. «Abbiamo la fortuna di giocare la finale in casa e per noi è una grande iniezione supplementare di energia. Stiamo seguendo le notizie sulla vendita dei biglietti, sappiamo che ci sarà tanto pubblico e da questo punto di vista quindi penso che avremo un piccolo vantaggio rispetto al Valorugby. Arriviamo da due partite in cui abbiamo spinto tanto e dato molto sul piano mentale, e quindi abbiamo consolidato l'aspetto del gioco e quello delle emozioni. Di conseguenza anche la fiducia in noi stessi. Inoltre avremo altre motivazioni che ci aiuteranno. Se siamo arrivati fin qui nonostante le voci che girano e il momento delicato per la società, vuol dire che come squadra siamo pronti e abbiamo raggiunto il giusto equilibrio».

MARTEDÌ SU RAIDUE SONO STATI VENDUTI 6500 BIGLIETTI ANDREA TROTTA: «ABBIAMO LA FORTUNA DI GIOCARE IN CASA»

Per la finale sono già stati venduti circa 6500 biglietti, la disponibilità a ieri era di poco più di 200 tagliandi, per cui è probabile che i botteghini resteranno chiusi. Durante l'intervallo verranno premiati il Valsugana che ha vinto lo scudetto femminile e la vincente della serie A tra Parabiago e Iveco Torino, che si gioca domani e che nella prossima stagione parteciperà al campionato di Elite.

Alberto Zuccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

GRUPPO GIOVANE A sinistra il ct ad interim, Silvio Baldini, sotto due dei "veterani"tra i 24 convocat, Gigio e Pisilli

«IL CALCIO ITALIANO IN MANO A LESTOFANTI»

▶Baldini pronto a guidare l'Italia contro Lussemburgo e Grecia «Non ho il curriculum per fare il ct. Per me è un premio inaspettato La crisi? In A troppi dirigenti che pensano solo ai propri interessi»

Non è uno di quegli allenatori da «intanto sono qui, me la gioco e poi vediamo che cosa succederà». Non ha particolari ambizioni, non per mancanza di carattere, ma per il suo immenso attaccamento ai principi, alla serietà. Silvio Baldini è un puro. «Io credo nel merito, quindi per fare il ct ci vuole un curriculum che io non ho. Se sono qui è perché Gattuso si è dimesso. Io ho rispetto di tutto e tutti», sottolinea subito, a scanso di equivoci. Questo è Silvio, ct dell'Under 21, traghettatore di questa povera Italia che, per la terza volta di fila, ha lisciato la qualificazione Mondiale. A lui la Figc, senza un presidente, ha affidato la preparazione delle due amichevoli che si giocheranno il 3 in Lussemburgo e il 7 a Creta con la Grecia. «E io le voglio vincere, questi ragazzi possono ottenere due ottimi risultati. Per le Nazionali non esistono mai amichevoli, è sempre un confronto serio. Ci sono in ballo l'onore e l'orgoglio. Per me il sedermi sulla panchina della Nazionale è un premio inaspettato, il destino ha fatto incrociare le nostre strade e adesso mi ritrovo qua». Le vittorie, di questo parla Baldini, serviranno soprattutto per il ranking: quando si gioca contro selezioni inferiori alla nostra, c'è solo il rischio di peggiorare. E di precipitare ancor di più: quindi, si parla di due semplici test, ma nessuno in casa azzurri vuole fare brutte figure, tanto meno il ct ad interim.

ESPERIENZA DA VIVERE

Baldini ha convocato in blocco i suoi ragazzi dell'Under, che punta alla vittoria del prossimo Europeo e quindi cullando l'idea di poter disputare le Olimpiadi, per questo, del gruppo, fanno parte pure Donnarumma e Pio Esposito, che saranno, eventualmente, reclutati come fuori quota per i Giochi. Da Gigio ha ricevuto subito la disponibilità a partecipare a queste due partite apparentemente insignificanti, degli altri big non ha sentito nessuno. «E lo trovo normale, le ferite erano ancora aperte dopo la sconfitta con la Bosnia. Se mi avessero chiamato anche altri, sarei stato contento, non tanto per me ma per la Nazionale, perché vestire questa maglia è sempre un onore. Però capisco anche che in certe circostante è meglio riposare. Il ct della Grecia si è arrabbiato perché l'Italia si presenterà solo con i giovani? Mi fa strano solo pensare come il paese dove è nata la democrazia, trovi il modo di occuparsi di cosa fanno gli altri». Risposta di classe, nulla da dire.

«LA COLPA È DI CHI PUNTA SUI 39ENNI E NON SUI GIOVANI SONO UN UOMO LIBERO VOGLIO CHE LO SIANO ANCHE I MIEI RAGAZZI»

Arriva, inesorabile, la questione delicata: quali sono i motivi principali della crisi del calcio italiano? Ci vorrebbero studi approfonditi, non certo una conferenza stampa per capirlo. La risposta di Baldini è sincera, come al solito.

«Siamo in mano a dei dirigenti che pensano ai propri interessi e non alla crescita del gioco del calcio. Si punta a fare mercato con calciatori anziani e non coi giovani, il problema non è in Figc. Alcune di queste persone le chiamo *lestofanti*, e spesso hanno in mano le redini di questo gioco. Finché non ci sarà gente seria sarà un problema». Parla senza filtri, non si sente ingabbiato nei vestiti della Figc: lui è un anarchico. «Io mi sento un uomo libero, l'anarchia è un qualcosa di diverso oggi, meglio lasciarla perdere. Porterò, cercherò di trasferire ai ragazzi, la libertà di sprigionare il talento senza troppi blocchi. Poi chiederò soprattutto che, senza palla, bisogna correre per recuperarla il prima possibile: se uno la perde, gli altri devono scalare e stringere per non prendere gol. Vorrei dare a questi ragazzi il senso di responsabilità, non considerandoli solo dei ragazzini. Qui ho trovato un gruppo sano, di persone che hanno voglio di stare insieme e di fare gruppo». E un giorno al suo posto chi ci sarà? «Prenderei allenatori con curriculum... Inutile fare nomi tipo Guardiola o Fabregas. In Italia abbiamo tanti allenatori bravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions

Arsenal e Psg una finale che parla spagnolo

ALLENATORE Luis Enrique

ROMA La Premier League in bacheca, ma gli occhi rivolti altrove. Bramare ciò che non si ha è una regola non scritta che vale nella vita e che nel calcio diventa legge. L'Arsenal, appena laureatosi campione d'Inghilterra dopo 22 anni, cerca la vittoria della Champions contro i campioni in carica del Psg: «Puntiamo sempre a traguardi più alti, la pressione non è diminuiti», assicura Arteta.

Alle 18 presso la Puskás Aréna di Budapest andrà in scena la partita più importante dell'anno, quella che tutti vorrebbero giocare una volta nella vita. Da una parte Arteta, il tecnico arrivato al successo dopo aver trasformato una squadra smarrita in un macchina perfetta, dall'altra Luis Enrique l'uomo che va a caccia della terza Champions in carriera. Lo spagnolo sa come colpire i Gunners ed è sicuro di allenare la squadra più forte. Ma una finale è sempre imprevedibile soprattutto se davanti c'è Arteta, allievo di Pep Guardiola. Un allenatore indecifrabile.

«La finale con l'Arsenal si risolverà nei dettagli, nella capacità di restare applicati in ogni momento. Non abbiamo paura, li conosciamo bene e li abbiamo già affrontati», assicura Luis che arriva alla finale dopo un percorso a ostacoli durante il quale ha affrontato club come Barcellona, Bayern Monaco, Chelsea e Liverpool.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«COMBATTERE LA VIOLENZA NON È UNA GUERRA DELLE DONNE CONTRO GLI UOMINI, NOI DOBBIAMO FARLA INSIEME. SOSTENETECI, PERCHÉ NOI SIAMO UN SIGILLO DI GARANZIA».
Fiorella Mannoia, *cantante*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I conflitti in Medio Oriente

La guerra contro l'Iran, gli interessi di Netanyahu e il prezzo che pagano tutti gli ebrei. Non solo israeliani

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi riferisco alla lettera pubblicata alcuni giorni fa in cui il lettore esprimeva la sua opinione circa la guerra attuale nei confronti dell'Iran che conclude dicendo "il mondo è di tutti e tutti hanno diritto ad un mondo di pace". Nella sua risposta, lei parla di guerre giuste ed ingiuste. Ingiusta come quella nei confronti dell'Iran da parte di Usa e Israele, giusta quella contro il nazifascismo e la guerra di difesa dell'Ucraina contro l'invasore russo. Nessun cenno alla guerra che ha condotto Israele senza ancora interromperla dopo l'attacco contro i civili del 7 ottobre 2023 che ha causato la morte di 1200 civili e di 260 persone catturate e costretti a vivere in cattività nei tunnel costruiti a Gaza. Forse questo secondo il lettore e secondo lei è un episodio marginale della storia. Forse Israele non aveva alcun diritto a difendersi doveva subire e rassegnarsi a continui attacchi contro civili e non solo da parte dei gruppi terroristici che guarda caso sono proprio principalmente finanziati dall'Iran. Iran, Repubblica teocratica islamica che ha come obiettivo la distruzione dello Stato di Israele dopo l'insediamento degli ayatollah nel 1979 e che per ricordare a tutti gli obiettivo malefico aveva costruito un orologio nella piazza principale della capitale con il Countdown per indicare il tempo mancante per la distruzione totale dello Stato ebraico. Forse non si ricorda mai abbastanza che se tutti hanno il diritto ad un mondo di pace lo ha anche lo Stato di Israele che ha combattuto sette guerre per difendersi dal momento della sua costituzione e lo hanno anche gli iraniani pressati da quasi cinquant'anni da una dittatura oscurantista.

M.B.

Cara lettrice,
non ho scritto che la guerra contro l'Iran è ingiusta. Anzi non ho proprio affrontato questo aspetto. Né dal punto di vista etico né da quello del diritto internazionale. Ho detto una cosa diversa, di cui giorno dopo giorno continuo ad essere sempre più convinto: quella scatenata il 28 febbraio è innanzitutto una guerra sbagliata perché, come dimostrano i fatti e anche le complicate trattative di pace in corso, non sta raggiungendo gli obiettivi che Usa e Israele si erano dati. Primo fra tutti quello di disarmare dal punto di vista nucleare la teocrazia islamica. Il presupposto, sbagliato, dell'offensiva contro il regime teocratico degli ayatollah, era che il popolo iraniano si sarebbe ribellato alla dittatura oscurantista e liberticida islamica, decretandone la fine in tempi brevi. Di ciò Netanyahu aveva convinto Trump. Non solo tutto questo non è accaduto, ma l'offensiva ha innescato un conflitto dai tempi ben più lunghi di quelli previsti e una crisi energetica che mette in forte difficoltà anche tutti paesi alleati di Tel Aviv. Il problema non è mettere in discussione il diritto di Israele di difendersi e di contrastare chi vorrebbe cancellarlo dalla faccia della terra. Questo è, per quanto ci riguarda, un punto fermo. Ma ciò che Netanyahu sta facendo è cosa ben diversa. Con l'appoggio dei settori più oltranzisti della politica israeliana, ha imposto al suo Paese e al mondo un clima di guerra perenne. Una strategia a cui non sono estranei gli interessi personali di Netanyhau che, in questo modo, è certo di mantenere la guida del governo e non vede intaccato il suo potere. Il premier israeliano non ha alcun interesse alla pace, perché questa decreterebbe con ogni probabilità anche la fine della sua lunga stagione politica. Chiuso un fronte ne deve quindi aprire un altro. L'offensiva contro l'Iran è figlia di questa visione scellerata. Di cui stanno pagando il prezzo tutti gli ebrei. Non solo gli israeliani.

Ospedale di Jesolo

I complimenti di un paziente

Caro direttore, le sto scrivendo dalla Medicina Fisica Riabilitativa del presidio ospedaliero di Jesolo, dove sono ricoverato da quasi un anno a questa parte, a causa di un'infezione batterica, la quale ha causato interventi al cuore e alla testa, oltre a questo lungo periodo di cura e riabilitazione cognitivo-motoria. Nel mio caso, partito praticamente da zero e costretto a letto per intere settimane, prima ho ripreso il controllo del tronco assistito dalla fisioterapista Susan Ercolin, riuscendo poi ad essere verticalizzato per gestire qualche passo con il fisioterapista Giovanni Elli, aumentando di conseguenza le possibilità di una ripresa massima del controllo del corpo. Mi rendo conto però che in tutto ciò non posso non menzionare il gran percorso logopedico successivo all'operazione fatta in urgenza per la tracheotomia. Tale percorso di svezzamento dalla cannula tracheostomica è stato seguito dalle dottoresse Alice Ferrarese, Martina Agostinetto e Cristina Panizzo, che nello specifico mi hanno reintrodotto correttamente e nel modo più sicuro alla deglutizione, con una professionalità indescrivibile, senza considerare l'aspetto cognitivo, anch'esso rigenerato, esercizi dopo esercizi, test dopo test, matrici su matrici, per me quasi più faticose di una sessione di flessioni o di addominali. Rimango sempre fiducioso nel futuro, consapevole che cercando di cogliere quel poco di buono che ci può essere nelle cose meno belle della vita, alla fine potremo avere una visione interamente volta al bello. È stato ammirevole rendersi conto dell'organizzazione del reparto M.F.R. coordinato magistralmente dal coordinatore infermieristico Francesco La Rocca e guidato dal dottor Gaetano D'Arienzo, coadiuvato dalla dottoressa Maria Chiara Mascherin.

Omar Bozza
Portogruaro

Le elezioni a Venezia

I candidati islamici corpi estranei

Chiuse le urne ed a spoglio ultimato, a Venezia il risultato più clamoroso, viste le aspettative, è stata la sconfitta della coalizione di centrosinistra o campo largo che dir si voglia. E, ad ogni tornata elettorale, chi ha perso cerca di dare una legittima spiegazione sulla mancata vittoria. Dice ad esempio Mognato: «C'è una città profonda con la quale non parliamo». Sì, a volte serve parlare e confrontarsi con i cittadini ma bisogna soprattutto interrogarsi e capire cosa sia stato proposto agli elettori che non hanno condiviso. Oramai è risaputo: l'aver inserito nelle liste elettorali candidati islamici, ha avuto lo stesso effetto che provoca un corpo estraneo ed il conseguente rigetto.

Oliviero Solati

Percezione della sicurezza

Impariamo dagli Usa

L'italiano medio ha la percezione che le forze dell'ordine arrestino i malavitosi ma il giorno dopo i giudici li rimandano fuori. Ci sarebbe un modo semplice per risolvere velocemente il problema, basterebbe prendere ad esempio gli americani: al terzo reato simile, ad esempio tre borseggi o tre cessioni di droga, vengono automaticamente condannati, dipende dalla legge di ogni Stato, da un minimo di venticinque anni di carcere all'ergastolo, senza possibilità di usufruire di un'uscita anticipata. Io mi accontenterei di una pena fissa di venti anni. Avremmo processi molto più veloci e senza possibilità di interpretazioni, oltre a ridurne il numero per mancanza di malavitosi.

Gabriele Zago
Treviso

L'enciclica del Papa

Impariamo a disarmare l'IA

La recente Enciclica del Santo Padre Leone XIV, sull'impatto dell'intelligenza artificiale nelle comunità umane, rappresenta un potente, illuminante documento, sui pericoli di tale tecnologia nelle mani di pochi magnati della finanza mondiale e del Potere. Le recenti guerre lo hanno dimostrato incontestabilmente, ed errori come quello della Scuola di Minab, in Iran, pesano sulle coscienze collettive come un macigno. Il Papa si è guardato bene dal demonizzare l'IA, invitando tuttavia i Governi ad una moral suasion per disarmare questa tecnologia pervasiva. Ma non è come con il disarmo atomico, è ben più grave. Riguarda la nostra natura umana nel profondo, il modo con cui conosciamo e ci approcciamo alla verità, ad esempio. È ben nota la dilagante frequenza con cui i social sono affollati di deep fake, anche coinvolgendo lo stesso Papa, facendolo addirittura credere ricoverato in ospedale, spesso con commenti di gente che ritiene queste falsità come indiscusse verità. L'IA attenta anche al modo con cui pensiamo e costruiamo nuove cose, il consenso, la libertà di espressione e di scelta, la creatività, il lavoro, l'intraprendenza umana, lo stesso potenziale umano e, infine, l'umano in quanto tale, schiacciato da una inquadratura e rappresentazione della natura umana che è tutta categorizzata e parcellizzata da algoritmi, definizioni, caselle e numerazioni, in modo da gestire l'incoerenza e la complessità in fenomenologie gestibili, prevedibili e coese. La globalizzazione e l'omologazione finiranno il loro osceno compito. Il Papa ci allerta del pericolo ed è inquietante che lo stesso pericolo lo avverta Christopher Olaf, balbettando di non sapere dove si stia andando con l'IA oggi. Disarmare l'IA e come? Possiamo disarmarla anche solo semplicemente non considerandola "umana" ma usandola come uno strumento: intelligente o stupido ma strumento. Il mito non ci serve.

Prof Salvatore Chirumbolo (Verona)
Prof Umberto Tirelli (Pordenone)

Banche

Ragioniamo sui costi dei conti

Il tema che intendo trattare è quello relativo ai costi insensati che le banche italiane applicano ai risparmiatori. Si pagano: online banking, quota annuale per il bancomat e per la carta di credito, spese di tenuta conto, costi per qualsiasi operazione e poi commissioni e ancora commissioni. A Londra e in tutta l'Inghilterra i costi bancari sono pari a zero e gli istituti fanno profitto unicamente prestando del denaro sotto forma di mutui e finanziamenti. Spero che in futuro qualche new entry della società civile possa salvaguardarci dall'ipotesi di un mondo dominato dagli istituti bancari.

Dino De Martin Topran

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/5/2026 è stata di **36.441**

Il Gazzettino lo trovi anche qui
TikTok
Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Cosa ci dice di Venezia, del Veneto (e dell'Italia) questa foto

Pietrangelo Buttafuoco

La più antica città del futuro – e questo è Venezia, nella perfetta definizione di Renato Brunetta – impone l'inaspettata novità. Ed è nell'istantanea di una fotografia rubata ai social. Quella di due ragazzi alla guida della Regione e del suo capoluogo. Sono Alberto Stefani, governatore del Veneto, e Simone Venturini, il sindaco della Serenissima.

Sbucano sorridenti tenendo in mano il vessillo di San Marco e – colti nella sincerità dell'entusiasmo – bucano ogni possibile fotogenia. È il giorno in cui Venturini vince le amministrative al primo turno, Stefani è stato con lui nelle ore dello spoglio elettorale ed entrambi altra identità non hanno da offrire alla "narrazione" che quella del territorio. Il territorio, in Veneto, è la solida rappresentazione della politica. Da ciò deriva la profonda conoscenza che entrambi hanno di quel preciso suolo e di quello specifico spazio anfibio qual è la Laguna. E così anche ne scaturisce la capacità di ascolto che, affinata nella lunga gavetta, già tutta di attivismo e volontarismo sociale, si mette alla prova dell'amministrazione. E i due – fotografati in quell'istante, ritrovandosi insieme – spiegano il fatto tutto nuovo di una stagione impossibile altrove. Quell'altrove dell'Italiuzza dove – in coerenza con la loffia retorica degli schieramenti ideologici – domina la gerontocrazia.

Tutta una vecchiaia di solite volpi che se non è d'anagrafe, lo è di costrutto: centralismi romani, satrapie remote, ghenghe organizzate sulla base di tic gradassi più che dialettici nella politica. Per non parlare dell'antropologia dei capi-bastone, dei cacicchi, dei ras, dei collettori di clientele e – diocenescampi – dei dinosauri chiamati alle alchimie con questo e quello, col tanto di estremo e il quanto di moderato, per reiterare lo status quo. L'impressionante risultato della lista civica o personale che dir si voglia affida a Venturini – titolare del consenso, e dunque del risultato – una responsabilità delicata, quella delle "mani libere", libere a tal punto di non farsi mettere il cappello da nessuno. E lo stesso ha già dimostrato Alberto Stefani la cui leadership – per quanto sia esponente di un partito, la Lega – è coerente a un ben preciso blocco sociale, quello di una "geografia" (ben più che una "ideologia")

che dà ossigeno, ovvero PIL, all'intero Paese ma anche ricerca medica e scientifica, innovazione e creatività infine. È una precisa categoria politica quella di essere ragazzi. Un ostacolo vero è la gerontocrazia. Da ieri, Venturini, è titolare della fascia municipale consegnatagli da Luigi Brugnaro che di suo non è mai stato vecchio un solo giorno. Si ritrova alla guida della più antica città del futuro che negli undici anni di Brugnaro s'è ritagliata una particolarità forse sottovalutata, di certo mai considerata nei Palazzi romani cui interessa solo l'orticello. E cioè che Venezia è l'unica capitale internazionale a non essere amministrata – come altrove nel mondo, come a New York, a Parigi, a Londra – dai progressisti, ovvero gli idéologues dell'ancien regime. L'unica città capitale internazionale, dunque, immune da ogni gerontocrazia. Alla cui guida c'è un giovane, anzi – tra capitale e Regione – ben due, due ragazzi. Per come attesta la fotografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il commento

I campi larghi e le insidie della riforma elettorale

Bruno Vespa

Giorgia Meloni vuole una nuova legge elettorale anche per evitare di ricorrere lei stessa a un Campo largo. A un anno di distanza, almeno, dalle elezioni, i sondaggi non hanno senso, ma quelli di oggi danno il centrodestra e il Campo largo di sinistra assolutamente appaiati. Potrebbero essere decisivi, perciò, i seggi di Carlo

Calenda e soprattutto quelli del generale Vannacci. Nel 1996, fresco della scissione di Fiuggi dell'anno precedente, Fini non accettò alcuna forma di collaborazione, anche indiretta, con la Fiamma Tricolore di Pino Rauti. Anche per un pasticcio sui simboli nella scheda uninominale, molti elettori votarono per la Fiamma togliendo al centro destra almeno 26 seggi e facendogli perdere le elezioni. Per questo, alla domanda se pensano un domani di allearsi con Vannacci, i dirigenti di Fratelli d'Italia rispondono: dipende dal programma.

Il nuovo progetto di legge elettorale prevede l'indicazione nella scheda del candidato premier, fatte salve naturalmente le prerogative del capo dello Stato. Nel suo libro, appena uscito (Storia di una riforma mancata), Peppino Calderisi – grande esperto di sistemi elettorali – ricorda che anche nel centro sinistra l'idea di indicare il premier è stata molto presente. Lo stesso Sergio Mattarella, deputato popolare, lo suggerì in una proposta di legge del 27 maggio 1998. Questo non vuol dire affatto che oggi sia dello stesso parere, ma è storicamente trasversale l'opinione che il suggerimento di un candidato premier non sia lesivo dei poteri del presidente della Repubblica.

La maggioranza intende chiudere la partita della nuova legge tra il 26 giugno e l'8 agosto prossimi, in tempi quindi strettissimi. Nonostante un saggio di lungo corso come Pier Ferdinando Casini suggerisca all'opposizione di sedersi al tavolo per discutere la proposta, è quasi certo che la sinistra arriverà perfino all' ostruzionismo per combatterla in ogni modo. Se la legge passasse, il Campo largo sarebbe costretto quasi certamente alle primarie, con tutti i rischi che comportano. Ma ha ragione chi sostiene che occorre innanzitutto discutere su un programma di cui si intuiscono i valori generali, ma non la loro trasposizione pratica sul campo. La sconfitta della sinistra nel comune di Venezia è rivelatrice di insufficienze e sottovalutazioni sorprendenti per seri professionisti della politica che in quel campo tradizionalmente sono molto presenti. Stupisce che si possa paragonare lo sconcerto di alcuni ambienti del centro storico lagunare per quanto accade alla Fenice o alla Biennale con la preoccupazione dei grandi centri abitati di Mestre e di Marghera per i problemi degli immigrati, vista l'incauta decisione di candidare addirittura sette "Bangladem", confondendo la necessaria attenzione per l'integrazione con segnali di indiscriminata accoglienza ideologica. Si aggiunga la sottovalutazione di un forte uomo del territorio come il nuovo sindaco Venturini e soprattutto del preoccupante ondeggiare dell'elettorato Cinque Stelle determinante nella sconfitta. Compatto nel votare un proprio candidato, quell'elettorato diventa assai meno blindato quando nella scheda c'è una persona del PD. Che cosa accadrà se al posto di Conte il candidato premier dovesse essere Elly Schlein?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

Giornata Nazionale
per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma

CONFERENZA STAMPA AIL

www.ail.venezia.it/itaca26

SOGNANDO ITACA 2026

Un viaggio nel mare della solidarietà

VENEZIA | LUNEDÌ 8 GIUGNO 2026 ORE 11,30

Compagnia della Vela | Isola di San Giorgio Maggiore,5

PARTECIPANO

- **Giuseppe Duca**, Presidente Compagnia della Vela
- **Alessandro Simon**, Presidente AIL Venezia
- **Giovanni Alliata di Montereale**, Presidente Onorario AIL Venezia
- **Giuseppe Toro**, Presidente Nazionale AIL
- **Giuseppe Navoni**, Vice Presidente Nazionale AIL, Presidente AIL Brescia, Coordinatore Sognando Itaca
- **Cristina Skert**, Direttore UOC Ematologia, Direttore Programma Trapianto Metropolitano Veneto, Ospedale dell'Angelo Mestre-Venezia
- **Eleonora Cason**, Psicologa e Psicoterapeuta AIL Treviso
- **Aurelio Angelini**, già Prof. Ord. Sociologia dell'Ambiente, Presidente Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030
- **Mariaclaudia Cusumano**, Ricercatrice e Sociologa dell'Ambiente e del Territorio, Università Milano-Bicocca
- **Daniele Scarpa**, Skipper Progetto DESIRE AIL Venezia
- **Marco Semprebon**, Responsabile Territorial Development Nord Est UniCredit

- **Autorità civili e militari**
- **Rappresentanti di organizzazioni di volontariato socio- assistenziale e sportive**
- **Pazienti e familiari**

MODERA

Federico Mereta

CON IL PATROCINIO DI

CONI

CON IL CONTRIBUTO INCONDIZIONATO

Partner istituzionale: UniCredit
Silver Sponsor: GSK
Bronze Sponsor: cbill
Partner Tecnico: DECATHLON

Resp. Ufficio Stampa Sede Nazionale AIL Emanuela Zocaro
06.7038601 | 366.6689926 | emanuelazocaro@ail.it
AIL Venezia: 392.1823995 | segreteria@ail.venezia.it

DONA IL TUO 5X1000
C.F. 80102390582
visita cinquepermille.ail.it

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 30, Maggio 2026

San Gavino, martire.
A Porto Torres in Sardegna, san Gavino, martire.

17°C 30°C
Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 20:33 Cala 4:11

MUSICA SACRA CINQUE APPUNTAMENTI ESTIVI, IN AUTUNNO LA DATA DEDICATA AL SANTO PADRE

A pagina XIV

Show
Il momento dei concertoni Partono Ferro e Cremonini

A pagina XV

Sede di Udine
Protezione civile, nuova aggiudicazione dopo lo "stop"

Nuova sede della Protezione civile, aggiudicati i lavori. Il nuovo affidamento fa seguito all'annullamento in autotutela del primo.

A pagina VII

Dramma familiare, uccide il suocero

▶L'omicidio a Rorai Piccolo. Il 67enne Marius Adrian Dorobantu ieri pomeriggio è intervenuto per proteggere la figlia e i tre nipoti

▶Fabrizio Barberini ha colpito l'uomo in testa con una pietra Ora è in ospedale, ma il sospetto è che abbia simulato il coma

PORCIA L'omicidio

Ha ucciso il suocero con una pitra. Lo ha colpito in testa, finché non è stramazzato nel vialetto di via Zuccolo, all'altezza del civico 92, a Rorai Piccolo. Marius Andrian Dorobantu, 67 anni, romeno, voleva solo proteggere la figlia da Fabrizio Barberini, l'ex compagno 50enne dal quale si stava separando e che ieri è andato da lei per sistemare alcune questioni. È scoppiata una lite violenta, la donna si è barricata in casa con i tre figli e ha chiamato il 112. Barberini sembrava se ne stesse andando, quando poi ha affrontato il suocero.

Antonutti, **Cal** e **Loconsole**
alle pagine II e III e 11 nazionale

Il centrosinistra ora fa quadrato «Città sotto assedio»

▶Dopo il doppio scontro istituzionale con esponenti della giunta regionale

Il centrosinistra fa quadrato intorno alla giunta De Toni, dopo il doppio scontro istituzionale con la Regione: prima per i fondi ridotti arrivati sinora alla Fondazione del Teatro, poi, a pochi giorni di distanza, per la polemica sull'avviso pubblico da 31mila euro di Palazzo D'Aronco per far fare (a spese del Comune) attività extra ai minori stranieri non accompagnati durante l'estate. Per il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo gli assessori «Anzil e Roberti», protagonisti dei due confronti dialettici (il primo con l'assessore comunale Federico Pirone e il secondo, a distanza, con l'assessore Carlo Giacomello) sarebbero privi di senso delle istituzioni». Per il segretario cittadino dem Rudi Buset, sul Teatrone «la giunta Fedriga getta la maschera» Per il capogruppo cittadino del Pd Iacopo Cainero «la giunta regionale sta scatenando un vero e proprio attacco» contro l'amministrazione comunale.

A pagina VII

Il grande evento Oggi il tappone in Fvg

Giro d'Italia, ultimo omaggio Maglia rosa per il terremoto

Il Giro d'Italia fa un ultimo grande regalo al Friuli Venezia Giulia. La maglia rosa, infatti, oggi riporterà la scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica", diventata storica dopo il terremoto. Tutto pronto per il tappone.

Alle pagine VI e VII

La crisi
Electrolux Lavoratori convocati da Fedriga

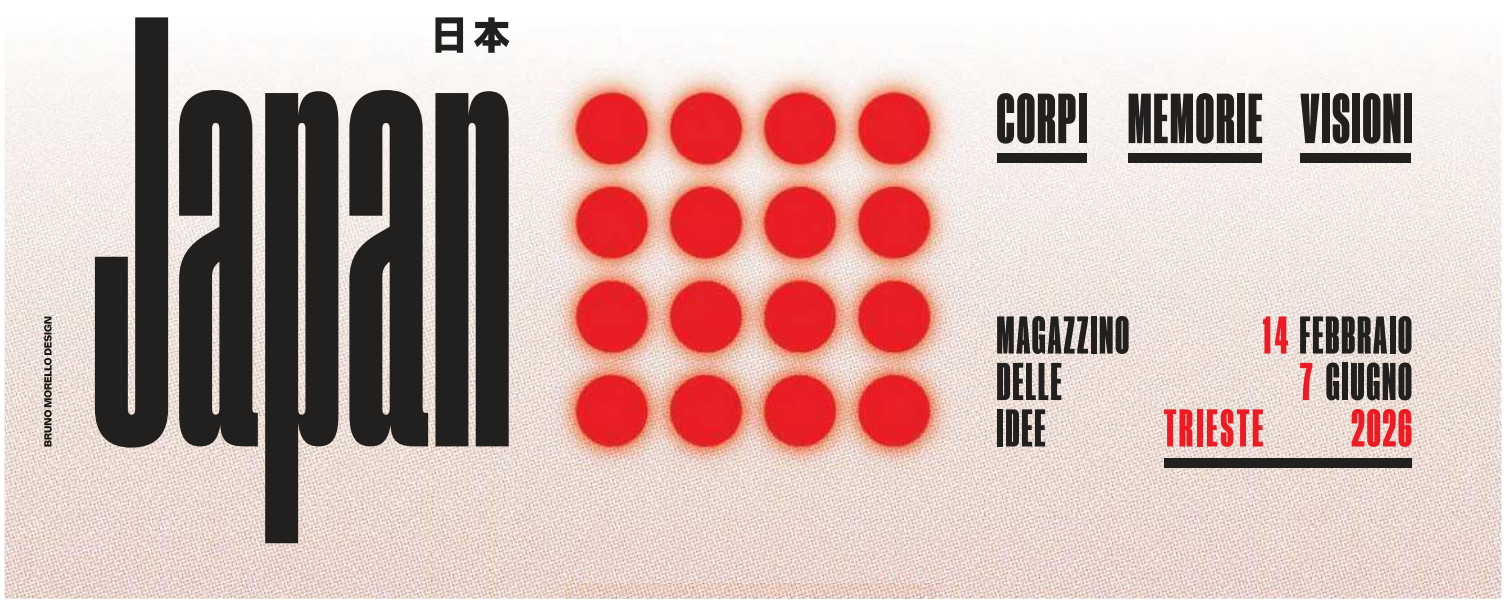
Al confronto del 4 giugno tra il presidente del Friuli Venezia Giulia e le parti sindacali parteciperanno anche i lavoratori. Lo ha confermato Massimiliano Fedriga a margine dell'assemblea dell'associazione regionale delle Banche di credito cooperativo al Castello di Udine, nella stessa giornata in cui davanti all'ingresso nord dello stabilimento Electrolux di Porcia si teneva lo sciopero di due ore a sostegno della vertenza.

Alle pagine IV e V

Arma
Controlli sulle strade della Bassa: le denunce

Ancora controlli sulle principali arterie stradali del Friuli con denunce per guida in stato di ebbrezza e interventi per furto aggravato. Particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi giorni al territorio della Bassa friulana, dove lo scorso 25 maggio il Comando Compagnia Carabinieri di Palmanova ha disposto una serie di servizi straordinari di controllo del territorio.

A pagina IX



La campionessa Vittozzi e i friulani in Nazionale

Lunedì prossimo prenderà ufficialmente il via la stagione 2026-2027 degli sport invernali, che ormai da qualche anno propone molti appuntamenti anche nei mesi caldi. Il clou arriva a partire da fine autunno con la Coppa del Mondo delle varie discipline, che proporranno durante l'inverno anche i Mondiali. In vista di questi appuntamenti, ieri la federazione ha ufficializzato le squadre nazionali, che vedono un buon numero di atleti e tecnici friulani. Nel biathlon è naturalmente presente la campionessa olimpica Lisa Vittozzi

Tavosanis A pag XIII

AZZURRI La Federazione Sci ha ufficializzato tutte le squadre

L'omicidio di Rorai Piccolo

Ucciso con una pietra mentre difende la figlia

▶Marius Adrian Dorobantu aveva 67 anni. Fabrizio Barberini lo ha colpito più volte in testa dopo una accesa lite con l'ex compagna in via Zuccolo

LA TRAGEDIA

Porcia, via Zuccolo 92. Le urla di un uomo sono il preludio dell'ennesima tragedia famigliare. Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, origini romene e una vita di lavoro in Friuli, ieri pomeriggio è stato ucciso con una pietra mentre tentava di difendere la figlia dalla violenza dell'ex compagno, Fabrizio Barberini, 50 anni, originario di Latina. Dopo la lite con Andra Florina Dorobantu, 39 anni, madre dei loro tre figli di sedici, sette e quattro anni, l'uomo è stato affrontato dal suocero che voleva proteggere la figlia e i nipoti. Ha reagito con una furia inaspettata, colpendolo in testa con una pietra, trovata insanguinata, o probabilmente anche con un altro oggetto, forse una bottiglia che i poliziotti hanno trovato frantumata e i cui pezzetti di vetro sono finiti anche nel vialetto d'ingresso alla villa. L'aggressione potrebbe essere cominciata nel giardino o a ridosso del vialetto. Il corpo della vittima è stato trovato a ridosso della recinzione del vicino, dove è stramazzato dopo i diversi e violenti colpi ricevuti in testa.

I SOCCORSI

Quando sono arrivati i poliziotti della Squadra Volante, allertati dalla 39enne che si era barricata in casa con i figli, il suo cuore non batteva più. Hanno praticato il massaggio cardiaco. Il medico rianimatore arrivato con l'automedica ha cercato di rianimarlo, ma per il 59enne non c'è stato nulla da fare. È stato colpito in testa. Sarà l'autopsia a chiarire la gravità delle ferite e le cause della morte. In via Zuccolo è arrivato anche l'equipaggio dell'elisoccorso, che si è concentrato su Barberini. «Mi ha massacrato...», biascicava. Ha parlato di legittima difesa e di dolori lancinanti, poi non ha più reagito, sembrava fosse in uno stato comatoso. Una simulazione? È il sospetto degli inquirenti, perché i suoi parametri erano normali. Ma manifestava un decadimento neurologico che ha indotto il medico a intubarlo e a trasportarlo all'ospedale di Udine. La tac a cui è stato sottoposto ha escluso problematiche, tanto che ieri, a tarda ora, la Procura era in attesa del via libera per interrogarlo ed emettere il provvedimento restrittivo per omicidio. Barberini è comunque ricoverato in terapia intensiva (nonostante le sue condizioni siano buone e non presenti segni di lesioni), dove dovrà essere estubato.

LE INDAGINI

Gli investigatori della Squadra Mobile, coordinati dalla dirigente Giusy Valenti, ieri sera hanno sentito i famigliari di Marius Adrian Dorobantu a verbale per comprendere non solo le modalità dell'omicidio, ma anche la situazione di tensione che la coppia stava vivendo. Da Andra Florina Dorobantu non è mai arrivata alcuna richiesta di aiuto o supporto. Non hai mai chiesto l'intervento delle forze dell'ordine perché si sentiva minacciata. Ieri l'ex compagno, che ha già lasciato l'abitazione di via Zuccolo, sarebbe andato da lei per chiarire alcuni aspetti della separazione. È scoppiata una lite, lei si è chiusa in casa con i figli, sembrava che Barberini si fosse calmato e stesse per andarsene. L'intervento del suocero avrebbe scatenato la sua rabbia. Ha cominciato a colpirlo, le urla della vittima non lo hanno fermato. Lo ha colpito più volte, il 59enne ha fatto qualche passo barcollando verso la recinzione del vicino, dove è caduto a terra. In via Zuccolo ieri si sono trattenuti a lungo anche il procuratore Pietro Montrone e il magistrato di turno, il sostituto procuratore Federica Urban, che coordinerà le indagini della Squadra Mobile. «È stata una lite in famiglia purtroppo sfociata in una disgrazia», ha confermato il procuratore, manifestando prudenza sulla dinamica dell'omicidio e sugli oggetti usati per colpire Dorobantu. Gli investigatori, al termine dell'esame esterno della salma, effettuato dal medico legale Antonello Cirnelli, hanno a lungo setacciato il giardino della villa alla ricerca di

COMA DURANTE I SOCCORSI SAREBBE UNA SIMULAZIONE

Barberini dopo aver detto di essere «stato massacrato», ha avuto un decadimento neurologico. Si sospetta una simulazione

IERI SERA LA PROCURA ERA IN ATTESA DI POTER INTERROGARE IL CINQUANTENNE E DI EMETTERE UN PROVVEDIMENTO

MAMMA E FIGLIA SOTTO CHOC PORTATE IN OSPEDALE, COLPITA ANCHE LA DONNA

Le reazioni

«Secondo episodio in pochi mesi: una ferita per tutta la comunità»

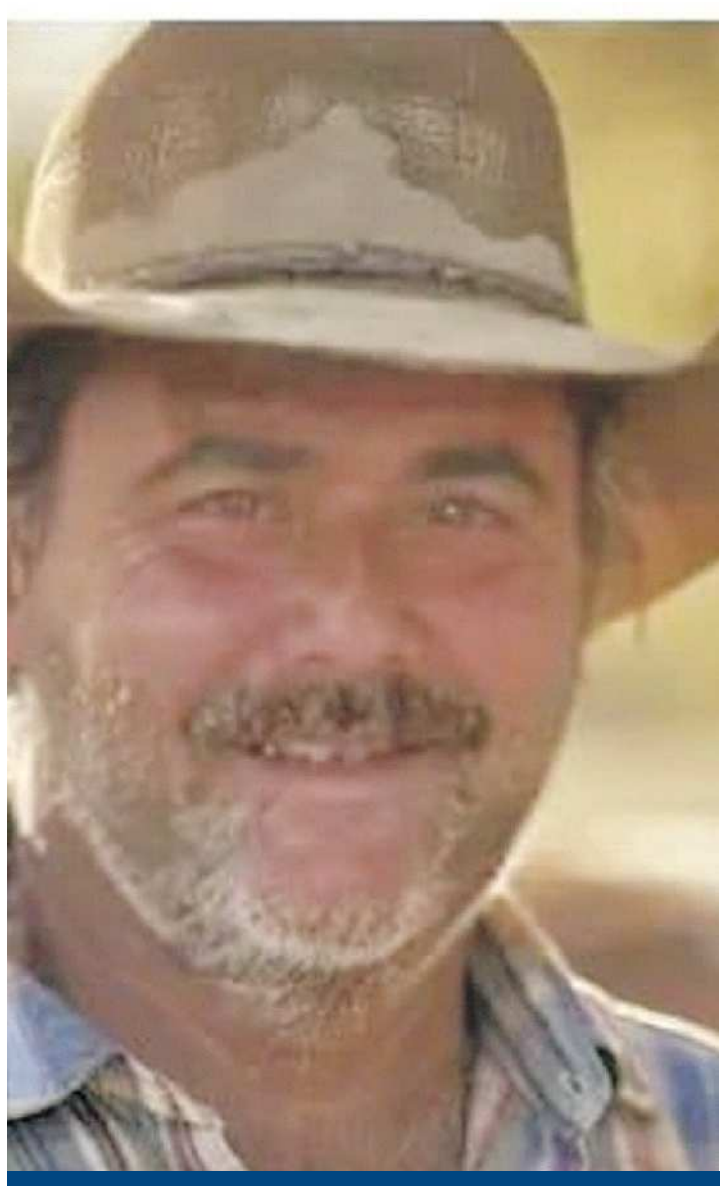
IN COMUNE

«È un fatto gravissimo e siamo dispiaciuti per questo. A nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera città esprimo il più profondo cordoglio per la persona che ha perso la vita in questa drammatica vicenda». Sono le parole del sindaco di Porcia, Marco Sartini, dopo quanto è accaduto ieri in via Zuccolo. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo e sono in corso ulteriori accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica dei fatti. Nelle prime ore dopo il fatto non è stato ancora possibile sapere se i servizi sociali del Comune fossero già a conoscenza di animosità pregresse oppure se ci fossero state delle segnalazioni relative a questo nucleo familiare.

L'ESCALATION

Marco Sartini ha ribadito che Porcia è una località molto tranquilla, un paese nel quale avvenimenti del genere non sono mai stati comuni. Eppure, così di recente e nell'arco di appena pochi mesi, è stata teatro di due omicidi che l'hanno portata in risalto dalla cronaca nera. Quello di ieri è il secondo dopo quello di Mario Ruoso, il patron 87enne di Tele-Pordenone e fondatore della concessionaria Garage Venezia, assassinato il 5 marzo scorso. Anche allora, e a maggior ragione essendo il primo caso verificatosi a memoria di anni e anni, Porcia è rimasta scioccata dall'accaduto. «Si tratta del secondo grave episodio di omicidio avvenuto nel territorio comunale in pochi mesi, dopo il tragico caso che nel

marzo scorso ha profondamente scosso la nostra comunità - ha detto il sindaco anche con un post sui suoi social -. Due fatti distinti tra loro, sui quali è doveroso lasciare che magistratura e forze dell'ordine svolgano con professionalità e rigore il proprio lavoro per accertare ogni responsabilità. Comprendo il turbamento e le preoccupazioni che eventi di questa gravità possono generare nei cittadini. Allo stesso tempo ritengo importante evitare conclusioni affrettate o letture che possano alimentare allarmismi». «Porcia resta una comunità coesa, laboriosa e sicura - ha sottolineato -, ma ogni vita spezzata dalla violenza rappresenta una ferita che coinvolge tutti noi. In momenti come questi il nostro pensiero deve andare anzitutto alle vittime, alle famiglie e a tut-



LA VITTIMA ERA NONNO ORGOGLIOSO

Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, è stato ucciso ieri dal genero dopo essere accorso in aiuto della figlia, aggredita dal compagno

La coppia era in fase di separazione Mai allertato il 112 per situazioni di tensione

eventuali oggetti appuntiti che potrebbero essere stati usati da Barberini. In serata il medico legale ha inoltre cercato anche riscontri sulle condizioni dello stesso Barberini, che sta bene, andando personalmente in ospedale a Udine: una visita necessaria per i prossimi passi che dovrà fare la Procura.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POLIZIOTTI HANNO PRATICATO IL MASSAGGIO CARDIACO ALLA VITTIMA POI GLI INUTILI TENTATIVI DEI RIANIMATORI

L'INTERVENTO La Polizia di Stato ieri a Porcia: è la seconda volta in pochi mesi che arrivano per un omicidio

te le persone che stanno vivendo ore di sofferenza. Come comunità siamo chiamati a ribadire con forza i valori del rispetto della persona, della convivenza civile e del rifiuto di ogni forma di violenza».

LA VICINANZA

Il sindaco ha affermato che, nel caso si presentino situazioni problematiche come gravi tensioni intrafamiliari, i cittadini possono chiedere aiuto a chi di dovere: «Ci sono i nostri servizi sociali di ambito, che si trovano in via delle Risorgive. Lì ci sono persone esperte che si occupano di questo. Sono professionisti preparati per affrontare questo genere di problematiche. Certo è che quando si arriva a questo punto ormai si è già rotto qualcosa».

L'ASSESSORE

In merito alla tragedia di via Zuccolo, è intervenuta anche l'assessore al sociale Adriana Checchin: «Esprimo profondo dolore e vicinanza per quanto accaduto. È una tragedia che colpisce una famiglia e tutta la comunità. Il mio pensiero va alle persone coinvolte e ai loro cari che stanno vivendo, penso, ore drammatiche. In questo momento serve rispetto, responsabilità e vicinanza umana lasciando alle Forze dell'ordine e a tutti gli organi competenti il compito di chiarire quanto accaduto».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho sentito urlare "È morto, è morto" poi ho visto la polizia»

▶Il racconto della colf dei vicini di casa, ancora terrorizzata dall'accaduto
La famiglia non era conosciuta: «Visti poche volte, sentivamo giocare i bimbi»

NEL QUARTIERE

Una famiglia fantasma, quasi non esistente. Fabrizio Barberini e la moglie Andra Florina Dorobantu vivono con i loro tre figli da dieci anni in via Zuccolo 92. Nonostante questo però, sembrano totalmente estranei dalla vita del quartiere. Sono moltissimi i vicini: giovani coppie, famiglie con bambini piccoli o con figli coetanei a quelli della coppia, ma anche signori anziani, residenti da una vita intera. Nessuno di loro ha relazioni con la famiglia. Nessuno di loro sa dire il nome di battesimo dei due coniugi. Eppure via Zuccolo è una delle strade più residenziali di Porcia. La storia non cambia per la vittima, padre di Andra: Marius Adrian Dorobantu, residente in via Monte Jouf, a pochi metri dalle scuole elementari Vittorino da Feltre di Rorai Piccolo. Una strada molto corta, senza uscita, abitata da una ventina di residenti. Tuttavia nessuno sa chi sia il 59enne assassinato a colpi di bottiglia prima e con pietre poi dal genero 50enne. «Ho sentito solo – racconta, ancora scossa, la colf dei vicini di casa – urlare "è morto, è morto". Allora mi sono affacciata e ho visto i poliziotti entrare in casa».

«PENSAVO A UN MALORE, POI HO CAPITO CHE ERA SUCCESSO BEN ALTRO: È STATO TERRIBILE»

CATALOGAZIONE E RACCOLTA DELLE TRACCE

Gli investigatori anche tra i giochi dei bimbi a caccia di elementi utili per le indagini

SCOSSI

Anche i due amministratori locali, giunti sul posto, non sono mai venuti a contatto con queste persone. Fabio Dell'Agnese è arrivato in via Zuccolo dopo pochi minuti dall'accaduto. Subito ha cercato di informarsi provando a risalire alla dinamica che ha portato all'assassinio. In seguito è sopraggiunta anche l'assessora con delega al Benessere Sociale e ai Servizi alla Comunità Adriana Checchin. «Ho fatto un controllo – dichiara Checchin –: la famiglia non è seguita dai servizi sociali, e personalmente non la conosco. Siamo di fronte alla seconda tragedia consumata a Porcia a distanza di pochi mesi. La nostra piccola comunità è scossa, e personalmente, esprimo la mia vicinanza ai piccoli bimbi che hanno vissuto questa scena. Assicuro che il comune farà la sua parte per sostenere la famiglia».

RISERVATI

Fabrizio Barberini e Andra Florina Dorobantu non sono persone molto sociali. Difficilmente si fanno vedere dai vicini, anche solo per fare giardinaggio. L'ampio cortile che circonda l'intera abitazione infatti si presenta trascurato, con l'erba molto alta. Non mancano però scivoli, altalene e altri giochi per bambini. «Vedevo, ma soprattutto sentivo, giocare i bimbi più piccoli. I genitori invece mai visti». A dirlo è Michael Pacella, giovane padre, da poco trasferito con la famiglia in un'abitazione di fronte ai Barberini. «Mi accorgevo di loro solo – prosegue il vicino della casa accanto - quando portavano l'immondizia nei cassonetti». La figlia più grande della coppia, una giovane studentessa 16enne, era solita prendere l'autobus alla mattina per andare a scuola. «Solo in quell'occasione la vedevo – riporta una vicina, di un anno più piccola -. Non mi ha mai trasmesso brutte sensazioni, anzi mi pareva fosse sorridente. Ma non conosco né il suo nome, né i suoi genitori».

«LA FIGLIA NON MI HA MAI DATO BRUTTE SENSAZIONI, PAREVA SERENA SEMPRE SORRIDENTE»

REPERTI I rilievi della scientifica della polizia di Stato ieri nella casa dell'omicidio: accertamenti anche tra i giochi dei bimbi e nel vialetto di fronte casa (Fotoservizio di Giada Caruso/Nuove Tecniche)

INCREDULITÀ

Le facce dei vicini di casa sono tutte incredule. Via Zuccolo in poco tempo diventa più trafficata della vicina Statale. Tutti i passanti rallentano, guardano, fanno domande, ma le risposte sono molto poche. Dietro a questa famiglia aleggia un senso di mistero. «Chi è morto?», chiede Mario Bortolin, anziano residente a pochi metri dall'esatto punto in cui Dorobantu è deceduto sotto i colpi del genero. «Io - conclude - non ho sentito niente». «Io ho sentito eccome – prende parola una giovane sportiva di rientro dall'allenamento – e mio padre di più ancora. Hanno urlato forte, sono senza parole». Una vicina alla vista dell'elicottero si è immediatamente spaventata, pensando che qualcuno avesse un malore. «Mi sono subito preoccupata per il signor Mario e per sua moglie – dice la donna -, ma ben presto ho capito che si trattava di tutt'altra cosa, qualcosa che accade nei film, non nella nostra tranquilla Porcia».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata sull'economia

Apnea Electrolux sciopero con Ciriani «Tempesta prevista»

▸L'europarlamentare a Porcia tra gli addetti dello stabilimento «L'Europa ha delle colpe, ma l'azienda non cerchi scorciatoie»

AI CANCELLI

L'immediata sospensione di uno strumento europeo obsoleto come l'Ets (il Sistema per lo scambio delle quote di emissioni tra le aziende produttrici di grandi quantitativi di gas climalteranti); la revisione del Cbam, dazio che si sta rivelando un vero e proprio boomerang a favore dei prodotti finiti provenienti da Cina e Paesi emergenti; una premuta sull'acceleratore per portare a casa il prima possibile l'Industrial Accelerator Act inserendo anche l'elettrodomestico tra i settori chiave dell'industria europea. A pochi giorni dall'ultimo sciopero a sorpresa, l'europarlamentare Alessandro Ciriani ha risposto all'appello dei lavoratori Electrolux di Porcia presentandosi ieri mattina davanti alla portineria Nord dello stabilimento, in occasione di un ulteriore sciopero. Portando con sé non solo la sua solidarietà, ma pure una serie di concetti ben precisi: gli europarlamentari sono in costante e quotidiano contatto con le forze governative, e anche a livello europeo si sta lavorando per creare un'alleanza compatta e trasversale capace di andare oltre alle singole posizioni politiche. Perché la questione Electrolux è solo il riflesso di una partita tutta europea che va giocata bene e in tempi rapidi. In ballo — è stato ribadito più volte — non ci sono solo i ben oltre 1.700 posti tra dipendenti della multinazionale e il suo indotto, ma il futuro dell'industria manifatturiera europea.

IL SIT IN Ieri l'europarlamentare Alessandro Ciriani ha partecipato allo sciopero di fronte ai cancelli dell'Electrolux (Nuove Tecniche/Caruso)

IL MESSAGGIO

«Per risolvere questa questione — ha esordito Ciriani — occorre che ciascuno faccia la sua parte in base alle proprie responsabilità e al proprio ruolo». «In questa crisi l'Europa ha delle responsabilità gigantesche che vanno denunciate e corrette. Ma queste responsabilità non tolgono un grammo di colpa al gruppo Electrolux: e lo dico non per colpire un gruppo in difficoltà per questioni esterne, ma perché si sapeva che la tempesta stava arrivando. E quando una tempesta arriva ci si attrezza: negli investimenti, nelle tecnologie, nelle innovazioni, nel design, nella ricerca di nuovi mercati... Non dismettendo silenziosamente, scegliendo la scorciatoia più semplice, e alzando bandiera bianca di fronte alla competizione internazionale». In tutto questo «l'Europa c'entra perché una serie di suoi regolamenti ha messo in ginocchio non soltanto Electrolux, ma l'intero comparto dell'elettrodomestico, così come altri comparti strategici della produzione industriale del nostro continente: ogni riferimento all'automotive è puramente voluto, ma c'è pure l'acciaio, la petrolchimica, il tessile...».

«LA RISPOSTA NON PUÒ ESSERE LA DISMISSIONE SILENZIOSA DEI PRESIDI»

IDEE

Quindi le proposte: «L'Europa si sta finalmente attrezzando a varare l'Industrial Accelerator Act: un provvedimento che dovrebbe essere la chiave di volta e che secondo l'Agenda Draghi garantirà produttività e competitività alle nostre aziende attraverso una serie di incentivi e di interventi tesi a favorire il Made in Europe con soluzioni green. Noi chiediamo in questo momento, di concerto col governo, che la Commissione europea inserisca nell'Industrial Accelerator Act anche il settore dell'elettrodomestico come settore strategico, affinché possa anch'esso beneficiare di questi incentivi e finanziamenti». Ma tutto ciò deve essere fatto in fretta: «L'Europa prevede di varare questo documento entro due anni, che dal punto di vista industriale significa due secoli: serve correre di più, perché altrimenti chiuderemo la stalla quando i buoi saranno già scappati». Infine, l'ulteriore proposta per dare maggiore spinta al settore: «Crediamo sia fondamentale poter dire che, poiché attraverso questo provvedimento ci sarà la possibilità di sviluppare tecnologie sempre più verdi, chi acquista un elettrodomestico di questo tipo stia facendo un atto virtuoso e conseguentemente vogliamo che l'Europa riconosca agli Stati membri la possibilità di inserire l'acquisto di un elettrodomestico tra le azioni che possono beneficiare di incentivi al pari di un cappotto, di una pompa di calore, di un edificio nuovo. Abbiamo visto che il bonus per l'acquisto di elettrodomestici funziona, quindi noi abbiamo chiesto che questo approccio possa essere istituito a livello europeo».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La fabbrica per noi come la Nazionale Siamo al fischio d'inizio della battaglia»

MOBILITAZIONE

Nuovo sciopero ieri all'Electrolux di Porcia. Come preannunciato lo stop è avvenuto in due tranche. Durante la prima, mattutina, si è svolto pure l'incontro tra lavoratori e organizzazioni sindacali con l'ex sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, ieri intervenuto in qualità di europarlamentare e membro di commissione e relatore del settore industria ricerca ed energia.

LE VOCI

Un incontro organizzato al fine di continuare a costruire un'alleanza di sistema. Un secondo momento di "stop" al lavoro — come annunciato dalle Rsu — è avvenuto successivamente, durante le ultime due ore del proprio turno lavorativo. Numerosa la folla di lavoratori e lavoratrici presenti alla portineria Nord dello stabilimento in mattinata.

A scaldare ulteriormente l'atmosfera già di per sé calda sono state stavolta le parole del segretario Uilm Roberto Zaami. «La partita è iniziata il 25 maggio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy», ha esordito. «Quello è stato solo il calcio d'inizio, ma di un inizio importante, perché ministri, presidenti delle Regioni e sindaci hanno chiesto con nettezza all'azienda di ritirare questo piano che parla di dismissione e di come dividere maggiori profitti tra i vari azionisti».

«Noi ci sentiamo in una posizione corretta, soprattutto per tutto quello che abbiamo fatto in questi anni» ha dunque proseguito Zaami, riferendosi alla disponibilità al dialogo e al mettersi in gioco dimostrata dai lavoratori, disposti a collaborare e a fare delle rinunce pur di continuare a lavorare, a far crescere l'azienda e di portare alto il suo nome. «Chiediamo pertanto a Electrolux di portare al tavolo un piano industriale che porti prospettive e che parli di impresa etica, perché invece quello che vediamo oggi non è un'impresa etica».

Guardando all'Europa, invece, dopo il discorso dell'eurodeputato Alessandro Ciriani e dopo averlo ringraziato per il suo intervento il sindacalista Uilm commenterà: «Vogliamo un'Europa sociale, che difenda i cittadini europei», ma anche interventi che prevedano «incentivi mirati e non a pioggia», senza il rischio che a beneficiarne sia anche chi fa concorrenza sleale. «Devono piuttosto essere destinati a chi produce per il territorio».

Incalza il collega della Fiom Cgil Pietro Mancino: «Sia che finisca in un modo o nell'altro questa vertenza sarà storica». «A vedere le previsioni, la giornata del vertice a Roma del 15 giugno promette il sole», e pertanto, nel caso l'incontro vada come sperato, «sarà necessario proseguire con la mobilitazione».

Quindi l'appello ai giocatori dell'importante partita: «Indossate la maglietta blu di Electrolux, che è blu come quella della nazionale, e giochiamo per la nazionale»

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune

Maggioranza e opposizione, una mozione bipartisan

Maggioranza e opposizione di Porcia sono unite di fronte alla crisi di Electrolux. Tutto il consiglio comunale, partendo da una mozione delle forze di minoranza, ha condiviso la recente dichiarazione sottoscritta il 21 maggio dai sindaci della provincia di Pordenone, dalle Rsu e dalle rappresentanze sindacali. Il sindaco Marco Sartini ha spiegato: «Abbiamo respinto il piano presentato da Electrolux perché sembra più un piano di disinvestimento che un piano di investimento. Perché non si prevede di aggiungere qualcosa o di innovare o di cambiare tipo di produzione. Abbiamo chiesto a Electrolux che ripresenti un nuovo piano e abbiamo sollecitato sia governo che regione a utilizzare tutti gli strumenti a loro disposizione per salvaguardare i dipendenti, sia diretti che indiretti, e mantenere nel nostro territorio, nel territorio italiano, non legato ad un singolo comune, la capacità produttiva». Inoltre, questa settimana Sartini ha sentito nuovamente l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen. «Ho chiesto di essere accreditato al Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) per essere presenti al secondo tavolo di contrattazione il 15 giugno e rappresentare la città insieme agli altri sindaci». Negli ultimi 10 anni il gruppo Electrolux Italia ha già perso mille 500 posti e il piano che è stato presentato da poco da Electrolux prevede mille 700 unità in meno più 200 dell'indotto, mille 900 in totale. Il sindaco ha dichiarato: «Un'intera economia ha ruotato intorno a quel grande stabilimento formando tecnici, operai, ingegneri, gente che opera nella ricerca e sviluppo, nella logistica, nei servizi, nelle manutenzioni e nella mensa. Tant'è che si dice che oggi, oltre allo stabilimento, ci siano 50 aziende nel raggio di 35 km che lavorano per Electrolux. E questa è una delle paure che si hanno nell'affrontare la crisi aziendale. Ci sono studi a livello industriale che dicono che per ogni addetto interno altri due cesseranno di avere l'attività lavorativa nell'indotto e ancora non sappiamo quali sono i numeri che riguardano la parte impiegatizia».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata sull'economia

Missione degli operai da Fedriga

▶Il presidente regionale dice sì alla richiesta dei sindacati «Ma non me la sentirei mai adesso di fare passerelle»

▶Il confronto nelle sedi istituzionali è previsto per il 4 giugno «Rischiamo un impoverimento generale del nostro territorio»

LA MOSSA

Al confronto del 4 giugno tra il presidente del Friuli Venezia Giulia e le parti sindacali parteciperanno anche i lavoratori. Lo ha confermato Massimiliano Fedriga a margine dell'assemblea dell'associazione regionale delle Banche di credito cooperativo al Castello di Udine, nella stessa giornata in cui davanti all'ingresso nord dello stabilimento Electrolux di Porcia si teneva lo sciopero di due ore a sostegno della vertenza.

I FATTI

Giovedì i sindacati avevano alzato la voce, chiedendo che il presidente scendesse direttamente tra gli operai: «Se il governatore Fedriga non viene da noi, andremo noi da Fedriga», avevano annunciato. «Ho convocato i sindacati, che mi hanno chiesto se potessero partecipare anche i lavoratori e io sono ben contento di farlo», ha detto Fedriga, precisando però le condizioni: «Dobbiamo farlo con la serietà che la situazione richiede». Una serietà che il governatore ha tenuto a ribadire più volte, tracciando una linea tra il confronto istituzionale e quello che ha definito senza giri di parole «fare passerelle». «Prima che da presidente della Regione, lo dico da cittadino: non me la sentirei di fare passerelle in una situazione così delicata per centinaia di lavoratori, semplicemente per una visibilità di uno o dell'altro. Questo non lo posso accettare». Il presidente è rimasto vago su chi sia a fare queste passerelle. Nel frattempo, allo sciopero di Porcia di ieri, era presente anche l'europarlamentare Alessandro Ciriani, che ha invocato l'industrial accelerator act richiamando all'ordine l'Europa sulle responsabilità nella gestione delle crisi industriali.

«PER LE MAESTRANZE È UN MOMENTO DELICATO NO ALLA VISIBILITÀ»

MOBILITAZIONE A sinistra il presidente Fedriga; a destra gli operai in sciopero (Nuove Tecniche/Caruso)

L'ANALISI

Fedriga ha poi inquadrato la vertenza in una cornice più ampia, definendo la situazione paventata dal piano del gruppo industriale – già etichettata come "irricevibile" dal Governo – «estremamente delicata. Rischiamo un impoverimento del sistema produttivo italiano, non soltanto del Friuli Venezia Giulia. Un impoverimento del lavoro italiano, non soltanto del Friuli Venezia Giulia, e questo è molto grave». Il governatore ha quindi rivendicato il lavoro fatto a livello istituzionale per tenere alta l'attenzione sulla vertenza. «Siamo stati noi a sensibilizzare tutti i tavoli, però lo facciamo per cercare di arrivare a delle proposte condivise, perché dobbiamo tenere il fronte unito: quello istituzionale, quello della parte sindacale, anche quello delle rappresentanze di categoria, che sono compatte rispetto a questa scelta scellerata fatta dalla proprietà». In vista del confronto della prossima settimana «voglio continuare a confrontarmi in modo serio», ha concluso.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risultato

Il colosso Gsm continua a macinare produzione

Con un valore della produzione stimato che vola oltre gli 8,4 milioni di euro nel 2024 e un solido patrimonio netto di 4,57 milioni di euro, che garantisce un eccezionale indice di solidità finanziaria vicino al 58,96%, Gsm (Gestione Servizi Mobilità) si presenta oggi come una realtà industriale e amministrativa straordinaria per il territorio del Friuli Occidentale, forte di una compagine sociale che conta ben 35 comuni soci e oltre 50 contratti di servizio attivi a copertura di un bacino di 343mila abitanti dislocati su un'area di 1.607 chilometri quadrati.

I numeri e i traguardi di questa consolidata eccellenza pubblica nel campo della gestione multiservizi sono stati illustrati a Firenze, dal direttore operativo Domenico Luca Piasentin in occasione delle celebrazioni dei Park Days, evidenziando un portfolio operativo ampiamente diversificato che spazia dalla tradizionale sosta a pagamento e manutenzione della segnaletica stradale fino alla cura del verde pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa in regione

Piancavallo, il gigante del Giro

▶Scatta l'ora del tappone, tutti i divieti e gli orari in provincia
Navette per salire in quota, posti limitati e chiusure a raffica

▶I tornanti sono già in festa, previste migliaia di persone
Da Maniago a Clauzetto, una sinfonia per l'evento finale

IL GIORNO CLOU

Il Giro d'Italia torna in Friuli Venezia Giulia con la tappa Gemona-Piancavallo e per la provincia di Pordenone sarà soprattutto una giornata di festa popolare ma anche complessa sul fronte della viabilità. Il tratto più delicato sarà quello compreso tra Aviano e Piancavallo (visto che gli atleti lo affronteranno due volte), dove scatteranno chiusure anticipate, accessi contingentati e forti limitazioni alla circolazione.

IL PROGRAMMA

Le prime restrizioni sono entrate in vigore già dalla serata di ieri. Dalle 19 è stato chiuso l'accesso a Piancavallo dal versante di Barcis e della Valcellina: proprio nella discesa verso il lago si transiterà nel luogo dove nel novembre 2023 venne uccisa Giulia Cecchettin, con un simbolico messaggio lanciato per la campagna nazionale contro i femminicidi, promossa dalla Fondazione guidata da papà Gino. Sul versante di Aviano la circolazione sarà consentita soltanto nella fascia compresa tra le 6 e le 9.30 di oggi. Da quel momento scatterà il blocco totale della SP 29 del Piancavallo e delle strade che conducono all'area di arrivo della tappa. I controlli principali saranno posizionati agli incroci tra via Pedemontana Occidentale e via del Ruc e tra via Pedemontana Centrale e viale San Giorgio. In queste aree sarà vietato proseguire verso la montagna senza autorizzazione: ne esistono di due tipi, quelle assegnate da Rcs, che organizza la corsa, e quelle del Comune, riservate a residenti in quota e commercianti. Nessun altro otterrà una deroga: non ci sono possibilità di varcare gli accessi presidiati con veicoli a motore. Anche la discesa sarà vincolata alle esigenze organizzative della corsa. I veicoli presenti in quota non potranno lasciare Piancavallo prima delle 18 circa, orario previsto per la riapertura graduale della viabilità al termine della tappa. Per limitare l'impatto sul traffico il Comune di Aviano ha predisposto parcheggi a valle con servizio navetta gratuito verso Piancavallo. Le aree individuate sono la zona industriale di Aviano, l'area Visinai, via Damiano Chiesa e via del Ruc. Le navette saranno operative in salita dalle 6 alle 10.30 e in discesa dalle 18 in poi. In quota i parcheggi disponibili saranno contingentati. Sono previsti complessivamente 780 posti auto suddivisi tra il parcheggio Bornass e le due aree Panoramica. L'accesso è consentito soltanto ai possessori di pass prenotato. Le limitazioni non riguarderanno soltanto Piancavallo. L'intero percorso di gara in provincia di Pordenone sarà soggetto a chiusure temporanee alcune ore prima del passaggio dei corridori: come da ordinanza della Prefettura di Pordenone, lo stop alla viabilità è stato decretato da due ore e mezza prima del passaggio presunto dei primi atleti. Questo significa che da metà mattina - quando i ciclisti entreranno in provincia di Pordenone da Anduins di Vito d'Asio - fino all'ora di pranzo (al massimo alle 14, se la Carovana Rosa batterà la fiacca) non ci si potrà muovere nella direttrice Clauzetto, Travesio, Meduno, Cavasso, Fanna, Maniago, Montereale, Aviano. Restano, comunque, pienamente operative arterie a grande portata come la Sequals-Cimpello e la regionale 464 da Spilimbergo alla rotatoria in ingresso a Maniago. Durante il transito della gara sarà inoltre vietato attraversare la carreggiata anche a piedi. Le forze dell'ordine presidieranno gli accessi principali e potranno bloccare temporaneamente la circolazione anche nelle aree limitrofe al percorso. Le amministrazioni comunali invitano residenti e spettatori a pianificare gli spostamenti con largo anticipo, utilizzare i parcheggi predisposti e limitare gli spostamenti nelle ore centrali della giornata. Se la logistica sarà difficoltosa, a fare da contraltare c'è la grande attesa da parte degli appassionati.

CLIMA

Il Giro transiterà per la prima volta nella sua storia a Clauzetto e per questo il Balcone sul Friuli si è attrezzato con coreografie straordinarie e l'allestimento di un chiosco che funzionerà per tutta la giornata. In paese è fissato anche un ambito gran premio della montagna. Anche Meduno non intende farsi trovare impreparato: la Polisportiva ha organizzato un chiosco nel parcheggio delle scuole con ricavato interamente devoluto alla Pediatria di Pordenone. Ci sarà un maxi schermo (grazie a Promoturismo Fvg) dove poter assistere all'intero sviluppo della corsa, da Gemona all'arrivo. Medesima opportunità a Maniago: in piazza Italia lo schermo gigante con-

L'AFFLUSSO In basso Baronchelli, ciclista anni Settanta; a destra i tifosi già arrivati a Piancavallo (Nuove Tecniche/Caruso)

La frazione del settembre '76 quando Baronchelli scappò dalla scossa e si fratturò

L'AMARCORD

Anche nel 1996 con il Giro del Friuli Venezia Giulia riservato ai professionisti, era stato ricordato il terremoto che aveva dilaniato la regione, vent'anni prima. Una manifestazione ciclistica di alto livello che si è persa negli anni ma che è rimasta ancora viva nel cuore di tanti appassionati sportivi.

QUEL GIORNO

La gara, quell'anno, si svolse nel circuito ad anelli di Brugnera e richiamò più di 100 mila persone: un successo che ribadì la validità della manifestazione allestita con maestria dal pirotecnico Ugo Caon, in quell'occasione patrocinata dal Gazzettino. Una corsa che riportò alla mente il 1976.

«Tutti gli organi d'informazione ricordarono il terremoto che colpì la nostra regione il quel terribile 6 maggio - affermò nel frangente lo stesso Caon, patron della manifestazione ciclistica -. Mi sembra opportuno evidenziare anche quello che accadde vent'anni prima intorno al nostro evento. Le scosse ci fecero modificare data e percorso tre volte (8 maggio e 12 giugno) e alla fine decidemmo di allestire la gara, il 15 settembre, con un percorso tutto pordenonese (il "Friuli" avrebbe dovuto arrivare a Gemona, ndr) con un circuito da ripetersi tre volte. La terra tremò prima (Gibì Baronchelli si fratturò una gamba cadendo dalle scale in albergo, per la scossa che arrivò al mattino) e nel corso della gara, nei passaggi tra Aviano e Maniago».

«A un certo punto, quando per le strade cadevano pezzi di grondaia e coppi dai tetti, pensai di smettere e di far tornare tutti a casa, ma furono gli stessi corridori Francesco Moser, Felice Gimondi, Franco Bitossi, quest'ultimo soprannominato "Cuore Matto" e tutti gli altri a voler proseguire per rispetto a quella gente impaurita che si era riversata sulle strade e vedendoci passare applaudiva».

«La gara arrivò così fino alla conclusione e proprio sul palco, allestito in piazzale XX Settembre a Pordenone, ci fu un'ulteriore scossa - proseguì Caon -. A quel punto ce ne andammo tutti, affaticati ma soddisfatti di aver portato a termine la gara. A Porcia, dal ristorante da Gildo (improvvisato quartier generale del Giro del Friuli Venezia Giulia) - concluse il patron -, i corridori decisero di devolvere tutti i premi in palio ai terremotati della no-

La corsa in regione

L'ATTESA Migliaia di appassionati sono in arrivo a Piancavallo per il tappone del Giro d'Italia. Già ieri i primi tifosi hanno affollato la salita che da Aviano arriva fino in quota (Nuove Tecniche/Caruso)

sentirà di non perdersi nemmeno uno scatto dei corridori, mentre attorno alle 12.35 la carovana pubblicitaria del Giro, che avrà lì il proprio quartier generale, arricchirà il centro cittadino con musica, giochi e intrattenimento, anticipando il passaggio della gara. L'ultimo passaggio simbolico sarà attraverso Montereale per una sorta di staffetta: tra poche settimane il comune ospiterà gli Europei di Paraciclismo.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maglia rosa, omaggio per il sisma Lo stop e l'emozione al cimitero

▶Sul simbolo del primato ci sarà la storica scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica", simbolo del '76

▶Ciclisti con il piede a terra per i morti di Gemona La città è una bomboniera, la carica dei volontari

LA DECISIONE

Un altro omaggio al Friuli che 50 anni fa fu ferito dal terremoto. «Quella che vedremo nella tappa Gemona-Piancavallo - ha annunciato infatti Fedriga - sarà una maglia rosa celebrativa unica, straordinaria, che assume un significato profondo non soltanto per il Fvg ma per tutto il Paese. Per la prima volta in questa 109. edizione del Giro, eccezionalmente, il claim 'Io sono Friuli Venezia Giulia' lascerà spazio alla scritta 'Il Friuli ringrazia e non dimentica'. La partenza da Gemona e l'arrivo a Piancavallo renderanno questa giornata ancora più carica di emozione e significato - ha sottolineato Fedriga -. Attraverso la maglia rosa vogliamo ricordare quanto accadde il 6 maggio di cinquant'anni fa, celebrare la forza delle nostre comunità e ringraziare tutte le persone, le istituzioni, i volontari e il Paese intero che contribuirono alla ricostruzione». «Ciò che abbiamo proposto e che è stato accolto con grande entusiasmo dagli organizzatori di Rcs rappresenta un gesto dal forte valore simbolico e umano. In questa occasione abbiamo scelto di lasciare spazio non alla promozione del territorio, che pure sta ottenendo risultati straordinari grazie alla partnership con il Giro d'Italia e alla maglia rosa, ma alla memoria e al sentimento di un popolo che non dimentica».

IL VIAGGIO

Il Giro d'Italia è la festa di tutti: lo abbiamo pensato ieri mattina quando abbiamo visto dei bimbi uscire in fila indiana da via Bini a Gemona assieme alle maestre stringendo con le manine il loro palloncino rosa. Nel frattempo, nelle strade e piazze del centro i volontari e i negozianti stavano sistemando gli ultimi addobbi. Oggi, quando i ciclisti sfileranno prima di affrontare la ventesima tappa riceveranno una degna e calorosa accoglienza, ne siamo sicuri. Abbiamo parlato con l'assessore ai grandi eventi Giovanni Venturini giovedì sera, mentre i ragazzi e soprattutto le ragazze del Comitato borgate del centro storico stavano sistemando alcuni addobbi in piazza del Municipio.

Quando avete cominciato a lavorare per il giro? «L'amministrazione di Gemona in questo periodo è stata veramente impegnata su tutti i fronti, per cui non abbiamo magari potuto dedicare il tempo che avremmo desiderato al Giro d'Italia. Avevamo talmente tante manifestazioni una dopo l'altra che appena si concludeva una passavamo subito a quella successiva. Adesso tocca al Giro d'Italia e ringrazio tutte le associazioni che ci hanno dato una grandissima mano per realizzare tutti gli addobbi che vediamo sparsi per il territorio. Siamo arrivati al punto che siamo ancora qui, due giorni prima in tarda serata, ad allestire tutto quello che è "Gemona in Rosa"». Dopo tanti preparativi la giornata campale. «Ci sarà la partenza dei ciclisti alle undici meno un quarto e già alle otto e un quarto chiuderemo tutte le strade, dopodiché ci sarà un presidio di tutti gli incroci da parte di Protezione Civile e volontari. Partendo dalla caserma Goi-Pantanali i ciclisti saliranno verso il centro, attraverseranno porta Udine, via Bini, via XX Settembre e faranno una cosa forse unica, che comunque è tanto tempo che non fanno: ci sarà il cosiddetto "piede a terra", ovvero si fermeranno per una piccola commemorazione nei pressi del cimitero».

Un bellissimo gesto. «Assolutamente sì. La scelta di sostare in cimitero è un bel modo di commemorare le quattrocento vittime che il terremoto ha provocato a Gemona nel 1976. Anzi, mi permetto di dire che con quel gesto verranno commemorati tutti quanti i mille morti che ha avuto il Friuli. Da lì si ripartirà in direzione Venzone dove è posto il chilometro zero, sul ponte dei Rivoli Bianchi. Qua a Gemona ci sarà la sfilata, mentre la competizione vera e propria inizierà sul ponte dei Rivoli Bianchi». Salire per via Piovega (coloratissima, ovviamente di rosa), tagliare il centro storico percorrendolo nella sua interezza per poi scendere in direzione di Ospedaletto facendo pure tappa in cimitero significa davvero compiere una lunghissima passerella, onorando nel miglior modo possibile la cittadina che è stata l'epicentro del sisma del 6 maggio '76. Sarebbe stato davvero difficile fare più di così.

Quanto personale sarà impegnato per garantire la sicurezza nelle strade del territorio comunale? «Oltre naturalmente alle forze dell'ordine, a essere coinvolte saranno all'incirca una sessantina di persone tra Protezione Civile, associazioni come il Vespa Club di Gemona, un gruppo di amici in moto, eccetera che ci daranno veramente una grandissima mano per gestire un evento di questa portata. Ringrazio inoltre la polizia municipale, che si sta prestando in maniera impegnativa, come del resto tutte le maestranze e gli uffici comunali, che sono veramente al di sopra di quello che è uno spirito legato solo al lavoro».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO A sinistra la maglia rosa con la scritta simbolo del terremoto; a destra l'attesa del Giro a Gemona

stra regione».

Quella terribile edizione del "Friuli", datata 1976, fu vinta da Franco Bitossi, che in volata precedette nell'ordine Luca Paolini, Francesco Moser, Fabiano Fontanelli e lo spagnolo Miguel Lasa. Vent'anno dopo (1976) si corse il "Friuli" ancora a Brugnera con l'unica asperità del Castello di Caneva. Vinse il kazako Andrei Teteriouk ma si comportarono molto bene pure Mauro Bettin (nono) e il compianto Denis Zanette (decimo), con Leonardo Piepoli, ex beniamino del Caneva, tra i protagonisti in montagna.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così mi sfiorano l'auto in discesa: sono spericolati»

IL PERSONAGGIO

Seguire il Giro d'Italia da una delle auto della direzione di gara della Rcs Sport? Chissà quanti appassionati di ciclismo sognano, almeno per una volta, si sfilare a pochi centimetri dai ciclisti, magari durante una di quelle fughe alla Tadej Pogačar, quando il campione sloveno stacca e dietro nessuno ha abbastanza fiato per ricongiungersi. Da cinque anni Giuseppe Bertoja, ex poliziotto di San Vito al Tagliamento, ha questo privilegio. Dopo 37 anni passati a garantire la sicurezza sulle strade, il sostituto commissario che per 13 anni ha comandato il distaccamento della Polstrada di Spilimbergo, ora è al "comando" della macchina numero 3 della direzione di gara: è l'autista del direttore Paolo Longo Bordini, l'ex professionista e fratello della ciclista Elisa Longo Bordini.

«Lo faccio per passione - spiega Bertoja - Il mondo del ciclismo mi piace. In questo modo puoi vivere di persona il clima della carovana rosa, l'atmosfera che c'è nei vari team, insomma, sei a contatto con tutti: ciclisti, manager, massaggiatori e organizzatori del Giro». Da ieri Bertoja è a Cesenatico, dove è stato distaccato perché dovrà seguire anche il Giro d'Italia femminile. Ed è il suo rammarico. «Sono stato spostato proprio quando è arrivato il momento della tappa di casa, che quest'anno, a 50 anni dal terremoto, ha un significato particolare - afferma - È un'emozione che mi sarebbe piaciuto vivere. Ci tenevo veramente tanto».

Non vedrà la maglia rosa sul podio, ma è convinto che Jonas Vingegaard non avrà problemi. «Lo vince - è il suo pronostico - Poi c'è sempre l'imprevisto, basta una foratura, ma non credo che ci saranno problemi». La sua speranza è che cresca qualche giovane italiano in grado di essere competitivo, soprattutto nelle tappe di montagna, le più dure. «Quella di oggi (ieri, ndr) - commenta - è la più dura, ma anche quella friulana non scherza, anche perché siamo a fine Giro e la stanchezza tutti la sentono». I momenti più emozionanti? «In montagna vanno veramente forte. Per non parlare delle discese, devo stare molto attento perché corrono più veloci dell'auto. Alcuni sono davvero spericolati e hanno una confidenza incredibile con la discesa, se non stai attento ti sorpassano anche a 100 chilometri orari. Scendendo dalla Marmolada e andando verso Alleghe, ad esempio, senza pedalare hanno avuto picchi di 93 chilometri orari!».

Da oggi Bertoja si cimenta con la gara a tappe femminile, poi - dopo una pausa sicuramente sanvitese - ci sarà il momento del Giro di Lombardia, Abruzzo e Piemonte.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SELFIE Foto ricordo di Giuseppe Bertoja insieme al campione sloveno Tadej Pogačar

L'EX POLIZIOTTO DI SAN VITO È L'AUTISTA DELL'AUTO N. 3 DELLA DIREZIONE DI GARA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Controlli a tappeto sulle strade della Bassa friulana Denunce e sequestri

▶Le verifiche disposte dai carabinieri. Ritirate due patenti per guida in stato di ebbrezza. Due denunciati per furto

INTERVENTI

UDINE Ancora controlli sulle principali arterie stradali del Friuli con denunce per guida in stato di ebbrezza e interventi per furto aggravato. Particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi giorni al territorio della Bassa friulana, dove lo scorso 25 maggio il Comando Compagnia Carabinieri di Palmanova ha disposto una serie di servizi straordinari di controllo del territorio. L'attività era finalizzata alla prevenzione dei reati predatori e al contrasto delle violazioni al codice della strada, con l'impiego di numerose pattuglie dislocate lungo le principali vie di collegamento tra la città stellata e i centri abitati limitrofi. Nel corso dei controlli sono state denunciate due persone per guida in stato di ebbrezza alcolica. Il primo caso riguarda una donna di 46 anni residente ad Aquileia, fermata dai militari mentre si trovava alla guida in evidente stato di alterazione psicofisica, riconducibile all'abuso di sostanze alcoliche. La donna si è rifiutata di sottoporsi all'alcoltest. Per lei è scattata la denuncia, oltre al ritiro della patente ai fini della successiva sospensione. Il veicolo è stato inoltre sottoposto a sequestro, in vista della confisca. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti di un uomo di 53 anni, anche lui residente ad Aquileia, sottoposto ad accertamento con etilometro. L'uomo è risultato positivo all'alcoltest con un valore che ha sfiorato i 2,5 grammi per litro, un tasso molto elevato rispetto ai limiti consentiti dalla legge. Anche in questo caso i carabinieri hanno proceduto con la denuncia, il ritiro della patente e il sequestro del mezzo per la successiva confisca. Sempre nell'ambito degli stessi servizi, i militari hanno denunciato due cittadini rumeni di 25 e 22 anni per furto aggravato. Secondo quanto ricostruito, i due avrebbero asportato da un negozio di Fiumicello Villa Vicentina articoli per l'igiene personale e diversi profumi, per un valore complessivo di circa 800 euro. A loro carico è scattato il deferimento in stato di libertà alla Procura della Repubblica. Nei confronti dei due giovani è stato inoltre emesso il foglio di via obbligatorio dal Comune di Fiumicello Villa Vicentina. L'attività dei carabinieri si inserisce in un quadro di presidio del territorio che, soprattutto lungo le principali direttrici stradali, punta a intercettare sia comportamenti pericolosi alla guida sia episodi legati alla microcriminalità e ai reati predatori. La presenza delle pattuglie ha permesso di monitorare i flussi di traffico e di intervenire in modo mirato nei punti considerati più sensibili.

IL COMANDO DELLA COMPAGNIA DI PALMANOVA HA TENUTO LA REGIA DELL'OPERAZIONE

CARABINIERI
Diversi controlli sulle principali arterie stradali del Friuli con denunce per guida in stato di ebbrezza e interventi per furto

VIABILITÀ

Sul fronte della viabilità, infine, è prevista una chiusura temporanea lungo l'autostrada A23 Udine-Tarvisio. Chi viaggia verso il confine dovrà mettere in conto una deviazione nella notte tra lunedì 1 e martedì 2 giugno. Il provvedimento si rende necessario per consentire alcuni lavori di manutenzione sul viadotto "Somplago nord". La chiusura riguarderà il tratto compreso tra Gemona Osoppo e Carnia, in direzione Tarvisio, e sarà in vigore dalle 22 di lunedì fino alle 4 del mattino di martedì. In quella fascia oraria, per chi procede verso nord, sarà obbligatoria l'uscita alla stazione di Gemona Osoppo. Dopo l'uscita dall'autostrada, gli automobilisti dovranno proseguire lungo la viabilità ordinaria. Il percorso alternativo indicato prevede la'ex strada provinciale 49 verso Gemona, quindi la statale 13 Pontebbana in direzione Tarvisio e la statale 52 Carnica verso Tolmezzo, con successivo rientro in A23 alla stazione di Carnia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CorriCarnia, tre giorni di corsa per solidarietà

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Tre giorni per correre, camminare, incontrarsi e trasformare la solidarietà in un gesto concreto. Dal 5 al 7 giugno Tolmezzo ospiterà l'edizione zero di "CorriCarnia Tolmezzo", la nuova manifestazione promossa dal comitato La Carnia per Te. Un evento diffuso che unirà sport, cultura, spiritualità, tradizioni popolari, musica e beneficenza, con l'obiettivo di crescere negli anni come appuntamento itinerante capace di attraversare vallate, paesi e comunità della montagna friulana. Il progetto nasce dall'esperienza maturata con La Carnia per Telethon, realtà che negli anni ha portato oltre mille persone alla Staffetta Telethon di Udine. Da quel percorso prende forma oggi La Carnia per Te, con una nuova ambizione: costruire iniziative solidali direttamente sul territorio carnico, raccogliendo energie diverse sotto un'unica identità. Il cuore simbolico, come hanno spiegato i promotori locali Gilberto Rossitti e Stefano Zanirato, sarà "La Corlete", staffetta benefica non competitiva 8 x 1 ora, in programma sabato 6 giugno dalle 10 alle 18 nel centro storico, con partenza e arrivo da piazza XX Settembre. Una corsa a passo libero, aperta alle squadre e pensata come momento collettivo più che come gara agonistica. Il nome richiama la corlete della tradizione carnica, lo strumento che da fili apparentemente disordinati ricava un gomitolo ordinato: una metafora scelta per raccontare la volontà di unire paesi, vallate, accenti, storie e persone diverse in un unico progetto comune. Accanto alla dimensione sportiva ci sarà una forte componente spirituale. Domenica 7 giugno, meteo permettendo, la statua della Madonna del Monte Amariana tornerà sulla sua vetta, a 1906 metri di quota, dopo un importante restauro conservativo. Alta 1,7 metri, plasmata 68 anni fa dallo scultore udinese Max Piccini, fu collocata in cima nel 1958 dalla Compagnia dell'Immacolata e proclamata Nostra Signora della Carnia. Rimossa a dicembre con il supporto del Cai di Tolmezzo e dell'elicottero, è stata restaurata grazie a una raccolta fondi promossa dalla famiglia di Natalino Tassotti e seguita dalla parrocchia. Il ritorno della Madonna dell'Amariana farà da cornice anche a uno degli appuntamenti culturali più attesi. Sabato 6 giugno, sul sagrato del Duomo, il Centro Danza "Tito Livio", con il patrocinio del Comune e la disponibilità di monsignor Angelo Zanello, proporrà lo spettacolo gratuito "Note Passi e Stelle". La serata inizierà alle 20.30 con un preludio strumentale dal vivo del maestro Jeremy Serravalle al pianoforte a coda. A seguire spazio a danza, coreografie, poesia, allievi, danzatori esterni e al ballerino professionista Giacomo de Leidi. La conduzione sarà affidata a Luca Galardini. Nel programma di sabato troveranno spazio anche attività sportive collaterali, momenti di aggregazione, musica e animazione nel centro cittadino. Sono previsti, tra gli altri, nuoto & spin Carnia e iniziative diffuse pensate per coinvolgere famiglie, sportivi, volontari e associazioni. A dare forza al progetto sono anche le istituzioni e le associazioni: Comune di Tolmezzo, Comunità di montagna della Carnia, Pro Loco Nuova Tolmezzo, Carnia Bike. La tre giorni si chiuderà domenica 7 giugno con il grande pranzo benefico sotto il tendone in piazza XX Settembre. Dodici tavoli rotondi accoglieranno partecipanti, famiglie, gruppi e aziende in un momento conviviale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO Presentazione

APPUNTAMENTO DAL 5 AL 7 GIUGNO A TOLMEZZO L'ORGANIZZAZIONE È DEL COMITATO LA CARNIA PER TE

Sport Udinese

PANCHINE

Il Bologna ha scelto l'ex tecnico del Belgio Domenico Tedesco

Sarà Domenico Tedesco a sostituire sulla panchina bolognese Vincenzo Italiano. L'ex allenatore del Fenerbahçe sarà alla sua prima esperienza in Italia. Di origini calabresi, è cresciuto in Germania. In passato ha allenato anche Schalke 04, Spartak Mosca e Lipsia, oltre alla Nazionale del Belgio.

UDINESE IN MOSTRA A SAN DANIELE PER I 130 ANNI

Collavino, Zilli e Valent ieri all'inaugurazione
In esposizione maglie, fotografie e documenti
Sarà visitabile gratuitamente fino al 14 giugno

L'EVENTO

Una grande festa cui hanno partecipato Amministratori pubblici, tifosi, ex calciatori bianconeri, numerosi tifosi, quella che si è tenuta ieri sera nei locali dell'ex Monte di Pietà di San Daniele del Friuli per l'inaugurazione della Mostra "Centotrentanni di storia dell'Udinese Calcio" organizza da Antonello Schiavello definito il «custode della memoria bianconera», oltre che il più grande collezionista di cimeli che rievocano il ungo percorso della squadra bianconera. «Anche se da trent'anni vivo lontano dal Friuli (a Montevarchi ndr), ho sempre nel cuore l'Udinese – ha detto Schiavello più che mai emozionato - ho allestito numerose mostre cui ne seguiranno altre. Ciò comporta sacrificio, fatica, ma ne vale la pena, alla fine prevale l'amore per l'Udinese, per i tifosi friulani».

I SALUTI

L'Udinese Calcio era rappresentata dal suo amministratore delegato Franco Collavino per il quale l'evento è «un contesto di emozioni, ha un significato del tutto particolare per noi, per tutta la tifoseria». «Dobbiamo ringraziare Antonello, che è anche l'autore dell'Almanacco sul Calcio bianconero, che ha messo a disposizione tutti i suoi cimeli sulla storia bianconera - ha detto ancora -. Ringrazio il Comune di San Daniele, il suo sindaco Pietro Valent per aver concesso una sede di assoluto prestigio per ospitare questo evento e ringrazio anche la Regione rappresentata dall'assessore Barbara Zilli per la sua vicinanza e per la sensibilità che ha dimostrato verso l'Udinese e più in generale per tutti i tifosi bianconeri». Dal canto suo il sindaco Valent ha ricordato che «l'Udinese è ormai conosciuta in tutto il mondo come il Prosciutto di San Daniele; due eccellenze made in Friuli. E questa mostra esalta una storia gloriosa».

Ha voluto ringraziare anche i numerosi volontari che hanno dato un contributo importante per la miglior riuscita dell'evento. L'assessore alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, ha affermato come l'Udinese stia diventando sempre più una grande famiglia, con il coinvolgimento anche dei ragazzini. «C'è grande entusiasmo verso questo club e speriamo che l'anno venturo coincida con il ritorno in Europa dei bianconeri. Per l'Amministrazione Regionale – ha continuato Zilli - l'Udinese Calcio è un veicolo pubblicitario ideale in tutto il mondo, oltre ad essere nel cuore di tutte le famiglie di questa terra. La mostra è davvero molto bella, celebra idealmente una tappa importante della storia del club».

I PRESENTI

Sono intervenuti anche gli ex bianconeri Valerio Bertotto, Graziano Battistini, Paolo Poggi, Alessandro Orlando, l'assessore allo Sport del Comune di San Daniele, Silvano Pilosio che assieme al presidente dell'Udinese Club La Zebretta di San Daniele (che celebra i 50 anni di fondazione), Luigino Orlando, ha convinto Antonello Schiavello ad allestire la mostra, nonché il presidente della Comunità Collinare Luigino Bottoni e Massimo e Pietro D'Agaro collezionisti di ben 26 autografi di calciatori di tutto il mondo.

Sono stati inviati messaggi di congratulazione anche da parte delle massime autorità sportive della regione. In mostra, che rimarrà aperta sino al 14 giugno e potrà essere visitata tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22, ci sono cimeli tra più originali e di inestimabile valore storico sociale ed etico che hanno suscitato l'interesse dei ragazzini presenti all'inaugurazione. L'esposizione nei prossimi giorni sarà caratterizzata da altre manifestazioni collaterali che dovrebbero richiamare ancora più appassionati di calcio e in particolare tifosi dell'Udinese.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CURATORE ANTONELLO SCHIAVELLO GRANDE COLLEZIONISTA DEFINITO IL «CUSTODE DELLA MEMORIA BIANCONERA»

CIMELI Il taglio del nastro con l'assessore Zilli e il sindaco Valent

Karlstrom guida il team dei nazionali

NAZIONALI

C'è chi ha già staccato la spina, chi come Gerard Deulofeu è partito per una rigenerante vacanza dopo un anno di lavoro, ma c'è anche una piccola schiera di calciatori bianconeri che l'appuntamento con le ferie dovrà rimandarlo ancora un po'.

Si tratta dei giocatori convocati con le rispettive nazionali, a cominciare ovviamente dal capitano, Jesper Karlstrom, che sarà impegnato il primo giugno contro la Norvegia e il 4 contro la Grecia prima di partire per il continente americano dove giocherà i Mondiali.

GLI IMPEGNI

Non avrà questa fortuna Maduka Okoye, con la Nigeria che ha fatto la fine dell'Italia perdendo il playoff qualificazione. Il numero 40 dell'Udinese però sarà protagonista in due amichevoli: contro la Polonia il 3 giugno e contro il Portogallo, che si scalda per il Mondiale, l'11 giugno. Nella prima partita amichevole sarà protagonista anche Kuba Piotrowski, che è stato convocato dalla nazionale polacca. Prima, vale a dire domani, il centrocampista bianconero sarà invece in campo per una sfida contro l'Ucraina. Sta tutt'ora giocando da protagonista invece Jordan Zemura, che sta partecipando con la nazionale dello Zimbabwe alla Unity Cup, che si concluderà nella giornata di oggi. Poi potranno iniziare le sue vacanze, mentre proprio domani inizia il trittico di partite della Croazia Under 21 di Branimir Mlacic, che nel giro di una settimana affronterà i pari età di Grecia, Qatar e Irlanda.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nani attende e intanto blinda Davis: «Straordinario, su di lui non si tratta»

IL MERCATO

È sempre tempo di calciomercato, con le voci che si rincorrono in vista dell'apertura ufficiale della sessione estiva del calciomercato che inizierà con il mese di luglio. Le trattative ovviamente vanno avanti e l'Udinese ascolta le squadre che vengono a bussare per i propri talenti, anche se è altrettanto risaputo che non ci sia alcuna fretta o corsa a vendere, anzi. Si ascolteranno le offerte e saranno accettate come di consueto solo qualora rispecchino il valore del calciatore, e a patto che l'ingaggio proposto sia talmente allettante da non poter evitare la partenza. Insomma, quando c'è la proverbiale quadratura del cerchio.

LA SITUAZIONE

È periodo di commenti importanti anche da parte del direttore tecnico di Udinese e Watford, Gianluca Nani, che a Sportitalia ha ribadito come il suo cellulare squilli frequentemente, e non solo per i giocatori più «altisonanti» come Solet e Atta, ma anche per Kristensen o Davis, che si è rilanciato alla grande nell'ultima stagione. «Davis e Kristensen sono due ragazzi che hanno mercato, ma in tanti hanno mercato: non abbiamo necessità di vendere, ma se qualcuno viene da te, devi comunque ascoltare. Ma su Davis neanche ci sediamo - ha rivelato Nani -, lo vogliamo tenere con noi, è straordinario, ha fatto una gran coppia con Zaniolo e Atta. Ce li chiedono i calciatori, ma non abbiamo la voglia di rifare tutta la squadra. Posso dire comunque che un paio di giocatori possono partire. Ma se non accade, ce li teniamo e ripartiamo più forte».

SOLET

Su Davis l'Udinese è pronta a tenere duro, mentre su Solet si registra il grande pressing dei Campioni d'Italia. «Con l'Inter e con Ausilio non ho parlato di Solet. Prezzo mai fatto, ma Piero ci conosce e se vuole avere delle informazioni ci chiama senza problem»". C'è infine Atta, che in questa stagione si è fatto conoscere con numeri importanti. «Posso dire che i top club in Premier lo conoscono, ma anche quelli in serie A sanno chi è. Certi giocatori non hai la necessità di venderli, devi stare tranquillo e aspettare».

FUTURO

Intanto continua l'operazione di rafforzamento della squadra da parte del club friulano, che non solo sta pensando a confermare i suoi leader silenziosi come Kabasele e Padelli, ma anche a investire sul futuro. E dopo aver ceduto per via delle leggi di mercato alcuni prospetti interessanti come Marello e De Paoli, si assicura un altro talento del futuro, Giulio Vinciati, che firma il primo contratto da professionista con il club bianconero. «Dalla trafila nel settore giovanile bianconero al primo contratto da professionista: Giulio Vinciati ha firmato con Udinese Calcio fino al 30 giugno 2029», si legge nella nota ufficiale del club, mentre, a proposito di giovani, da segnalare il forte interesse del Lecce per Matteo Lovisa, reduce da una parentesi esaltante con la Juve Stabia, nonostante le difficoltà societarie, culminata con la semifinale playoff persa col Monza. Potrebbe essere lui l'erede di Pantaleo Corvino.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRENE Il direttore Nani fa il punto sul mercato bianconero e si vuole tenere stretto l'attaccante inglese Keinan Davis

Sport Pordenone

MERCATO

Il Chions conferma il giovane Innocente per il quarto anno

Vestirà ancora la casacca del Chions Andrea Innocente. Dopo il percorso con gli Allievi, la stagione in Juniores nazionali e un'annata vissuta tra Prima squadra e U19 regionale, il giovane gialloblù è stato riconfermato dalla società per il quarto anno. 26 le presenze in Prima squadra nel torneo appena concluso.

PLAYOFF Un'azione della partita giocata e persa dal Pordenone contro la Fezzanese al Bottecchia domenica scorsa Nuove Tecniche/Lazzaro

PORDENONE, CREDICI: LA MISSIONE RIMONTA

▶Domani gara di ritorno con la Fezzanese Saranno 200 i tifosi neroverdi a La Spezia

▶Canzian: «Dobbiamo lascare il segno» Recuperati Colombera, Borsato e Sartore

CALCIO DILETTANTI

Alle 13 odierne, il Nuovo Pordenone Fc partirà in direzione La Spezia. I ramarri sono attesi in Liguria per la gara di ritorno delle semifinali dei playoff di Eccellenza contro la Fezzanese in programma domani alle 16. Partenza in bus dal centro sportivo Bruno De Marchi per capitan Filippini e compagni con arrivo previsto in hotel alle 19,

Per l'occasione il club ligure è riuscito ad ottenere l'autorizzazione a poter giocare allo stadio "Alberto Picco" del capoluogo ligure. Un impianto che profuma di serie A e che negli ultimi anni ha ospitato pure il grande calcio nazionale. Anche i vecchi ramarri professionisti sotto la guida di mister Attilio Tesser sono passati da quelle parti in occasione della sorprendente stagione dei neroverdi nel campionato cadetto. Un palcoscenico importante, degno di una sfida che mette in palio molto più di una semplice finale. E come quella volta, anche domenica un piccolo spicchio dell'impianto si colorerà nuovamente di neroverde. Infatti a spingere e sostenere la rimonta del Nuovo Pordenone Fc dopo lo 0-2 dell'andata incassato al Bottecchia, ci saranno anche i tifosi.

I TIFOSI

Oltre ai dirigenti e ai familiari dei calciatori, con i ramarri al Picco ci sarà la corriera organizzata dal fan club PN Neroverde 2020 e tanti appassionati che approfittando del lungo ponte del 2 giugno, col proprio mezzo si recheranno in Liguria per assistere al match e passare un week end fuori porta. Sono circa 200 i tifosi stimati. Come detto con la Fezzanese i neroverdi partiranno dallo 0-2 dell'andata incassato al Bottecchia. L'undici di mister Fabio Campaner dovrà cercare con ogni mezzo le energie e la cattiveria agonistica quantomeno per riequilibrare il confronto, se si vuole proseguire il cammino verso la quarta serie, che sul campo in realtà è stata cosa fatta. Una buona notizia intanto arriva dall'infermeria: hanno recuperato i difensori Colombera, Borsato e Sartore. Forse anche il portiere Meneghetti dopo il brutto infortunio al volto rimediato nello spreggio con l'Lme di Monfalcone. In caso di eventuale passaggio del turno, l'avversaria sarà la vincente dell'incontro tra i piemontesi del Lascaris e i veneti del Cavarzano (2-2 all'andata). «Ho detto ai ragazzi che dopo un'annata del genere dobbiamo chiudere con una prestazione all'altezza, che lasci un segno, se poi non è sufficiente per ribaltare si accetta il risultato ma almeno non si hanno rimpianti», ha detto il direttore dell'area tecnica Claudio Canzian. «Dobbiamo crederci e fare di tutto per provare a ribaltare il risultato. Chiaramente - sottolinea - prendendo qualche rischio». «Vorrei ringraziare tutta la gente che ci seguirà a La Spezia - conclude - e anche da casa, non solo per questa partita, ma per quanto fatto tutto l'anno».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiezzo, il nuovo presidente è l'ex Santarossa

CALCIO DILETTANTI

Un inizio estate tra riconferme, addii e ricordi. Così, in Eccellenza, il Chions, dopo aver blindato Gabriele Moroso in panchina, comincia a sistemare i tasselli della squadra con una doppia riconferma. La società, presieduta da Mauro Bressan, ha trovato l'accordo con il tandem d'attacco Luca Urbanetto - Alexander Alcantara.

DOPPIO CAMBIO

In Seconda categoria a iniziare le manovre è il Tiezzo 1954, con un doppio cambio. Al vertice della società, dopo le dimissioni di Mauro Cominato, approda Manuel Santarossa, già attaccante degli stessi granata con cui ha chiuso la carriera da giocatore. Nella sua storia calcistica si registrano pure tappe a Fiume Veneto, Cordenons, Corva e Chions, tanto per citarne alcune. Adesso, dopo due anni da consigliere, ecco il passaggio alla guida della società, con un motto da rispettare: «Stare bene insieme e divertirsi», cioè essere gruppo prima ancora di essere squadra.

Dalla svolta societaria, anche quella della guida della squadra maggiore. Arriva Milvio Piccolo, già timoniere di Porcia, Azzanese, Pravisdomini e da ultimo dell'Union Pasiano. Un Milvio Piccolo, tra l'altro, che il neo presidente ha avuto come compagno di squadra quando entrambi vestivano la maglia dei gialloblù crociati di Chions. Sempre all'insegna della continuità, vice presidente è Antonio Villarosa, il deus ex machina che non ama la notorietà, ma che è perno fondamentale per tutto l'ingranaggio. Conferme poi per Matteo Perin quale responsabile tecnico e Franco Rossetto in segreteria

AVIANO

In Prima, novità ufficiali in casa del Calcio Aviano ancora alle prese con la scelta del tecnico. Il primo tassello è Matteo Zusso nella veste di direttore sportivo al posto di Lino Petrilli. Zusso, lo ricordiamo, nella scorsa stagione ricopriva l'identico ruolo al San Leonardo Valcellina (Seconda).

IL MEMORIAL

Oggi alle 15 comincia la due giorni di calcio, organizzata dalla Spal Cordovado, che corrisponde alla decima edizione del "Memorial Marco Giovannelli" a ricordo del giovane giallorosso deceduto nel 2016. I partecipanti sono: Parma Legends, Udinese Legends e Amici di Marco. Tra i testimonial annunciati, Nicolò Zaniolo, Pietro Comuzzo e Filippo Pagnucco, nomi che porteranno ulteriore prestigio all'iniziativa il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Domani, invece, spazio al torneo giovanile categoria Pulcini misti con ben 32 squadre partecipanti: Atalanta BC, Udinese Calcio, Inter, LR Vicenza e Calcio Padova. Le gare si disputeranno tra Cordovado, Morsano al Tagliamento, Varmo e Teglio Veneto.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX Santarossa ha chiuso la carriera da calciatore a Tiezzo

Vela d'altura, torna La Cinquecento con gli equipaggi Fvg

▶Zuccolo, Pressacco, Novello e Bassan tra i protagonisti

VELA

Prenderà il via domani alle 13 la 52esima edizione de La Cinquecento, organizzata dal Circolo Nautico Santa Margherita in collaborazione con il Comune di Caorle, Darsena dell'Orologio e gli Sponsor iMilani e Banca BCC Pordenonese e Monsile.

Al via diversi equipaggi del Friuli Venezia Giulia in lizza per le varie categorie. In particolare nella X2 cercheranno di ben figurare gli udinesi Riccardo Zuccolo e Tomaso Pressacco su Mayflower, Di Chiara e Palazzi su Tasmania e Minozzi e Scarpa su Tokyo. Attesi nella X per tutti anche Mecube del pordenonese Stefano Novello, sempre se riuscirà a sistemare il timone e Swanderful del naoniano Franco Bassan.

L'ATMOSFERA

Come accade da oltre mezzo secolo, l'emozione che accompagna la partenza della prima offshore X2 del Mediterraneo è palpabile sia tra gli equipaggi impegnati negli ultimi preparativi a bordo, sia tra il pubblico che si prepara a vivere lo spettacolo da terra. L'ospitalità della città di Caorle contribuirà ancora una volta a far sentire partecipanti e visitatori al centro di un grande evento non solo sportivo.

La regata prenderà il via dal tratto di mare antistante la passeggiata lungomare, preceduta di mezz'ora da Segui La Cinquecento, manifestazione velica open. Dopo il passaggio del cancello posizionato di fronte alla chiesetta della Madonna dell'Angelo, le imbarcazioni faranno rotta verso Sansego, per poi dirigersi a San Domino e infine rientrare a Caorle, completando un percorso di circa cinquecento miglia nautiche.

La competizione, valida per il Campionato Italiano Offshore FIV con coefficiente 3.0, vedrà al via 29 imbarcazioni provenienti da Italia, Austria, Germania, Slovenia, Croazia e Stati Uniti.

LA GARA Partiranno domani da Caorle le imbarcazioni in lizza

LE IMBARCAZIONI

Nella storica categoria X2, riservata agli equipaggi composti da due soli skipper, si sfideranno 15 monoscafi e due trimarani.

Tra le imbarcazioni più grandi in lizza per il Trofeo iMilani Line Honour, Oryx, XP50 di Paolo Bevilacqua con Guglielmo Giubergia e il nuovissimo Pegasus 50 Bellerophon, degli statunitensi Leslie Moeller - Gordon Cameron.

LE SFIDE

Per le vittorie di classe la partita è aperta con molti habitué al via, tra i quali Silvio Sambo-Nicola Borgatello con l'X 35 Demon-X, Marco Rusticali-Riccardo Rossi, che con il piccolo Mr Hyde in condizioni di vento leggero sono estremamente veloci, Karma Axterope di Massimo Cibibin-Gino Neglia e i Solaris 36 Andreborah di Roberto Mattiuzzo-Francesco De Cassan.

Nella categoria XTutti tra i più grandi Solid White, More 55 di Wolfgang Alber e Swanderful, Swan 45 di Franco Bressan, che si daranno battaglia con imbarcazioni performanti come Farraway, Farr40 di Piz Alberto, Grey Goose Arya 415 di Roberto Volpato, Oxygen di Andrea Gozoe e il Solaris 42 Get Lucky dell'austriaco Michael Zieger alla prima partecipazione.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

Foto di Giuliano Basso

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella "**GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI**", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la "**GUIDA AI BORGHI PIU' BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO**" potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

DA VITTOZZI A GRAZ: IL FRIULI IN AZZURRO

Anche Nicola Romanin, Lara Della Mea e Francesco Cecon nella Nazionale
Presentate le squadre ufficiali: tanti tecnici e atleti friulani in tutte le discipline

SPORT INVERNALI

Lunedì prossimo prenderà ufficialmente il via la stagione 2026-2027 degli sport invernali, che ormai da qualche anno propone molti appuntamenti anche nei mesi caldi: oltre a skiroll e sci d'erba, infatti, sono ormai consolidate le gare di biathlon estivo (skiroll+tiro), salto (sulla plastica) e combinata nordica (salto+skiroll). Ovviamente il clou arriva a partire da fine autunno con la Coppa del Mondo delle varie discipline, che proporranno poi durante l'inverno anche i Mondiali.

I NAZIONALI

In vista di questi appuntamenti, ieri la federazione ha ufficializzato le squadre nazionali, che vedono un buon numero di atleti e tecnici friulani. Nel biathlon è naturalmente presente la campionessa olimpica Lisa Vittozzi, che fa parte del gruppo Elite. A 32 anni, per la prima volta, entra a far parte della squadra azzurra l'altro olimpico Nicola Romanin, inserito nella squadra "A", mentre nella "B" trova spazio Ilaria Scattolo. Non c'è invece la sorella maggiore Sara, così come Daniele Cappellari, che si è ritirato. Capitolo tecnici: Daniele Piller Roner è l'allenatore della squadra "B", il due volte oro olimpico Giorgio Di Centa resta tecnico dei materiali, Mirco Romanin diventa l'allenatore responsabile del settore giovanile (un ritorno al passato per il fornese, che ha lasciato il gruppo di Coppa del Mondo per stare più vicino alla famiglia), gruppo che vede Denis Armellin tecnico dei materiali e Sara Cesco Fabbro responsabile delle gare nazionali.

LE SQUADRE

Nello sci alpino scontata la conferma nella squadra principale delle discipline tecniche di Lara Della Mea, così come nel fondo quella del bronzo di Milano Cortina Davide Graz. Il tarvisiano Marco Pinzani, che diventa Senior dopo le tante soddisfazioni ottenute nella categoria Juniores, è stato inserito nella squadra U23. Non fa parte del gruppo Martina Di Centa, che seppur non ci siano state comunicazioni ufficali, ha evidentemente confermato la volontà di chiudere la carriera a 26 anni, nonostante nelle gare olimpiche di Predazzo avesse dimostrato di essere una delle azzurre più competitive. Passando al salto con gli sci, nella squadra "B" ci sono gli olimpici Francesco Cecon e Martina Zanitzer, mentre Noelia Vuerich fa parte del gruppo "Aggregate".

Sebastian Colloredo è allenatore e tecnico tute/materiali maschile e femminile, Zeno Di Lenardo allenatore femminile. Lussarini, come Di Lenardo, anche l'allenatore responsabile femminile Harald Rodlaurer e la fisioterapista Theresa Koren.

NAZIONALE La campionessa olimpica Lisa Vittozzi sarà la punta di diamante del Friuli in azzurro

COMBINATA NORDICA

Sempre a proposito di Sci Cai Monte Lussari, quattro atleti della società tarvisiana sono stati inseriti nelle squadre di combinata nordica: si tratta di Greta Pinzani, che fa parte del gruppo "B", e Ludovica Del Bianco, inserita nel "C", mentre Samuele Beltrame e Luca Zigante trovano spazio nella squadra "Aggregati Juniores". Beltrame, nato a fine 2011, è il più giovane in assoluto. Da sottolineare, inoltre, la presenza nel settore giovanile dei due friulani ritiratisi alla fine della passata stagione, ovvero il bronzo di Vancouver 2010 Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi. Con loro un altro olimpico, Simone Pinzani.

Nel bob conferma in blocco per i quattro friulani; nel gruppo "A" ci sono Mattia Variola, Giada Andreutti e Anna Costella, nel "B" Tania Vicenzino. Costantino Ughi è il preparatore atletico. Da sottolineare, infine, che Federico Podda, ventiduenne di Muggia tesserato con il Monte Lussari, dalla prossima stagione farà parte della squadra "A" di snowboardcross. Prima di lui l'obiettivo era stato colto dal goriziano Michele Godino, a conferma che evidentemente la tavola trova terreno fertile nella Venezia Giulia.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, tra un lungo in meno e il rebus Mirza

BASKET SERIE A1

Manca un lungo italiano all'Old Wild West Udine per poter dire di avere completato il pacchetto. Per i primi due acquisti, Matteo Cavallero e Lorenzo Bucarelli, si è pescato dalla categoria inferiore e non è detto che ciò non avvenga di nuovo, dato che i lunghi sono (da sempre, a tutte le latitudini) merce pregiata e di conseguenza costano.

L'alternativa già pronta in casa sarebbe Matteo Da Ros, ma gli indirizzi del mercato Apu suggeriscono che si vada a una ricostruzione totale del roster. Anche se la passata stagione viene sbandierata come trionfale, in realtà, alla fine sono emersi tutti i limiti strutturali che l'overperforming (significa rendere al di sopra delle aspettative) della squadra da fine novembre a inizio febbraio ha mascherato.

Altrimenti Andrea Gracis avrebbe avuto un'argomentazione in più per chiedere al presidente Alessandro Pedone di essere confermato. Domanda: quanto avrà pesato il caso Zoriks nella scelta del club di andare oltre? Ciò, fermo restando che portando a Udine un mago del mercato a basso budget come Conti sia stato compiuto senza dubbio un salto di qualità. Il giemme ha però tutte le intenzioni di dare una fortissima impronta alla squadra del prossimo anno. Prendiamo Iris Ikangi: avevamo scritto che l'Apu avrebbe desiderato trattenerlo e che questi ha preferito firmare con Varese; in realtà a seguito di successive verifiche non ci risulta che le parti si fossero incontrate a discutere dell'eventuale permanenza in maglia bianconera dell'ala nativa di Voghera.

IL CAPITANO

Al centro della scena rimane Mirza Alibegovic, un caso invero abbastanza atipico, perché dichiarare amore eterno a una squadra mentre si decide di andarsene via sembra stridere con qualsiasi logica. Eterno. Come la città eterna, cioè Roma, alla quale il capitano dell'Oww (quasi ex, perché è chiaro che se ne andrà) viene accostato da Radio Mercato. Mentre in precedenza altri "rumors" che lo davano per certo a Tortona probabilmente si erano confusi con il fratellone Amar, da giorni si dice che la capitale chiama Mirza. Ma vorremmo assolutamente capire chi lo stia chiamando di preciso, dato che oltre al titolo sportivo prelevato dalla Vanoli Cremona da una cordata americana guidata da Don Nelson non c'è altro, al momento.

Non esiste un giemme o direttore sportivo che abbia preso l'iniziativa, non esiste un allenatore che l'abbia appoggiata: chi dunque, di preciso, starebbe trattando - da giorni - con Mirza Alibegovic? C'è molta confusione sotto questo cielo e un immenso mare di speculazioni, che qualcuno aiuta a far circolare.

Più verosimile, piuttosto - anche perché La Prealpina che l'ha diffusa ci azzecca spesso (non sempre) -, è la voce secondo cui al numero cinque dell'Oww sarebbe interessata la stessa Pallacanestro Varese, che in effetti vediamo piuttosto attiva sul mercato e che ha evidentemente deciso di venire a fare la spesa proprio a Udine, dato che come abbiamo ricordato sopra si è già presa Ikangi.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO Il gm Conti assieme al capitano Mirza Alibegovic

L'eccellenza in Fvg

BASKET DONNE

«Siamo molto orgogliosi che Trieste e il Friuli Venezia Giulia stiano ospitando in questi giorni la fase finale di Next Gen Cup Under 19 femminile. Si tratta di una manifestazione innovativa nel panorama cestistico nazionale, organizzata al meglio da Futurosa #Forna Basket Trieste, una realtà che sta investendo moltissimo nella crescita del proprio vivaio. La Regione è assolutamente contenta di sostenere e accompagnare eventi di questa portata che sarebbero però irrealizzabili senza la capacità e la passione di chi promuove lo sport sul territorio».

Lo ha affermato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti che ieri, insieme al presidente di Futurosa Davide Fornasaro, ha incontrato le otto capitane delle formazioni impegnate nella Next Gen Cup: Umana Reyer Venezia, Faenza Basket Project, Geas Basket Academy, Basket Roma, Basket Costa Masnaga, Libertas Moncalieri, Ssn Next Gen Team e Futurosa #Forna Basket Trieste.

Il torneo, in programma fino a oggi al PalaRubini (con ingresso libero), è promosso dalla Federazione italiana pallacanestro e dalla Lega basket femminile ed è realizzato con il supporto della Regione e la co-organizzazione del Comune di Trieste.

«La Regione sta puntando tantissimo sullo sport a tutti i livelli. Inoltre - ha aggiunto Roberti - manifestazioni così importanti come la Next Gen Cup rappresentano una straordinaria leva per far conoscere meglio un territorio bellissimo e ricco di bellezze culturali e artistiche come il Friuli Venezia Giulia».

«La speranza - ha concluso l'assessore - è di poter ospitare anche in futuro nella nostra regione le migliori formazioni di basket femminile di questa categoria e altre iniziative in grado di mettere in mostra i nostri migliori talenti sportivi».

All'incontro hanno preso parte anche il ds Paolo Ravalico e la responsabile comunicazione e relazioni esterne Carolina Meucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb: la corsa finisce, ma che stagione

BASKET SERIE A2

Ci ha provato come aveva promesso il suo presidente Davide Micalich, ha lottato allo stremo delle proprie forze la Ueb Gesteco Cividale nel bollente catino del PalaFlaminio, con in testa quel pensiero fisso di tornare a giocarsi gara 5 di fronte alla sua Marea Gialla, ma si è dovuta arrendere a Rimini. Ha resistito anche all'estenuante attesa della sostituzione del tabellone infranto dopo una schiacciata in riscaldamento del giovane Devetta, giocando 20 minuti di grande basket, imbrigliando il roster di Dell'Agnello.

Ma quando le forze hanno cominciato a calare, Rimini ha piazzato l'allungo decisivo, schiantando le aquile con una spallata griffata Sankaré e Marini. Un roster troppo profondo a cui fare fronte, ma chi vive Cividale lo sa, prima del risultato conta lo spirito "Eagles", e quello si è visto fino all'ultimo decimo di secondo, fino all'ultima goccia di sudore. Rimini ha prevalso e, come giusto che sia, a loro vanno i complimenti per aver guadagnato la finalissima per la promozione contro la Tezenis Verona di Coach Ramagli, che avrà il fattore campo a suo favore. I romagnoli cullano il sogno di essere promossi dopo essere arrivati noni, i veneti dovranno invece far rispettare il pronostico. Ma torniamo a Cividale, che nonostante la sconfitta ha fatto una grandissima figura, come spesso gli capita, anche di fronte al quintetto di grandi ex Dell'Agnello, Mastellari, Micalich jr, Miani e nientemeno che Francesco Ferrari.

FUTURO

Cividale ha provato a rispondere il proverbiale "not today" del Trono di Spade a Rimini, ma non ci è riuscita, con il fatto di non essere al completo che ha ovviamente influito, è evidente. Ma non cambia la sostanza, perché la squadra, la società, l'ambiente contano sempre più del singolo, e non stiamo qui a cedere al facile giochino di cavalcare la polemica per il "caso Freeman", di cui non si sentiva la stretta necessità. E che non può e non deve mettere in ombra la super stagione dei gialloblù, arrivati quinti in regular season e anche tra le prime cinque di tutta la A2, raggiungendo lo storico traguardo - per ora migliore in assoluto - delle semifinali playoff, dopo aver portato sul Ponte del Diavolo lo stendardo della Supercoppa. Una piazza straordinaria, che ha già fame di futuro, e che oggi alle 11 in conferenza stampa farà il punto sulla stagione. Qualcuno saluterà, altri arriveranno ma quello che resta è una stagione da incorniciare, anche se il finale quando coincide con una sconfitta è sempre amaro.

Ma la Ueb ha sempre tratto il meglio dalle sconfitte ripartendo sempre più forte di prima, e siamo certi che è già questo il pallino in testa del presidente Micalich.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAGIONE Il presidente Davide Micalich può essere soddisfatto

Cultura &Spettacoli

STEP

Dopo la sperimentazione che è stata fatta nel 2025 anche per la sua edizione 2026 la rassegna sarà in due fasi

Cinque eventi estivi. Il cartellone autunnale si aprirà con lo spettacolo per il Santo Padre
L'11 giugno apre la rassegna "Il Santo folle", una coproduzione con Ravenna Festival

Musica sacra, concerto dedicato a Papa Leone

MUSICA

Un'esplorazione musicale che approccia il tema della musica sacra nella sua dimensione spirituale e umana, in un viaggio sonoro fra devozione, ortodossia e divergenza: "Fede ed eresia" è il tema del nuovo percorso triennale del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, giunto alla 35^ edizione, promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, con la collaborazione del Ministero della Cultura, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone, con il sostegno inoltre di Fondazione Friuli e di BCC Pordenonese Monsile.

Dopo la felice sperimentazione del 2025, anche per la sua edizione 2026 il festival sarà articolato in due fasi: il composito cartellone tradizionalmente in programma in autunno sarà anticipato da un programma che attraversa la primavera e l'inizio dell'estate: da giovedì 11 giugno a domenica 5 luglio si alterneranno cinque concerti serali nel Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone (ore 20.45) e due giornate di laboratorio di musica sacra bizantina in Casa Zanussi. Seguirà, fra ottobre e novembre la consueta fase autunnale del Festival, che si aprirà con un concerto di grande rilievo, domenica 11 ottobre: l'Omaggio a Papa Leone affidato al Guillou Consort, apripista di ulteriori otto concerti, integrati da mostre d'arte, lezioni concerto e conferenze di approfondimento.

L'ANALISI

TEMA "Fede ed eresia" è il tema del nuovo percorso triennale

Spiega il co-direttore artistico Franco Calabretto: «il nuovo triennio amplia ulteriormente l'indagine verso i territori della non ortodossia, in un percorso di avvicinamento al 2027 che ospiterà una grande produzione sul tema dell'eresia. Da sottolineare l'evento inaugurale di questa 35ma edizione, e la sua valenza emblematica: racconta infatti l'incontro fra San Francesco ed il Sultano, sullo sfondo della Crociata per la conquista di Gerusalemme. I due non si combattono, ma cercano territori comuni tra le diverse fedi, nel segno dell'amore». E osserva il co-direttore del festival, Eddi De Nadai: «Le proposte del cartellone 2026 di Musica Sacra sono di altissimo livello artistico e lanciano il conto alla rovescia in vista di Pordenone Capitale della Cultura 2027, quando il Festival avrà uno spazio di grande rilievo e si porrà fra gli eventi di riferimento, in un anno speciale per la proposta culturale della città»

«Fede ed eresia - sottolinea il presidente di Presenza e Cultura Orioldo Marson – ci riporta all'esperienza religiosa credente: dove la cosiddetta *eresia* nasce e si sviluppa, in genere come un tentativo di capire meglio la verità di Dio e della vita; una "strada prescelta", come significa etimologicamente il termine greco. Possono poi verificarsi, per ragioni molteplici, divisioni e contrasti. Certo, la storia ha tante lezioni da insegnarci e cercheremo di raccoglierne alcune. Dal punto di vista sociale e antropologico, qualcuno è sempre eretico per qualcun altro. Qualcuno lo è per me e io lo sono per qualcuno. Quello che conta è la ricerca che deve continuare sempre, insieme al rispetto reciproco. Come potremmo noi, in Europa ma anche in tutto il mondo, ignorare queste dinamiche? Il cristianesimo nasce plurale, e plurale rimane. Per questo ascoltiamo con gioia le musiche di J.S. Bach e le liturgie dell'oriente cristiano. Il tema presenta un suo significato "laico" quanto mai provocatorio oggi: con il rischio in atto di processi e dinamiche di pensiero unico, governato da pochi potenti, è importante il richiamo alla libertà di pensiero e alla responsabilità personale».

DEBUTTO

Ad aprire l'edizione 2026 del Festival internazionale di Musica Sacra sarà un appuntamento di grande rilievo e profondità tematica: quello di giovedì 11 giugno, una produzione frutto della rinnovata collaborazione tra il festival pordenonese ed altre kermesse nazionali dedicate al repertorio sacro: Il Santo folle. Francesco, il Sultano, una tenda sulle rive del Nilo titola l'azione scenica per attrice, basso, baritono, archi, coro misto, percussioni, una partitura recitata che nasce come nuova commissione del Ravenna Festival in coproduzione con il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, il Festival di Musica Sacra Trentino - Alto Adige e "UT RE MI" APS e Festival Rodolfo Craia di Macerata. Il testo di Guido Barbieri incontra la musica composta da Marcello Fera, con l'interpretazione dell'attrice Astra Lanz, di Nicola Zambon baritono, Ludovico Dal Pra basso, Marco Zanco percussioni e maestro di spada. L'esecuzione sarà a cura di Conductus Ensemble con il Gruppo Vocale Heinrich Schütz, violino solista e direttore dell'Ensemble lo stesso Marcello Fera. Il Santo folle racconta l'incontro avvenuto nel 1219 tra san Francesco d'Assisi e il sultano d'Egitto Malik al-Kamil: verrà rappresentata non una semplice cronaca storica, ma il perdurante significato culturale, etico e religioso di quell'incontro, che mette al centro il dialogo fra due uomini diversi, eppure legati da una comune visione umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone si trasforma in un laboratorio collettivo

EVENTO

La musica come memoria collettiva, linguaggio universale e spazio di inclusione. Sarà questo il filo conduttore della tredicesima edizione del Polinote Music Festival, denominata significativamente "Anniversary Edition", che dal 6 giugno al 13 settembre 2026 trasformerà Pordenone e provincia in un grande laboratorio culturale diffuso. Alla guida artistica della rassegna ci sarà il musicista e compositore friulano Francesco Bearzatti, figura di riferimento del jazz europeo contemporaneo, chiamato a costruire un cartellone che intreccia musica, arti visive, narrazione e impegno sociale. Tutti gli appuntamenti saranno a ingresso libero e celebreranno grandi anniversari musicali e storici del 2026: dai sessant'anni dei Pink Floyd ai dieci anni dalla scomparsa di David Bowie, passando per il centenario della nascita di Marilyn Monroe, gli ottant'anni di Freddie Mercury, il ricordo di Leonard Cohen e il centenario della mitica Route 66. Accanto alla memoria musicale troverà spazio anche quella civile e identitaria del Friuli, con un progetto speciale dedicato ai cinquant'anni dal terremoto del 1976.Il Festival conferma la sua vocazione multidisciplinare e internazionale, proponendo concerti, produzioni originali e spettacoli immersivi capaci di mettere in dialogo differenti linguaggi artistici. Tra gli ospiti più attesi spicca Simona Molinari, protagonista del concerto inaugurale del 21 giugno, all'esterno del Teatro Verdi di Pordenone, in occasione della Festa della Musica, evento che come da piacevole tradizione inaugura l'Estate a Pordenone. Il suo spettacolo "La Donna è Mobile" sarà un viaggio teatrale e musicale dedicato alla figura femminile, accompagnata da una band interamente composta da musiciste. La rassegna prenderà il via già il 6 giugno nel Duomo Concattedrale di San Marco con l'Orchestra da Camera Capella Calliope dell'Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz, ensemble formato da giovani talenti internazionali. Seguiranno progetti originali dedicati ai Pink Floyd con "The Last Coat of Pink", raffinata rilettura della storica band britannica, e l'esibizione di Physalia, nome d'arte della giovane musicista friulana Arianna Pegoraro, tra le realtà emergenti più interessanti della nuova scena sperimentale italiana. Il 10 giugno il progetto "Dance Me to the End of Love" renderà omaggio a Leonard Cohen attraverso una rilettura contemporanea firmata da Claudia Bidoli, Zeno De Rossi, Enrico Terragnoli e Rosa Brunello. A luglio, invece, il fumettista Paolo Cossi e Francesco Bearzatti porteranno in scena a Spilimbergo "Il terremoto del Friuli. Ricordando il Friuli 1976-2026", intensa performance tra musica dal vivo e disegno in tempo reale. Non mancheranno gli appuntamenti dedicati alle icone del Novecento. A Cordenons andrà in scena "Nel mondo di Marilyn", spettacolo che racconterà la dimensione più autentica di Marilyn Monroe attraverso musica e narrazione, mentre ad agosto Villa Cattaneo ospiterà "Freddie Mercury – I Want It All", documentary live dedicato all'indimenticabile voce dei Queen. Settembre sarà invece segnato dal progetto "Route 66: I Frutti dell'Ira", viaggio musicale tra folk, rock e memoria sociale americana, e dal finissage "Around Bowie".

POLINOTE Al via il festival

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dritti al cuore dei grandi capolavori con Nota bene

L'INIZIATIVA

Entrare nel cuore dei grandi capolavori della musica classica e poi ascoltarli dal vivo, con una partecipazione più attiva: è questo l'obiettivo di Nota Bene - Lezioni di Musica e Storia, una novità assoluta del Teatro Nuovo Giovanni da Udine il cui secondo e ultimo appuntamento, dal titolo Sogni e ideali, è in programma domani, domenica 31 maggio con inizio alle ore 11.

IL FOCUS

Al centro dell'incontro il Concerto per pianoforte e Orchestra n.4 in sol maggiore op. 58 di Ludwig van Beethoven; all'analisi del capolavoro del genio di Bonn, a cura del direttore artistico Musica Paolo Cascio, ne seguirà quindi l'esecuzione affidata all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta da Orazio Sciortino, che potremo apprezzare anche nel ruolo di solista al pianoforte.

«Nota Bene è un format tutto nuovo che unisce musica e parole; un percorso fatto di viaggi, scambi di idee, creazioni artistiche, coincidenze e rimandi, ma anche di grandi tormenti creativi sullo sfondo della Storia della Musica – spiega Paolo Cascio, musicologo, autore di articoli, saggi e libri di divulgazione musicale ed edizioni critiche di opere italiane -. In questo secondo appuntamento scopriremo il pensiero, il tormento, i sogni e gli ideali del grande Beethoven e del suo Concerto per pianoforte e orchestra n. 4, splendida partitura che il genio di Bonn compose fra il 1805 e il 1806 dedicandola all'arciduca Rodolfo d'Austria, ma cercheremo anche di rispondere ad alcuni importanti quesiti: perché questo concerto rivoluzionò la storia della musica? Come fece Beethoven, già quasi sordo, a "sentirlo"? Come riuscì a tramutare la fragilità in materia prima di rivoluzionaria portata artistica? E perché la notte prima del concerto Beethoven non poté dormire? Nella prima parte, contestualizzeremo il brano in programma, ripercorreremo la sua genesi e ne analizzeremo i tratti salienti con esempi dal vivo, paragoni e raffronti. Nella seconda parte potremo invece gustare il concerto intero, con un orecchio più consapevole».

LEZIONI DI MUSICA E STORIA AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE IL DEBUTTO DOMANI

L'ORCHESTRA

L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani è nata nel 2015, unico esempio della Regione Friuli Venezia Giulia di ensemble musicale gestito, coordinato e curato da under 35. Il suo motto è "Musica e cultura dei giovani e per i giovani".

Orazio Sciortino è direttore, compositore e pianista, nominato Direttore dell'anno nel 2024 all'International Classical Music Awards (ICMA).

Nella sua attività esplora costantemente il dialogo tra musica, letteratura e storia. Paolo Cascio, musicologo e dal 2024 Direttore Artistico Musica del Giovanni da Udine, ha pubblicato articoli e saggi di carattere musicologico, libri di divulgazione musicale ed edizioni critiche di opere italiane.

Ha collaborato con istituzioni quali il Festival di Salisburgo, il Teatro Real di Madrid e il Teatro Regio di Torino.

Per la sua attività di ricerca e divulgazione del patrimonio musicale italiano è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

La biglietteria del Teatro in via Trento 4 a Udine è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16.00 alle 19.00 e a partire da 90 minuti prima di ogni spettacolo e concerto.

Infopoint di via Rialto 2/ a Udine aperto dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 15.30 alle 18.30. Per informazioni: tel. 0432 248418 (dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00). biglietteria@teatroudine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cremonini, conto alla rovescia per il concerto da 25mila fan

I CONCERTI

È conto alla rovescia per la data zero del tour Cremonini Live26, che ha già superato quota 25mila biglietti. La data di Gorizia, domani, 31 maggio, all'aeroporto Duca D'Aosta, è organizzata dalla Regione, in collaborazione con PromoTurismoFVG, Comune di Gorizia, Live Nation Italia, Fvg Music Live e Vigna PR.

La location è frutto del recupero e della valorizzazione dell'area, considerata una testimonianza significativa dell'architettura aeronautica e un elemento identitario per il territorio, che promette di diventare un grande parco della musica del Friuli Venezia Giulia.

L'artista ha già fatto diversi post sul Friuli Venezia Giulia, dal momento del suo arrivo in regione per preparare il concerto.

CONCERTO Sul palco

L'ASSESSORE

«Abbiamo investito con determinazione sulla musica dal vivo, definendo per quest'anno un palinsesto di assoluto rilievo che coinvolgerà diverse località del Friuli Venezia Giulia, da Gorizia a Lignano e Udine. Ospitare artisti di fama nazionale e internazionale, di primissimo ordine, rappresenta un asset fondamentale per accrescere l'attrattività del nostro territorio». ha detto l'assessore al Turismo e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini alla presentazione del concerto che Cesare Cremonini terrà all'Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia domani alle 21. Esprimendo un sincero plauso per l'impegno profuso da tutti gli attori pubblici e privati coinvolti, l'assessore ha affermato che sia l'Amministrazione regionale sia il Comune di Gorizia, in qualità di ente delegato all'esecuzione delle opere, hanno dimostrato grande professionalità, «permettendoci di giungere pronti al collaudo di questa data zero». Come ha aggiunto Bini, il comparto dei grandi eventi genera un moltiplicatore economico di primaria importanza, con ricadute dirette sul terziario e su tutta la filiera che ruota attorno al mondo della musica. «La Regione - ha spiegato l'assessore - ha creduto in questa visione fin dall'inizio, stanziando tre milioni di euro per riqualificare un'area vasta e renderla idonea a ospitare eventi di tale portata. Se per la "data zero" prevediamo 25.000 presenze, la struttura è potenzialmente in grado di accoglierne il doppio, confermandosi come l'unica superficie in Friuli Venezia Giulia capace di gestire flussi di tale entità».

GLI ALTRI CONCERTI

Ma la stagione dei grandi concerti in regione porta in dote anche lo show di Tiziano Ferro, atteso oggi a Lignano Sabbiadoro, allo stadio Teghil. Gli ultimissimi biglietti sono in vendita on line. Cantautore, autore e produttore, Tiziano Ferro (nato a Latina il 21 febbraio 1980) ha venduto più di venti milioni di dischi nel mondo. A dare il via alla sua ventennale carriera è stato il singolo "Xdono" (che ottenne il terzo posto nella classifica dei singoli più venduti in Europa nel 2002) seguito dal primo album "Rosso relativo" che con oltre due milioni e mezzo di copie vendute nel mondo è uno dei dischi italiani più venduti della storia. Ad oggi ha all'attivo 10 album e una raccolta "best of" che lo hanno reso uno dei più influenti e innovativi cantautori italiani contemporanei e uno degli artisti italiani più apprezzati e famosi in Italia e nel mondo. Quello di Lignano, organizzato da FVG Music Live e Vigna-PR, in collaborazione con PromoTurismoFVG e il Comune di Lignano Sabbiadoro, sarà anche il primo dell'estate 2026 dei grandi concerti in Friuli Venezia Giulia, che vedranno protagonisti alcuni dei più importanti nomi del panorama musicale nazionale (Eros Ramazzotti a Udine, Max Pezzali a Lignano, Vasco Rossi e Zucchero a Udine) e alcuni del panorama internazionale (Duran Duran a Villa Manin e Gorillaz a Trieste).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶Sabato 30 maggio
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURI A...

▶Tanti auguri di buon compleanno a Simone di San Vito al Tagliamento.

FARMACIE

PORDENONE
▶FARMACIA SAN LORENZO Viale Grigoletti, 71/A

CORDENONS
▶FARMACIA SAN GIOVANNI Via S. Giovanni, 49

SACILE
▶FARMACIA SACILE Piazza Manin, 11/12

BRUGNERA
▶FARMACIE COMUNALI F.V.G. Via Gen. Morozzo Della Rocca, 5

FIUME VENETO
▶FARMACIA FIORE Via Papa Giovanni Xxiii,9

CASARSA
▶FARMACIA CRISTOFOLI Via Udine, 19

SAN VITO AL T.
▶FARMACIA SAN ROCCO Via XXVII Febbraio 1511, 1

MANIAGO
▶TRE EFFE, via Ciotti 57/A

SEQUALS
▶FARMACIA DR. NAZZI Via Dante Alighieri, 49

CLAUT
▶FARMACIA VALCELLINA Via A. Giordani, 18

Cinema

Sabato 30 Maggio 2026, Edizione: PN

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.45 - 19.00.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.00.
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 21.00.
«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad : ore 21.15.
«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 17.00 - 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.00 - 18.50.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 16.20 - 19.50 - 22.20.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.
«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 17.10 - 20.10.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 17.15 - 22.20.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 18.40.
«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 19.10.
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 21.40.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.30.
«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 19.00.
«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 17.15 - 19.20.
«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad : ore 17.15 - 19.20.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.25.
«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 17.10.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.10.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.15.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 21.25..

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 15.00.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.45.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«INNAMORARSI E ALTRE PESSIME IDEE» di S.Aleandri : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 17.30.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 17.30 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 16.30.
«E' L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper : ore 18.30.
«NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati : ore 21.00.

TOLMEZZO

▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Mercoledì 27 maggio 2026 è mancata all'affetto dei suoi cari

Michela Dal Bo

Ne danno il triste annuncio la sorella Sonia, il nipote Alessandro, gli zii Mirella e Giancarlo, i cugini Feliciano con Claudia e Luca con Romina e gli amici tutti.

Un saluto a Michela verrà dato venerdì 5 giugno alle ore 10.00 nel parco della Villa Zajotti in via San Donà, 24 - Carpenedo (Ve).

Dopo la cerimonia di saluto si proseguirà per il crematorio di Spinea.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.

Messaggi di condoglianze gratuiti on-line sul sito www.servizifunebribusolin.it

Venezia, 30 maggio 2026

Il Direttore e i Giornalisti de Il Gazzettino S.p.A. partecipano al lutto di Sonia per la scomparsa della sorella

Michela Dal Bo

Venezia, 30 maggio 2026

I colleghi tutti di Servizi Italia 15 S.r.L. sono vicini a Sonia e alla famiglia per la perdita di

Michela Dal Bo

Venezia, 30 maggio 2026

I Consiglieri di Amministrazione di Servizi Italia 15 S.r.L prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Michela Dal Bo

Roma, 30 maggio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

3 giugno 2025 — 2 giugno 2026

Giuseppe Pavanini

Ad un anno dalla perdita di Beppe, famiglia e amici si ritroveranno nel suo ricordo alla Santa Messa delle 18.30 nella Chiesa di San Francesco.

BCC PORDENONESE E MONSILE

GRUPPO BCC ICCREA

Immagini concesse in licenza da Shutterstock.com

BCC generation.
BCC PORDENONESE E MONSILE

Fai un salto in BCC!

Con **conto BCC Generation** tutto **GRATIS fino a 35 anni.**

www.bccgeneration.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Il Conto BCC Generation è destinato a Consumatori Giovani, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, e comprende - senza nessuna Spesa di Tenuta Conto trimestrale, il Servizio RelaxBanking gratuito, nonché il rilascio gratuito di una Carta di Debito CartaBCC. Per maggiori informazioni sul conto corrente "Conto BCC Generation" nonché sul servizio di home banking "Servizio RelaxBanking" e sulle Carte di Debito CartaBCC associabili è necessario far riferimento alla documentazione informativa e precontrattuale di Trasparenza – Fogli Informativi e Documento Informativo sulle Spese del conto corrente - disponibile presso tutte le Filiali e nella sezione "Trasparenza e normativa" del sito internet www. bccpm.it. Le Carte di credito e CartaBCC Debit sono emesse da Numia S.p.A. e collocate dalle Banche di Credito Cooperativo Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali delle Carte di Debito e di credito pubblicizzate e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e nella sezione "Trasparenza e normativa" del sito internet della Banca nonché nella sezione "Trasparenza" del sito www.cartabcc.it dell'Emittente Numia S.p.A.. La concessione delle Carte è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al soggetto richiedente, nonché all'approvazione della Banca collocatrice e dell'Emittente Numia S.p.A.. Gli strumenti di pagamento elettronici pubblicizzati richiedono l'apertura di un conto corrente.